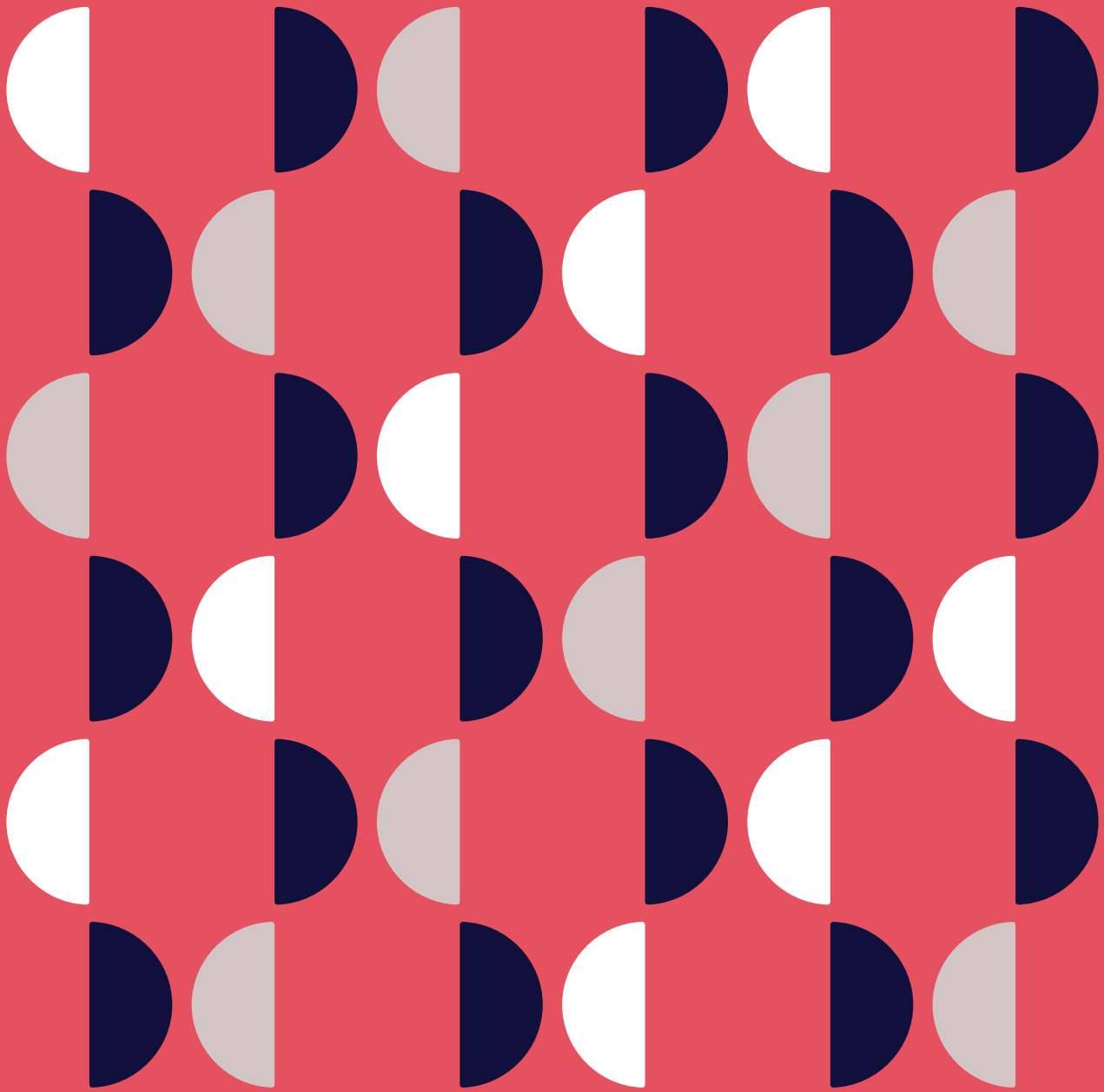


Inclusione finanziaria e microcredito per rispondere alla crisi sistemica

Analisi e scenari a cura
del **Gruppo Banca Etica**, **c.borgomeo&co** e **Ritmi**

fondazione finanzaetica

Fondazione Finanza Etica
www.finanzaetica.info

Una ricerca a cura di:

gruppo bancaetica

c.borgomeo&CO.

ritmi
RETE ITALIANA MICROFINANZA

con il contributo di

etica SGR

MDI
MICROCREDITO DI IMPRESA

perXmicro
il microcredito in italia

e il sostegno di
Coopfin
Fondazione “Mons.Vito De Grisantis”
Fondazione Antiusura Nashak Reintegrazione Solidale

Inclusione finanziaria e microcredito per rispondere alla crisi sistemica

Analisi e scenari a cura
del **Gruppo Banca Etica**, **c.borgomeo&co** e **Ritmi**

fondazione finanzaetica

Indice dei contenuti

Prefazione 4

1. **L'INCLUSIONE FINANZIARIA IN ITALIA** 6

Abstract 6

1.1 **Misurare l'inclusione finanziaria: l'indice di Banca Etica** 6

1.2 **La dinamica dell'inclusione finanziaria in Italia** 7

BOX L'inclusione finanziaria di genere in Italia e Spagna. Il contributo di Banca Etica 15

Appendice 20

2. **IL MICROCREDITO IN ITALIA** 21

2.1 **I prestiti concessi nel 2021** 21

Premessa metodologica 21

I dati di sintesi 22

La dimensione operativa 23

La dimensione media dei prestiti 24

Gli obiettivi dei promotori 24

2.2 **Le iniziative degli Operatori di microcredito nel 2021** 31

2.3 **I dati di stock al 31 dicembre 2021** 32

Il quadro generale 32

Approfondimenti sulla durata dei programmi 32

3. **PROSPETTIVE: VERSO UN'AGENDA PER L'INCLUSIONE SOCIALE** 40

ALLEGATI 41

Una rassegna delle principali iniziative di promozione del microcredito nel 2021 41

1. Presentazione o lancio di programmi, apertura di sportelli, firma di protocolli d'intesa 41

2. Convegni, seminari, webinar, articoli 58

Le nuove iniziative avviate nel 2021 62

I principali player 64

Bibliografia 71

Ringraziamenti 72

I promotori della ricerca 74

Prefazione

Dopo due anni di pandemia, con gravi conseguenze sanitarie, economiche e sociali ancora da affrontare, in un contesto segnato da una sempre più evidente emergenza climatica, una guerra in corso alle porte dell'Europa con rischio di allargarsi, foriera di una crisi energetica che incrementa povertà e diseguaglianze, soprattutto in ragione della rapida e forte crescita dell'inflazione, possiamo dire di vivere in un periodo instabile.
Nell'epoca di "crisi sistemica" in cui siamo coinvolti, i mesi davanti a noi rischiano di aggravare una situazione già complessa: i dati ISTAT del 2021, segnalano in Italia 5,5 milioni di persone in condizione di povertà assoluta, rimarcando una situazione sempre più difficile per gli abitanti delle aree con tassi inferiori di crescita economica (al Sud 10% vs 9,4% del 2020) e il perpetuarsi di un divario generazionale che condanna alla povertà anzitutto i minori (14,2%) e i giovani "under 35" (11,4%), rispetto ad altri segmenti per i quali l'incidenza del fenomeno non è comunque trascurabile (11,1% negli "over 35" e 5,3% negli "over 65").
Una dinamica che colpisce soprattutto famiglie numerose o composte da persone in età compresa tra 35 e 55 anni, famiglie con stranieri e bambini (Caritas, 2022).[1]
I dati ISTAT al 2021 completano il quadro segnalando oltre 3 milioni di persone in condizione di grave deprivazione materiale e quasi 15 milioni a rischio di povertà o esclusione sociale (25,4% della popolazione), confermando la maggior rischiosità per gli abitanti delle aree più povere (41,2% nel Meridione, 21% al Centro) ma anche il peggioramento nelle aree più ricche (17% del Nord Ovest e 14,2% del Nord Est).[2]
L'emergenza energetica e la crescita dell'inflazione, ormai al 12%, indeboliscono il potere d'acquisto delle retribuzioni e possono costituire il presupposto di un'ulteriore crescita della povertà nel nostro paese. Per affrontare un fenomeno così complesso è importante compiere due operazioni differenti ma collegate: da un lato, analizzare le dinamiche di inclusione/esclusione nei differenti territori; dall'altro, verificare l'efficacia degli strumenti di prevenzione e contrasto della povertà.
Per questo motivo Fondazione Finanza Etica ha curato questo lavoro, frutto della collaborazione tra Gruppo Banca Etica, Carlo Borgomeo & Associati e (c.borgomeo&co) e RITMI (Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria).
Questo lavoro promuove l'obiettivo dell'inclusione economica attraverso **l'indagine del livello di inclusione finanziaria in Italia** e **un'analisi dettagliata dell'attività del settore del microcredito**, un mondo complesso e variegato (a tratti frammentato) che affronta le difficoltà di accesso ai servizi finanziari tradizionali di persone e imprese, proponendo soluzioni e modalità organizzative per offrire risposte durevoli.
Nella prima parte del report (a cura del Gruppo Banca Etica) si traccia la dinamica dell'inclusione finanziaria tra il 2012 e il 2020, un periodo che abbraccia le due grandi

1 Caritas, Rapporto 2022 su povertà ed esclusione sociale in Italia. "L'anello debole", 17 ottobre 2022 **https://www.caritas.it/presentazione-del-rapporto- 2022-su-poverta-ed-esclusione-sociale-in-italia/**

2 ISTAT, Condizioni di vita e reddito delle famiglie. Anni 2020 e 2021, Ottobre 2022 **https://www.istat.it/it/files//2022/10/Condizioni-di-vita-e-reddito-delle- famiglie-2020-2021.pdf**

crisi economiche di inizio millennio: da quella originata dalla finanza speculativa del 2008, a quella seguita all'emergenza pandemica.
L'immagine che viene restituita è di una sostanziale ripresa dell'inclusione finanziaria, avviata nel 2018 e proseguita anche nel 2020 (riportando l'indice su valori simili a quelli del 2012), mostrandosi in generale più forte del primo shock pandemico, merito anche delle misure istituzionali di sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie attivate in risposta alla crisi Covid, così come dello sviluppo della finanza digitale.
Tale scenario (nel quale si riscontra un trend di recupero soprattutto nel Nord Ovest) non nasconde tuttavia il permanere di una situazione complessa del Sud e delle Isole (che pure hanno mostrato segnali importanti di ripresa, ma che rischiano di perdersi guardando agli ultimi dati ISTAT) né alcuni preoccupanti segnali di indebolimento dell'inclusione finanziaria in aree storicamente solide come il Nord Est in cui, nonostante il recupero degli ultimi anni, non risultano ancora del tutto assorbite le ricadute negative legate alla crisi delle banche venete, dovuti anche alla **sempre maggior difficoltà con cui le banche concedono credito.**
Proprio in risposta ai deficit dimostrati dal credito ordinario diventa strategico **il ruolo del microcredito** che, tuttavia, fatica a produrre in Italia i risultati e gli impatti che si realizzano in altri Paesi, soprattutto extraeuropei.
L'analisi curata da c.borgomeo&co, giunta ormai alla sua sedicesima edizione, conferma infatti come, di fronte alla forte domanda potenziale di prodotti e servizi inclusivi espressa dai territori italiani, nel 2021 **la risposta è ancora debole sia in termini di volumi che di persone servite.**
Questo divario tra domanda e offerta è frutto anche dell'**assenza di un quadro organico di riferimento**, capace di favorire sinergie ed economie di scala a partire dalle tante singole iniziative già esistenti (raccontate in un ricco allegato del lavoro) e l'incremento di realtà organizzative e istituzionali permanenti.
Questo deficit strutturale rende i servizi finanziari e ausiliari instabili, oltre a determinare un'offerta ibrida che, a tratti, mette in competizione misure di intervento pubblico puntuali o estemporanee con un'offerta permanente di servizi mirati alla sostenibilità economica e sociale.
Appare necessario arrivare a un quadro normativo stabile, chiaro e facilmente operabile, valorizzando così la già ampia gamma di prodotti di inclusione finanziaria che consentono soluzioni flessibili sia in termini di durata che di dimensione media dei singoli prestiti.
Di fronte alle condizioni economiche e sociali che stiamo vivendo, questa distanza tra domanda e offerta di microcredito va affrontata e risolta, attraverso la collaborazione di operatori e istituzioni pubbliche; organizzazioni dell'economia sociale e istituzioni impegnate nella lotta all'esclusione finanziaria e sociale.
Serve approfondire le modalità attraverso le quali il microcredito possa porsi al servizio dei processi di inclusione finanziaria, contrastando povertà vecchie e nuove; favorendo la dinamicità delle imprese e l'inserimento lavorativo delle fasce più a rischio di esclusione della popolazione (tra cui le donne, sulla cui inclusione finanziaria proponiamo un focus dedicato); contribuendo all'allargamento delle reti di protezione sociale capaci di costruire un nuovo welfare territoriale.
A ciò può offrire un contributo importante il sistema bancario, che deve tornare a svolgere quella "funzione sociale" da tempo al centro delle esperienze di finanza etica, anche in Italia.
Il tempo è dunque maturo per **un'agenda di riforma del microcredito e dell'inclusione finanziaria**, attraverso un riordino normativo; la creazione di strumenti finanziari pubblici dedicati; il raccordo effettivo tra interventi comunitari e nazionali; lo sviluppo digitale e dei servizi non finanziari e in generale di inclusione (valorizzando gli attori dell'economia sociale).
Alcuni considerano il microcredito uno strumento "in stasi" o addirittura in declino: noi siamo convinti invece che possa contribuire moltissimo all'uscita dalla crisi economica e alla **nascita di un'economia più inclusiva, moderna ed equa.** Per farlo, occorre anzitutto **costruire un modello che sia adatto alle specificità del nostro Paese** e non sia mera traduzione delle pratiche attive in contesti economici e sociali distanti.Inoltre, **l'intero settore dell'inclusione finanziaria deve innovare e raccordare molto di più i propri strumenti**: dalla prevenzione del sovraindebitamento alla lotta all'usura; dal finanziamento per l'avvio e il consolidamento delle imprese allo sviluppo della finanza per le imprese sociali e le realtà che affrontano la transizione ecologica, energetica e di attenzione sociale; alla creazione di programmi sempre più strutturati ed efficaci, in grado di ospitare le soluzioni più adatte ai diversi target delle iniziative di inclusione.
Molto da fare dunque, e per farlo servono dati certi, analisi e la volontà di lavorare assieme per il bene comune.
Il lavoro disponibile qui di seguito ci può aiutare a imboccare la giusta direzione.

Gruppo Banca Etica
Carlo Borgomeo & Associati
Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria

1. L'inclusione finanziaria in Italia

Abstract

Il Report di Banca Etica sull'inclusione finanziaria mette in luce come i dati relativi al 2020 evidenzino un netto miglioramento degli indici di inclusione finanziaria in Italia rispetto a quanto emerso nel precedente Rapporto[3] aggiornato al 2018, con un ritorno a livelli prossimi a quelli rilevati nel 2012 (-0,1 punti percentuali circa). L'inversione di tendenza registrata a partire dal 2018, dopo una fase di progressivo detrimento, è proseguita con intensità crescente, registrando il suo picco massimo nell'anno dello scoppio della crisi pandemica (+5,1% rispetto al 2019). Al rafforzamento ha contribuito, in primo luogo, l'espansione dell'offerta creditizia (+8,6%, in rapporto al PIL, rispetto al 2017), sotto l'influsso positivo delle misure governative di sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie approntate per fronteggiare l'emergenza sanitaria; in secondo luogo, la maggiore propensione delle banche ad erogare finanziamenti (+5,4% rispetto al 2017), favorita dalla diffusione della finanza digitale (internet banking e phone banking, costituenti il cosiddetto "presidio bancario dematerializzato") e, in parte, dalla penetrazione dei POS, nonostante alcuni rallentamenti rilevati nel 2020.
Come nei tre precedenti studi, si conferma la presenza di un significativo divario territoriale comprovato da un livello di inclusione finanziaria nel Sud e nelle Isole inferiore – rispettivamente di 19 p.p. e 17 p.p. – rispetto al dato nazionale; differenziale che comunque è risultato in notevole contenimento nell'ultimo periodo di osservazione (Italia meridionale: -14,3%; Italia insulare: -20,0%).

1.1. Misurare l'inclusione finanziaria: l'indice di Banca Etica

La metodologia di rilevazione, affinata nel 2020, prevede che l'indicatore individuato per misurare l'inclusione finanziaria combini due fondamentali dimensioni, entrambe calcolate a livello territoriale con un dettaglio fino al livello provinciale (in appendice maggiori dettagli sulle fonti statistiche considerate):

1. un indice che sintetizza **l'intensità creditizia**, pari al rapporto tra finanziamenti e Pil. Allo stock dei finanziamenti osservati in un dato anno sono state apportate due tipologie di aggiustamenti.
   In primo luogo, sono stati considerati solo i cosiddetti "crediti vivi", ovvero, al fine di limitare l'effetto legato alle potenziali bolle speculative che in alcuni mercati creditizi possono formarsi, sono state escluse le sofferenze bancarie. L'eccessiva crescita del credito, come ad esempio quella registrata negli Stati Uniti nella prima parte degli anni 2000 con i mutui *subprime*, non può infatti considerarsi come un segnale di maggiore inclusione finanziaria, anzi può determinare l'effetto esattamente opposto. Imprese e famiglie che hanno avuto un accesso "facile" al credito successivamente

3 Banca Etica, L'Economia da ricostruire e la responsabilità della finanza, 2020
https://www.bancaetica.it/leconomia-da-ricostruire-e-la-responsabilita-della- finanza-3studio-sullinclusione-finanziaria-in-italia/

allo scoppio della bolla creditizia si possono trovare in maggiore difficoltà nel gestire il debito contratto. Inoltre, i crediti in sofferenza, quelli su cui il sistema bancario ha minori speranze di recupero, sono stati negli anni recenti oggetto di diffuse pratiche di cartolarizzazione,[4] soprattutto da parte delle banche di maggiori dimensioni. Escludendo questa componente il risultato finale è quindi anche quello di sterilizzare l'impatto dei processi di cartolarizzazione che, cancellando un credito dal bilancio, tendono a sottostimare il rapporto tra impieghi e Pil.
Il secondo aggiustamento allo stock di impieghi ha riguardato l'esclusione dall'aggregato di quei crediti concessi alla Pubblica Amministrazione (PA), sia centrale che locale. Per la PA, infatti, non si applicano le considerazioni esposte in precedenza circa i problemi connessi all'inclusione finanziaria;

2. un indice sulle **condizioni di offerta del credito**, per valutare la propensione del sistema bancario a erogare nuovi finanziamenti in una determinata area del paese. Tale informazione è stata desunta, per la dimensione territoriale data dalle principali macroaree geografiche in cui è suddivisa l'Italia, dalla Regional Bank Lending Survey (RBLS) condotta dalla Banca d'Italia. A partire dall'informazione sulle macroaree si è arrivati a stimare un indice delle condizioni di offerta attraverso una stima econometrica. In particolare, si è stimata la relazione tra l'indice di diffusione dell'offerta creditizia, tratto dalla RBLS, e un indice di presidio bancario[5]. Quest'ultimo combina informazioni relative a[6]:
   a. presenza bancaria misurata in termini di penetrazione territoriale degli sportelli, ATM e POS;
   b. accessibilità da parte di abitanti e imprese ai servizi di internet banking e phone banking.

Infine, **l'indice di inclusione finanziaria** per il periodo 2012-2020 si ottiene attraverso una media geometrica[7] tra l'indice di intensità creditizia e quello sulle condizioni di offerta del credito. Al fine di favorire la comprensione e la comparabilità intertemporale, l'indice di inclusione finanziaria è stato normalizzato ponendo il valore dell'Italia pari a 100 per il 2012 e relativizzando tutte le altre aree territoriali e i successivi anni di riferimento a tale livello.

1.2. La dinamica dell'inclusione finanziaria in Italia

Dopo una fase di progressivo peggioramento protrattasi dal 2012 fino al 2017 (-6,7%), l'indice di inclusione finanziaria, calcolato da Banca Etica, ha evidenziato un'evoluzione favorevole delle condizioni dell'Italia nel suo complesso (+7,0%), consentendo **alla fine del 2020** il **ritorno ad un livello prossimo a quello rilevato nel 2012** (grafico 1). Il livello di inclusione finanziaria registrato nell'anno dello scoppio della crisi pandemica è, infatti, risultato di soli 0,1 punti percentuali al di sotto del valore risultante all'inizio del periodo di osservazione (2012).
Il miglioramento è da ricondurre, in modo particolare, all'accelerazione verificatasi nell'ultimo anno, in cui l'indice è salito del 5,1%.

La ripartizione per macroarea conferma, in linea con gli studi precedenti, la persistenza di un **significativo divario territoriale** sotto il profilo dell'accessibilità e dell'utilizzo dei servizi bancari.
L'Italia Nord-Occidentale e il Centro sono le aree che mostrano il livello di inclusione finanziaria più elevato (108,8 punti per il Nord-Ovest e 103,7 punti per il Centro), superiore al posizionamento mediamente osservato in Italia nel 2012 (grafico 2). Entrambi questi territori hanno in ogni caso registrato modesti miglioramenti delle loro condizioni sia se paragonate ai relativi punti di partenza (108,1 punti per il Nord-Ovest, 103,6 per il Centro), che in raffronto ai tassi di crescita osservati per il **Sud** e le **Isole**; queste aree, infatti, hanno visto il valore dell'indice **salire del 3,7% e del 4,9%**, rispettivamente, **contenendo così il differenziale rispetto al resto del Paese, che comunque permane considerevole** (intorno ai 16-18 punti nel 2020). L'unica area che **continua a rilevare un arretramento** rispetto alla situazione in cui versava nel 2012 è il **Nord-**

4 La cartolarizzazione del debito è un processo attraverso il quale una o più attività finanziarie indivise ed illiquide, in grado di generare dei flussi di cassa, quali ad esempio i crediti di una banca, vengono "trasformate" in attività divise e vendibili, ossia in titoli obbligazionari denominati Asset Backed Securities (ABS). Per approfondimenti si rimanda a Consob, La Securitization, **https://www.consob.it/web/investor-education/la-securitisation-**

5 Al fine di garantire comparabilità dei risultati con le evidenze del Rapporto 2020 sono stati applicati i medesimi coefficienti di regressione ottenuti per la derivazione del valore dell'indice di diffusione creditizia, a livello regionale e provinciale, lungo l'arco di osservazione.
Nello specifico, è stato stimato un panel con dati annuali per il periodo 2012-2018 e con osservazioni per le 4 ripartizioni geografiche considerate nella RBLS, ovvero Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Mezzogiorno. Come variabile dipendente è stato considerato l'indice di diffusione dell'offerta creditizia presentato dalla RBLS, mentre come determinanti l'indice di presidio bancario a livello territoriale e una variabile dummy rappresentativa di ognuna delle macroaree geografiche. I coefficienti di stima, ottenuti attraverso uno stimatore random-effect, sono stati quindi utilizzati per stimare il livello atteso dell'indice di diffusione creditizia a livello territoriale assumendo che in ogni regione e provincia si applichino i coefficienti stimati per le macroarea di riferimento. In formule:

$$\textit{indice di diffusione dell'offerta creditizia (RBLS)} = a_i + b_i * \textit{presidio bancario}_i + k$$

dove i sono le macroaree relative a Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Mezzogiorno.

6 L'indice di presidio bancario è stato ottenuto sommando gli indicatori di presenza bancaria e di dematerializzazione e rapportandoli al dato della migliore provincia osservato nell'anno 2012 (best in class). L'indice di presenza bancaria è stato determinato quale media aritmetica degli indicatori di diffusione degli sportelli, ATM e POS, mentre l'indice di dematerializzazione rappresenta la media semplice della percentuale di abitanti e imprese che usufruiscono dei servizi di internet e phone banking.

7 Questa modalità di aggregazione delle variabili è stata preferita alla media aritmetica in quanto, a differenza di quest'ultima, non si fonda sull'assunzione di perfetta sostituibilità delle variabili. Anche se un certo grado di compensazione è comunque possibile tra le dimensioni, non è generalmente vero che la compensazione avvenga nella stessa proporzione (Amidžić et al. 2014).

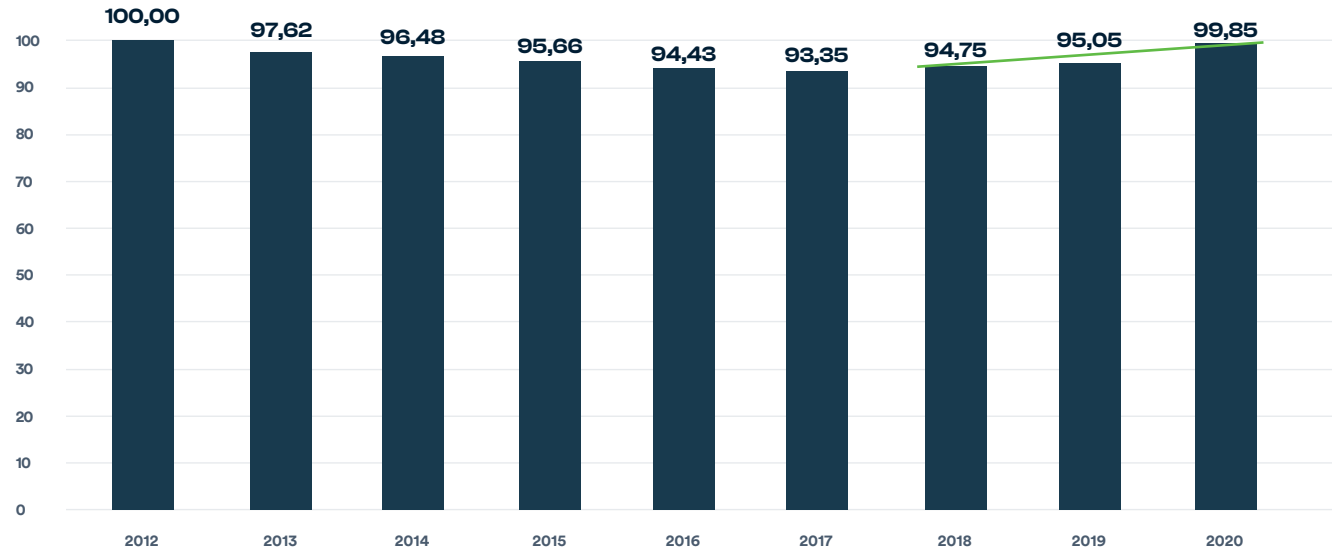


GRAFICO 1 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA* (100 = ITALIA NEL 2012)

** Livelli più elevati dell'indice segnalano una maggiore inclusione finanziaria.*

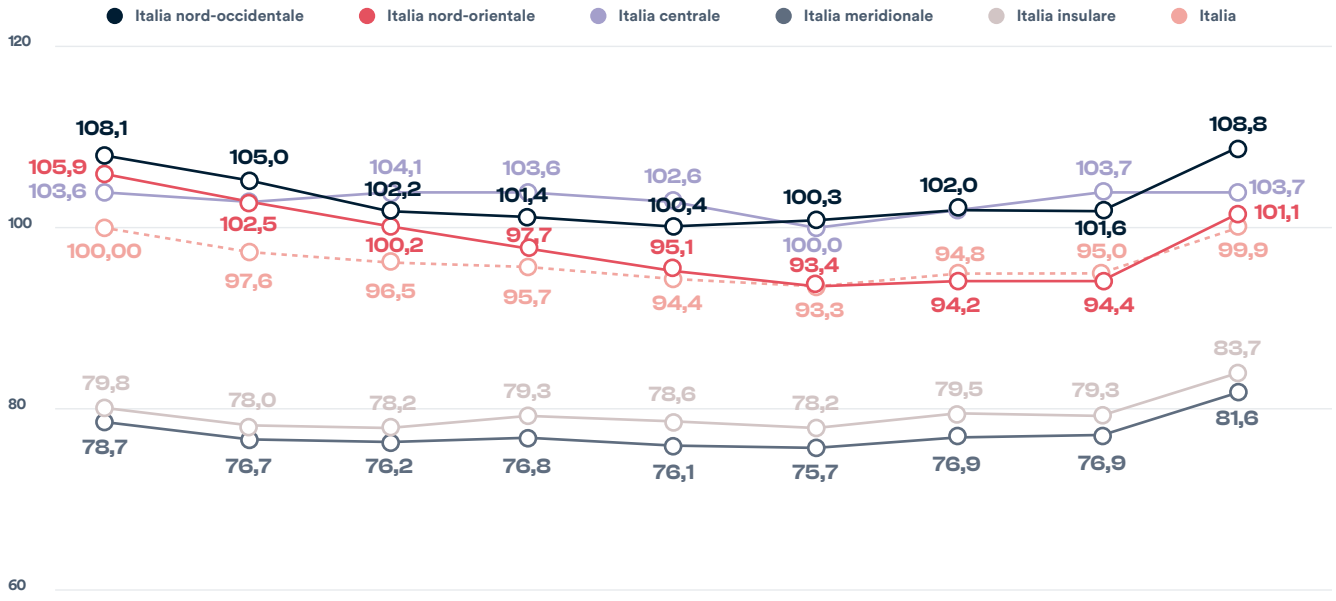


GRAFICO 2 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA. DETTAGLIO PER MACROAREA GEOGRAFICA* (100 = ITALIA NEL 2012)

Est (-4,6%), in cui, nonostante il recupero degli ultimi anni, non risultano ancora del tutto assorbite le ricadute negative legate alla crisi delle due principali banche venete, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

In ragione delle dinamiche contrapposte riscontrate e per consentire la disamina degli impatti dell'emergenza Covid-19, si è ritenuto opportuno suddividere il periodo di riferimento in tre fasi (bucket temporali): 2012-2017, 2018-2019 e 2020.

Come emerge dal grafico qui di seguito riportato, la prima fase è stata pesantemente segnata da un decadimento dell'indice che, sebbene con intensità differenti, ha interessato tutto il Paese (grafico 3). Mentre le Isole, il Sud e il Centro hanno subito contrazioni nell'ordine del 2%-4% circa, il Nord ha registrato le flessioni più marcate, comprese tra il 7% e il 12% circa. È seguito un periodo di espansione diffusa, risultata contenuta nel biennio 2018-2019 ma vigorosa nel 2020; fa eccezione l'area Centro che nell'anno della pandemia ha visto un lieve peggioramento delle sue condizioni (-0,1%).

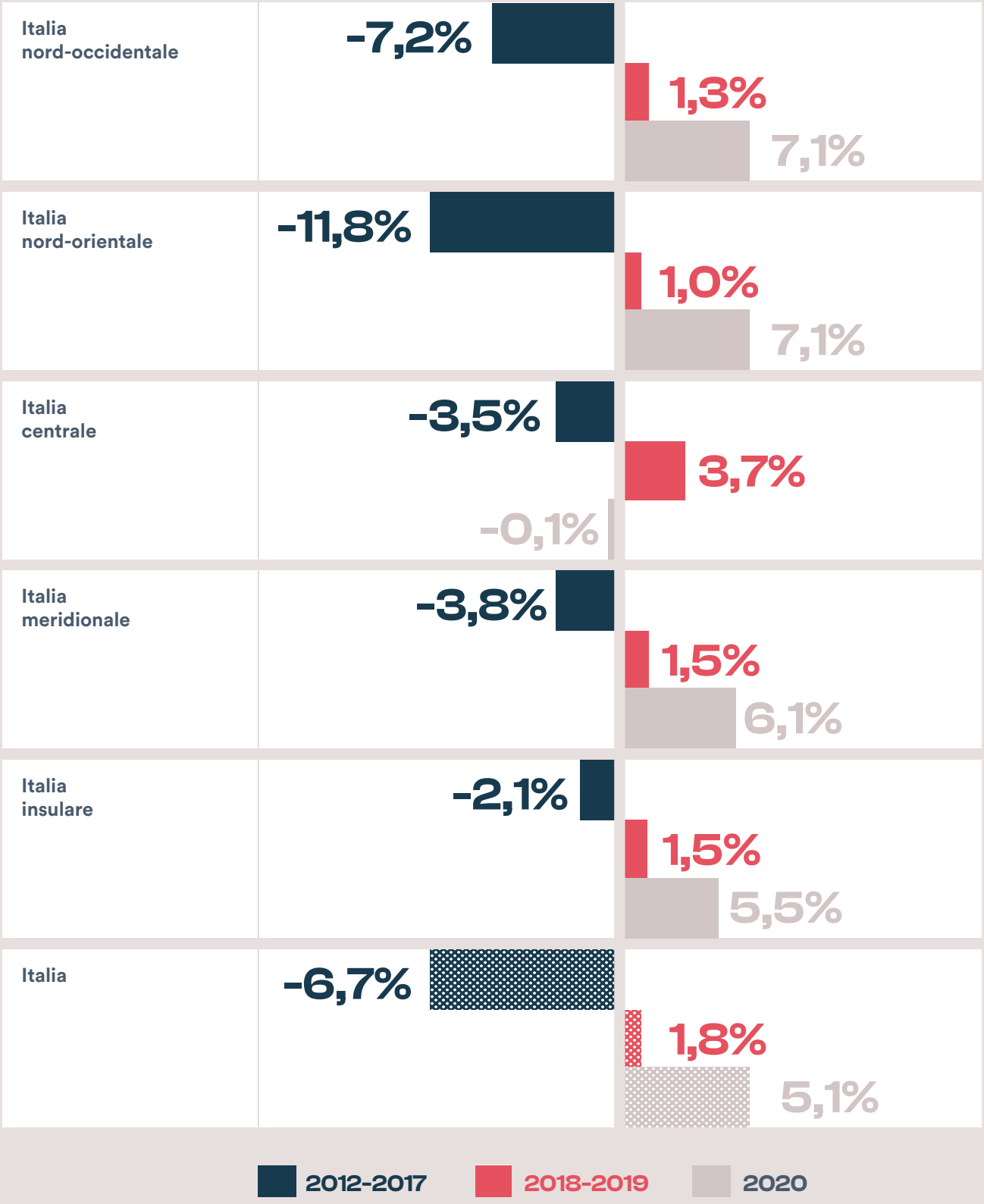


GRAFICO 3 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA. TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA E PERIODO DI RIFERIMENTO

** L'incremento dell'indice segnala un miglioramento dell'inclusione finanziaria*

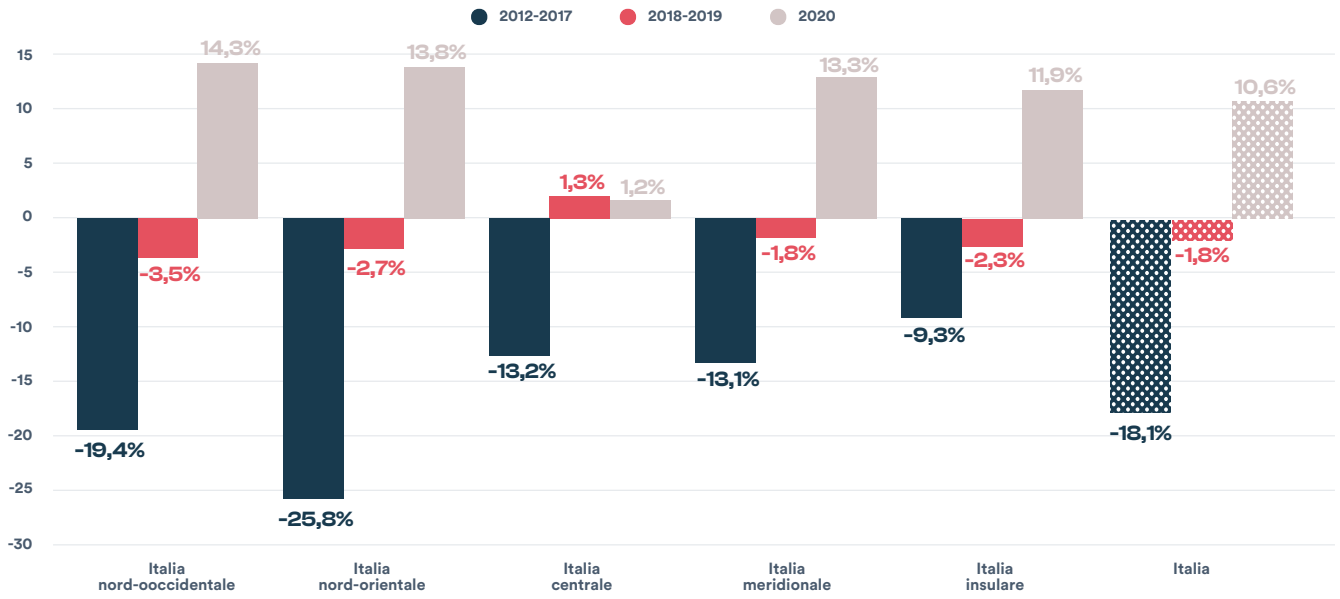


GRAFICO 4 • INDICE DI INTENSITÀ CREDITIZIA. TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA E PERIODO DI RIFERIMENTO*
** L'incremento dell'indice segnala un miglioramento dell'inclusione finanziaria.*

Esaminando le determinanti dell'indice, descritte nel precedente paragrafo, si rileva come il decisivo **ampliamento del rapporto Impieghi/PIL, cui si è assistito nel corso del 2020 (+10,6%, a livello nazionale, rispetto al 2019),** abbia contribuito in misura rilevante ad innescare la ripresa che ha contraddistinto l'ultimo triennio di osservazione (grafico 4).
Gli effetti negativi della crisi pandemica sulle condizioni finanziarie delle famiglie e delle imprese sono, infatti, stati attenuati dall'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria che ha consentito alle Banche di soddisfare, a condizioni particolarmente distese, l'incremento straordinario della domanda di prestiti.
Oltre che dall'intervento della Banca Centrale Europea (BCE), un concreto supporto è derivato dalle misure adottate dal Governo a sostegno della liquidità: dall'ampliamento dei programmi di garanzia statale sui prestiti (Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, SACE per le grandi imprese, Fondo Gasparrini), all'introduzione di moratorie sui mutui. A queste misure si sono peraltro associate le sospensioni concesse su iniziativa di singoli istituti o nell'ambito di accordi di categoria promossi dall'ABI.
Il recupero dell'indice di intensità creditizia è risultato pressoché omogeneo in tutte le aree geografiche, ad eccezione del Centro che ha manifestato, nell'anno della diffusione dell'emergenza sanitaria, un tasso di crescita particolarmente contenuto rispetto alla media nazionale (+1,2% vs. 10,6%), nonostante le massicce misure di stimolo finanziario.
L'analisi di dettaglio ha evidenziato come la debole performance di questo territorio sia motivata, in via principale, dalla riduzione dello stock di impieghi vivi[8] osservata dalla regione Lazio, passato da circa 234 miliardi nel 2019 a circa 205 miliardi nel 2020 (-12,5%).

Approfondendo l'analisi, si riscontra come questa flessione interessi in particolare quella delle società finanziarie (diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie) che, nell'anno della pandemia, hanno visto il volume dei prestiti erogati contrarsi del 34,4%.

La **propensione del sistema bancario a erogare nuovo credito** è **andata migliorando in tutto il Paese fino al 2019** - con incrementi del 6,4% e del 5,6% nelle prime due fasi temporali (2012-2017; 2018-2019) - per poi subire un **rallentamento nell'ultimo periodo di osservazione (-0,2%),** in particolar modo al Centro (-1,3%), al Sud (-0,6%) e nelle isole (-0,5%) (grafico 5).
All'irrigidimento delle condizioni di offerta del credito, osservato nel 2020, hanno contribuito:

- la progressiva minor penetrazione territoriale "fisica" tramite sportelli, ATM - fenomeno osservato in tutto l'orizzonte temporale di indagine -, un rallentamento della crescita del numero di POS attivi per abitante, che può essere ricondotto alle ricadute negative che la pandemia ha avuto sul settore dei servizi, fortemente colpito dalle misure di contenimento della mobilità e dalla flessione dei consumi delle famiglie;
- il rallentamento della diffusione dei servizi telematici offerti alla clientela tramite reti bancarie. A livello nazionale, nel 2020, la percentuale di abitanti e di imprese con accesso ai servizi di phone e corporate banking è, infatti, risultata in diminuzione di circa il 2%, mentre la quota di famiglie utenti del servizio di home banking sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (+0,1%).

8 Al netto degli impieghi alla Pubblica Amministrazione.

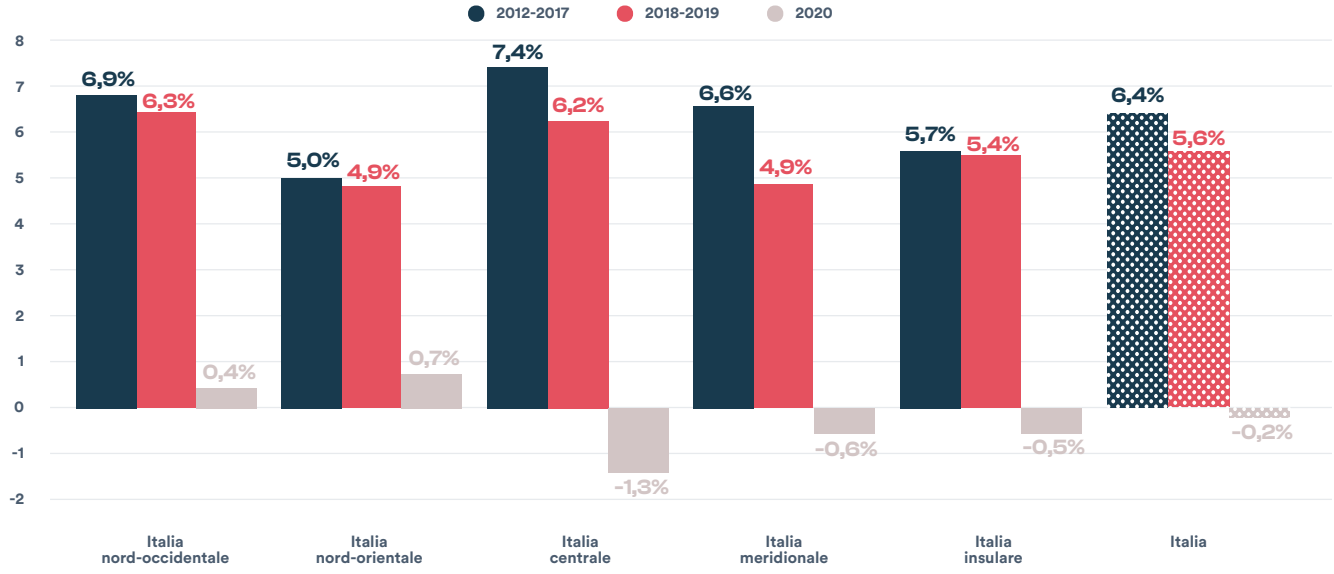


GRAFICO 5 • INDICE DI CONDIZIONI DI OFFERTA DEL CREDITO. TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA E PERIODO DI RIFERIMENTO*

** L'incremento dell'indice segnala un miglioramento dell'inclusione finanziaria.*

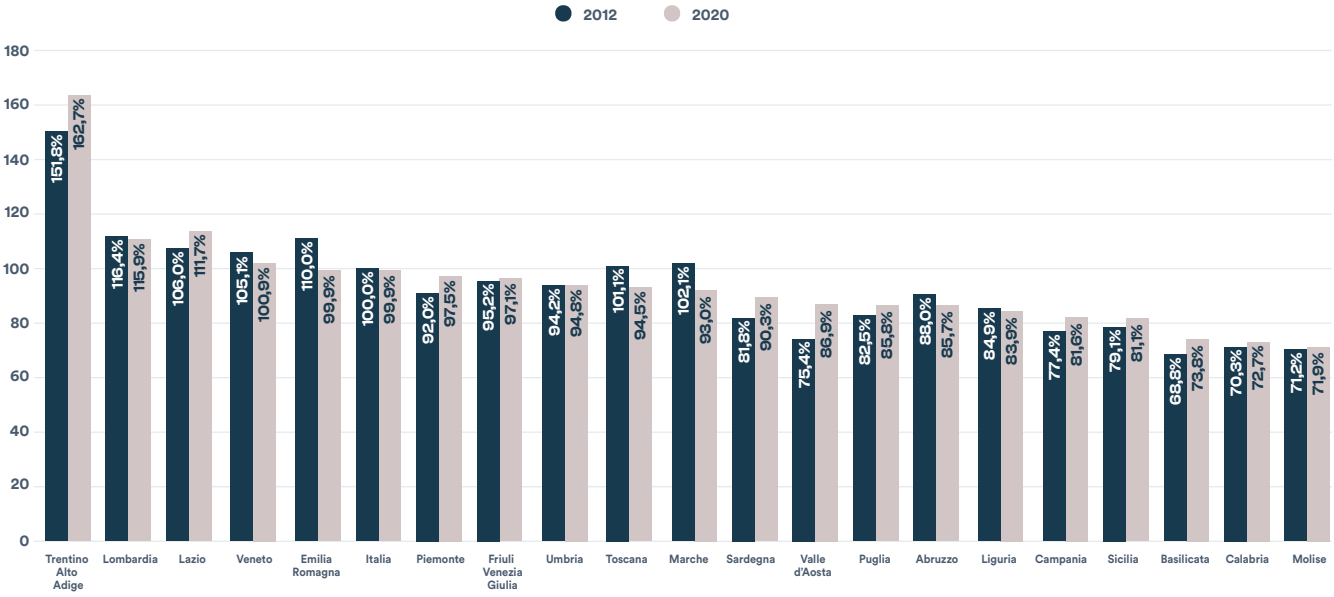


GRAFICO 6 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA. DETTAGLIO REGIONALE* (100 = ITALIA NEL 2012)

** Livelli più elevati dell'indice segnalano una maggiore inclusione finanziaria.*

In linea con il precedente rapporto, la disamina del fenomeno a livello regionale conferma il Trentino-Alto Adige come la regione con il miglior posizionamento in termini di inclusione finanziaria (grafico 6). Con 162,7 punti indice rilevati nel 2020, il territorio manifesta una performance ben al di sopra del livello mediamente osservato in Italia nel 2012 (pari a 100). Seguono, con considerevole distacco, Lombardia e Lazio, che registrano un valore di 116 e 112 punti circa. Chiudono invece la classifica Molise (72 punti circa), Calabria (73 punti circa) e Basilicata (74 punti circa).

La classifica provinciale[9] vede, nuovamente, al primo posto Milano con un valore dell'indice di 137 punti, in espansione del 3,9% rispetto al 2012 (Tabella 1). In seconda posizione si colloca la provincia di Roma, seguita da

9 Le province della Sardegna non sono state riportate in tabella in quanto nel 2017 hanno subito una ricomposizione territoriale i cui effetti sul Pil di riferimento non sono al momento ancora osservabili.

Trieste, Treviso e Bolzano. La provincia del Mezzogiorno che evidenzia la migliore posizione in classifica è Teramo (40° posto), con un livello di inclusione finanziaria comunque inferiore alla media nazionale di 6,6 punti.
In coda alla classifica si posiziona la provincia di Crotone, con un indice di inclusione finanziaria nel 2020 pari a circa il 64% di quello medio nazionale. Seguono le province di Reggio Calabria, Enna, Agrigento e Vibo Valentia.
In termini dinamici, la provincia che ha migliorato di più la sua posizione nel periodo compreso tra il 2012 e il 2020 è stata quella di Trieste (+18,2%), seguita da Biella (+13,2%) e Barletta-Andria-Trani (+11,1%).
Dall'altro lato, l'indice di inclusione finanziaria è peggiorato di più a Bologna (-21,9%), Firenze (-14,5%), Ancona (-14,3%) e Brescia (-11,6%).
In linea generale, si osserva come il **47% delle province ad aver registrato tassi di variazione positivi si colloca al Sud e nelle Isole,** mentre il **57% delle province ad aver subito un arretramento delle loro condizioni si trova al Nord**.

TABELLA 1 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA. DETTAGLIO PROVINCIALE* (100 = ITALIA NEL 2012)
Indice nel 2020 e variazione % 2012/2020
** Livelli più elevati dell'indice segnalano una maggiore inclusione finanziaria.*

Territorio	Indice di inclusione finanziaria - 2020 -	Var (%) 2012-2020
Milano	137,0	3,9%
Roma	118,3	5,2%
Trieste	112,1	18,2%
Treviso	111,8	-3,9%
Bolzano-Bozen	111,8	10,7%
Brescia	111,4	-11,6%
Siena	109,3	-8,3%
Trento	108,3	1,7%
Rimini	108,1	-4,1%
Ravenna	106,5	-3,4%
Reggio Emilia	106,0	-4,4%
Verona	105,3	-8,3%
Biella	104,3	13,2%
Grosseto	103,9	0,9%
Mantova	102,3	-8,4%
Lucca	102,3	0,9%
Forlì Cesena	102,2	-8,2%
Livorno	102,0	4,4%
Parma	101,1	2,8%
Como	100,5	5,2%
Cuneo	100,5	5,2%
Bergamo	100,4	-6,2%
Torino	100,3	9,9%
Vicenza	99,8	-7,9%
Bologna	99,6	-21,9%
Lodi	99,4	-4,2%

Venezia	98,9	5,4%
Pistoia	98,2	-2,0%
Monza e della Brianza	97,8	5,2%
Pesaro Urbino	97,8	-11,4%
Perugia	97,7	1,6%
Cremona	96,7	-5,4%
Udine	96,5	-0,7%
Modena	96,1	-5,0%
Lecco	95,8	-1,2%
Fermo	95,8	10,3%
Sondrio	95,3	0,9%
Prato	94,9	-7,2%
Padova	93,9	-3,7%
Teramo	93,3	0,1%
Bari	92,6	0,9%
Asti	92,3	0,3%
Varese	92,0	6,1%
Macerata	91,6	-4,8%
Novara	91,4	-6,6%
Arezzo	91,3	-5,8%
Ascoli Piceno	91,1	-9,0%
Pavia	91,0	-0,5%
Pisa	90,6	-2,0%
Ragusa	90,6	8,7%
Ancona	90,2	-14,3%
Pescara	89,8	-1,5%
Piacenza	89,3	-1,6%
Vercelli	89,0	10,2%
Rovigo	88,6	-2,1%
Firenze	88,5	-14,5%
Pordenone	88,3	-4,7%
Savona	87,9	-0,1%
Verbano-Cusio-Ossola	87,9	1,3%
Massa Carrara	87,7	2,1%
Viterbo	87,7	6,6%
Barletta-Andria-Trani	87,6	11,1%
Alessandria	87,1	-5,1%

Gorizia	87,0	-6,7%
Salerno	86,7	9,4%
Palermo	86,6	2,3%
Chieti	85,9	-6,8%
Terni	85,4	-2,9%
Ferrara	84,2	-0,3%
Catanzaro	83,7	6,1%
Genova	83,4	-3,2%
Lecce	82,5	5,9%
Napoli	82,5	3,3%
Imperia	82,3	2,6%
Foggia	82,2	-2,4%
La Spezia	82,0	3,2%
Matera	81,0	5,6%
Catania	80,7	0,5%
Latina	80,6	9,1%
Siracusa	80,5	-0,3%
Belluno	80,1	-3,3%
Trapani	80,0	0,2%
Taranto	79,4	9,7%
Messina	79,0	6,2%
Brindisi	78,4	10,8%
Frosinone	76,9	7,8%
Caserta	76,3	9,5%
Avellino	76,1	4,2%
Rieti	75,5	5,3%
Cosenza	75,4	1,8%
Benevento	73,9	6,2%
Caltanissetta	73,4	4,7%
L'Aquila	72,5	-1,0%
Campobasso	72,1	2,0%
Isernia	71,3	-2,1%
Potenza	70,5	8,4%
Vibo Valentia	69,7	3,2%
Agrigento	68,4	0,6%
Enna	68,2	7,9%
Reggio di Calabria	64,5	7,1%
Crotone	63,7	-4,0%

L'inclusione finanziaria di genere in Italia e Spagna. Il contributo di Banca Etica

Quando si affronta il tema dell'inclusione finanziaria, intesa come accesso e utilizzo dei servizi finanziari, non si può non rilevare come il divario di genere rappresenti una caratteristica persistente.
Per questo motivo, si propone un focus sul tema, incentrato sui dati italiani messi a confronto con quelli della Spagna, altro Paese in cui opera il Gruppo Banca Etica.
Le motivazioni della permanenza del *gender gap* sono da ricercare nei fattori che influiscono sulla probabilità di essere finanziariamente incluso.
Come dimostrato da un recente studio di Banca d'Italia (2022)[10], il livello di inclusione economica – intesa come partecipazione alla forza lavoro, all'istruzione e alla formazione –, le conoscenze finanziarie e la presenza di politiche nazionali in tema di educazione finanziaria, manifestano una correlazione positiva con l'inclusione finanziaria.

La minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e, più in generale, alla vita ecomomica "formale", è infatti una delle ragioni, individuate in letteratura, che spiega il più basso livello di conoscenze finanziarie delle donne rispetto agli uomini[11], e conseguentemente **una maggiore difficoltà nell'usufruire dei servizi finanziari.** La gestione di un reddito personale favorisce l'alfabetizzazione e l'empowerment economico dei gruppi più fragili.
Dall'ultima edizione del Global Gender Gap Report del World Economic Forum (2022) emerge come, a livello globale, il differenziale tra uomini e donne in termini di partecipazione economica ed opportunità[12], risulti essere stato colmato per il 60,3%, in miglioramento di circa 1,6 punti percentuali rispetto alla rilevazione 2021, ma con una crescente dispersione tra nazioni[13]. Su un totale di 146 paesi oggetto di indagine, l'Italia si colloca al 110° posto con un valore dell'indice al 60,3%, in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente (-0,6 p.p.). Sul posizionamento italiano ha inciso in modo particolare la scarsa performance registrata in termini di equità di remunerazione a parità di mansione. Decisamente migliore la situazione rilevata in Spagna, attestatasi al 64° posto con un indice pari al 70,9%, in aumento di 1 punto percentuale rispetto al 2021. Il Paese ha, infatti, azzerato il gap tra il numero di donne e di uomini che svolgono lavori tecnici e professionali ed ha colmato buona parte del differenziale in termini di partecipazione alla forza lavoro (per l'84,4%).
In Italia, a fine 2021, il tasso di partecipazione delle donne alla forza lavoro è risultato pari al 55,3%, inferiore di 18,4 punti percentuali rispetto al tasso registrato per gli uomini (73,7%) e di 13,1 punti percentuali rispetto alla media dell'Unione europea[14]. La forbice è risultata in miglioramento rispetto al 2020 (-0,5 p.p.), anno in cui l'offerta di lavoro femminile aveva subito una contrazione di circa il 4%, per effetto sia delle ridotte opportunità di impiego nei settori ad elevata intensità di manodopera femminile, rivelatisi i più colpiti dalla pandemia, sia dell'esigenza di fornire un contributo maggiore nello svolgimento dei compiti di cura dei familiari[15].
Una dinamica molto simile è stata registrata anche in Spagna in cui, tuttavia, il gap in termini di tasso di attività risulta più contenuto di quello italiano: nel 2021 si è infatti attestato ad 8,3 p.p. (70,8% - donne; 79,1% - uomini), in attenuazione di 1,2 punti percentuali rispetto al 2020 ed inferiore di 11,5 punti percentuali rispetto al 2007[16].

In tema di condizioni di accesso all'istruzione, il Global Gender Report fornisce altresì una rilevazione del divario che rimane da gestire in termini di percentuale di iscritti ad un corso di istruzione primaria, secondaria e terziaria e di rapporto di alfabetizzazione[17].
La situazione aggiornata a luglio 2022 evidenzia come, a livello globale, la distanza ancora da percorrere per

10 Challenges for financial inclusion: the role for financial education and new directions - QEF n° 723/2022 - Bianco M., Marconi D., Romagnoli A., Stacchini M.

11 Financial literacy in Italy: the results of the Bank of Italy's 2020 survey - QEF n° 588/2020 - D'Alessio G., De Bonis R., Neri A., Rampazzo C.

12 La partecipazione economica e le opportunità sono misurate lungo tre dimensioni: adesione alla forza lavoro, remunerazione e avanzamento professionale.

13 Lo stato che evidenzia il minor gap colmato è il Pakistan (18%), mentre il differenziale maggiore è stato colmato dal Laos (88%).

14 Relazione annuale 2021 - Banca d'Italia.

15 Relazione annuale 2020 - Banca d'Italia.

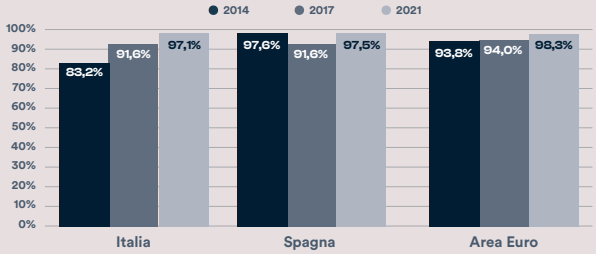
16 La situación de las mujeres en el mercado de trabajo 2021 - Ministero de Trabajo Y Economìa Social.

17 Percentuale di donne e uomini con età superiore ai 15 anni in grado di leggere e scrivere e di fare semplici operazioni aritmetiche.

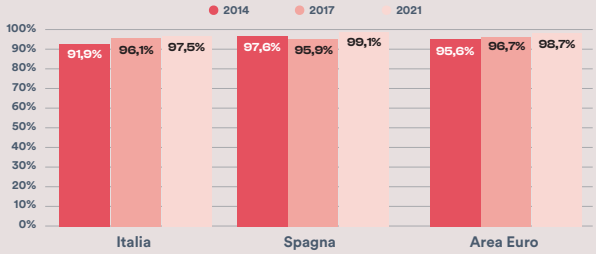
raggiungere la parità (100%) si attesti al 5,6%, in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente di 0,8 punti percentuali. Nonostante il gap risulti in buona parte colmato, si rileva un crescente scostamento dei risultati, con una forbice di 51,8 p.p. tra il paese con la performance migliore e quello con il punteggio peggiore[18].
Secondo il rapporto, Italia e Spagna registrano una sostanziale equità delle condizioni di accesso all'istruzione tra uomini e donne con un differenziale pari o inferiore allo 0,5%.

Maggiori differenze emergono sotto il profilo dell'alfabetizzazione finanziaria. Si richiamano a tal riguardo i risultati emersi da un'indagine[19] condotta da Banca d'Italia, all'inizio del 2020, con lo scopo di rilevare il grado di conoscenza (intesa come capacità di comprendere relazioni di base utili per effettuare scelte finanziarie[20]), comportamento (gestione delle risorse finanziarie nel breve e lungo termine[21]) e propensione degli individui al risparmio in via precauzionale in una prospettiva di lungo termine.
La ricerca ha evidenziato come le donne possiedano un livello di alfabetizzazione finanziaria più basso degli uomini, ascrivibile in misura prevalente alla conoscenza. Il gap è particolarmente accentuato tra chi possiede un livello di istruzione pari o inferiore alla secondaria di primo grado e che risiede al Sud e nelle Isole. Inoltre, un terzo delle donne intervistate (26% degli uomini) tende a sottostimare il livello di conoscenza posseduto, ritenendolo inferiore alla media, quando invece il punteggio conseguito è risultato superiore.
Se si considera lo stato occupazionale, le casalinghe e le pensionate contribuiscono ad ampliare il divario di conoscenza, mentre le lavoratrici autonome dimostrano un livello più elevato degli omologhi maschi. Ne deriva, quindi, il ruolo cardine svolto della partecipazione al mercato del lavoro nel favorire lo sviluppo della cultura finanziaria e consentire l'inclusione dei gruppi più fragili.
Rispetto al quadro italiano, la Spagna non fa eccezione. Una misurazione del Banco de España (2021)[22], realizzata nel 2016, sulla base di un questionario avente lo scopo di valutare le competenze finanziarie degli adulti, ha illustrato come, in media, le donne abbiano risposto correttamente al 60% delle domande, a fronte del 70% di risposte esatte fornite dagli uomini. Il gender

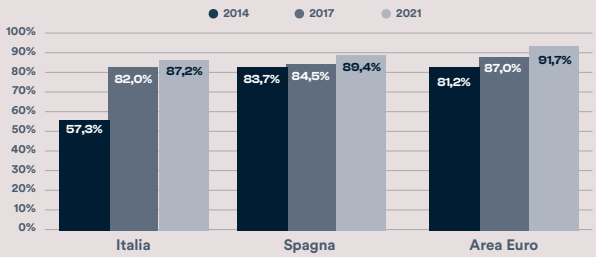
PERCENTUALE DI DONNE CHE POSSEGGONO UN CONTO CORRENTE PRESSO UNA BANCA O UN'ALTRA ISTITUZIONE FINANZIARIA (ETÀ 15+)



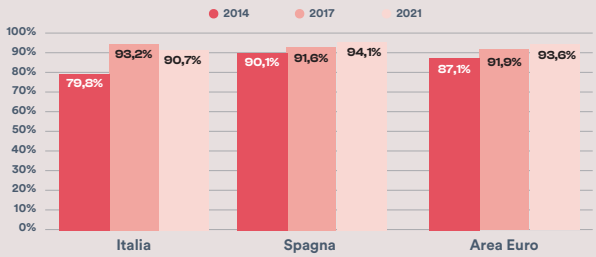
PERCENTUALE DI UOMINI CHE POSSEGGONO UN CONTO CORRENTE PRESSO UNA BANCA O UN'ALTRA ISTITUZIONE FINANZIARIA (ETÀ 15+)



PERCENTUALE DI DONNE CHE POSSEGGONO UNA CARTA DI DEBITO O DI CREDITO (ETÀ 15+)



PERCENTUALE DI UOMINI CHE POSSEGGONO UNA CARTA DI DEBITO O DI CREDITO (ETÀ 15+)



RIQUADRO 1. L'ACCESSO AI SERVIZI FINANZIARI NEL PERIODO 2014-2021.
(source: Global Findex Database 2021)

18 Afganistan: gap colmato al 48,2%.

19 Financial literacy in Italy: the results of the Bank of Italy's 2020 survey - QEF n° 588/2020 - Giovanni D'Alessio G., De Bonis R., Neri A., Rampazzo C.

20 Inflazione, tassi di interesse, differenza tra tasso di interesse semplice e composto, diversificazione del rischio.

21 Definizione di obiettivi finanziari e pianificazione delle risorse da destinare al consumo, al pagamento delle bollette e al risparmio negli ultimi mesi.

22 The gender gap in financial competences - Banco de España - Economic Bulletin 1/2021 - Hospido L., Izquierdo S., Machelett M.

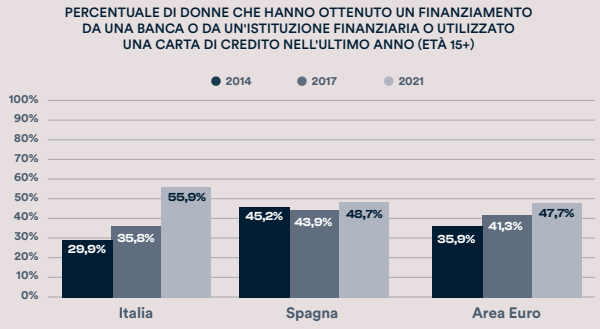
gap più elevato, pari a 13 punti percentuali, è stato osservato per le domande in tema di diversificazione del rischio.

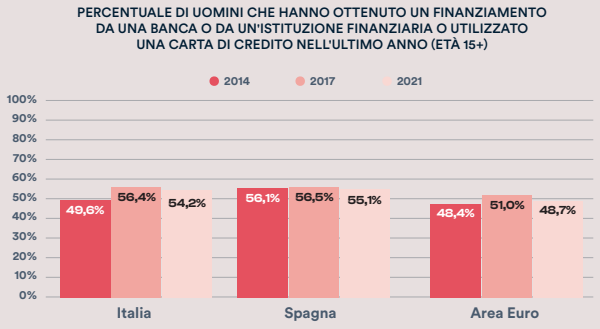
Dopo aver esaminato le caratteristiche socio-demografiche che possono influire sulla probabilità di essere finanziariamente incluse, procediamo quindi all'analisi dell'accesso e dell'utilizzo dei servizi finanziari in Italia, Spagna e nell'Area dell'Euro, avvalendosi delle statistiche reperibili dal Global Findex Database 2021.

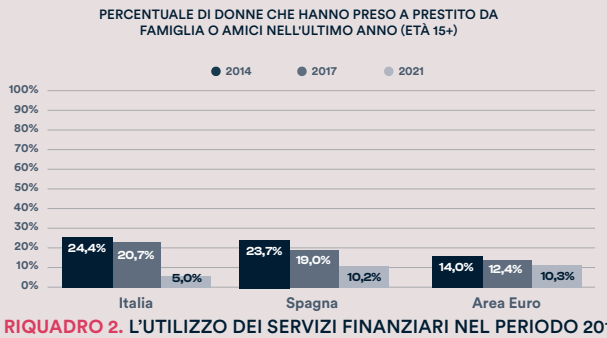
Come illustrato dal riquadro 1, in tema di accesso, tra il 2014 e il 2021 l'Italia è il paese che ha registrato i progressi più significativi nel contenimento del gap tra la percentuale di donne e uomini che dichiarano di avere un conto corrente (intestato a se stessi o cointestato) o di possedere una carta di debito o credito presso una banca o altra istituzione finanziaria. Il differenziale è infatti passato, nel primo caso, da 8,7 a 0,4 punti percentuali (-96% circa) e, nel secondo caso, da 22,5 a 3,4 punti percentuali (-85% circa). Le flessioni, inoltre, sono risultate superiori alla media dell'Area Euro di 17,9 e 16,2 punti percentuali rispettivamente, da ricondurre, in parte, al fatto che il livello di accesso ai servizi finanziari osservato per l'Italia era considevolmente più basso nel 2014. Una dinamica differente è, invece, stata rilevata per la Spagna dove, da una situazione di parità tra gli intestatari di un conto corrente, si è assistito ad un lieve peggioramento nel 2017 (+4,2 punti percentuali), seguito da un parziale recupero nel 2021 (-2,6 punti percentuali).

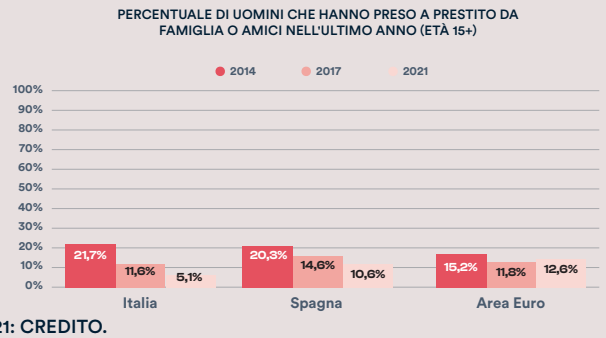
Quanto al possesso di carta di debito o credito, a fine 2021 la percentuale di titolari donne è risultata in aumento, rispetto al 2014, di circa il 7% - da 83,7% a 89,4% - a fronte di un incremento rilevato per gli uomini di circa il 4%. Il trend ha così permesso di comprimere il divario di circa il 27%, da 6,5 a 4,7 punti percentuali. Alla fine del periodo di indagine, sia Italia che Spagna presentano livelli di bancarizzazione delle donne leggermente inferiori alla media dell'Area Euro.

Le statistiche del Global Findex DataBase forniscono, inoltre, uno spaccato sull'effettiva fruibilità dei servizi di finanziamento (tramite canali formali ed informali), deposito dei risparmi e pagamento digitale. Con specifico riferimento al credito concesso da banche o altre istituzioni finanziarie (riquadro 2), la percentuale di donne che ha dichiarato di aver preso a prestito denaro o utilizzato una carta di credito nel corso dell'ultimo anno è risultata in aumento in entrambi i paesi, anche se con intensità differenti. Ancora una volta, infatti, il tasso di crescita più elevato (pari all'87%) è stato osservato per l'Italia dove, alla fine del 2021, il differenziale è persino divenuto negativo (-1,8 punti percentuali), in sfavore degli uomini. Decisamente più contenuti i miglioramenti rilevati per la Spagna (8%) e per l'intera Area dell'Euro (33%), in parte giustificati da migliori condizioni di partenza. Al maggior ricorso al finanziamento formale è corrisposto un minor utilizzo dei canali non formali (famiglia, amici), risultato sostanzialmente eguale tra i due sessi alla fine del periodo di riferimento.

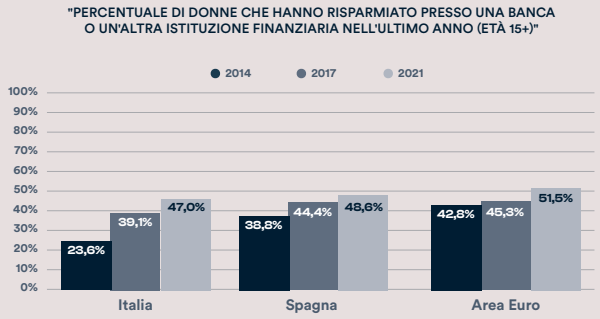


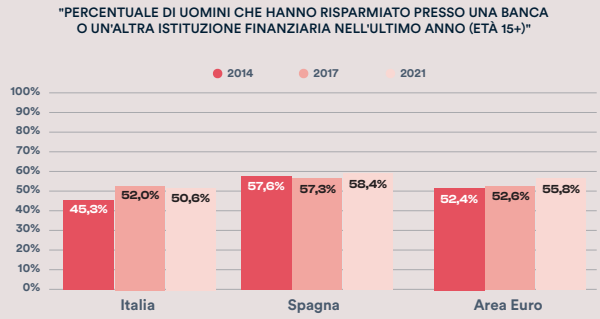


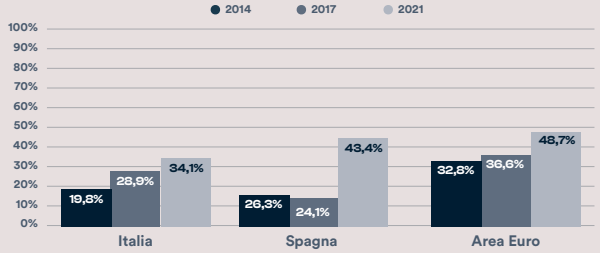


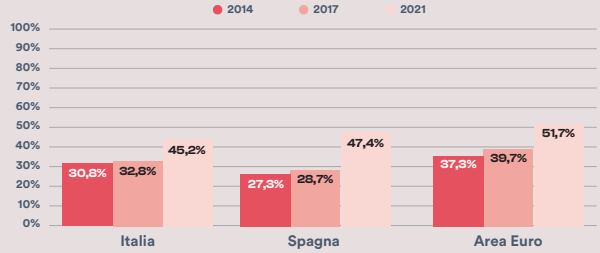


RIQUADRO 2. L'UTILIZZO DEI SERVIZI FINANZIARI NEL PERIODO 2014-2021: CREDITO.
(source: Global Findex Database 2021)









RIQUADRO 3. **L'UTILIZZO DEI SERVIZI FINANZIARI NEL PERIODO 2014-202: RISPARMIO**
(source: Global Findex Database 2021)

Quanto all'utilizzo del conto corrente per il deposito dei propri risparmi (riquadro 3), in linea con la tendenza osservata per il credito, tra il 2014 e il 2021 il *gender gap* è risultato, in media, in rapido attenuamento in tutta l'Area dell'Euro (-55% circa) e, in modo particolare, in Italia, che ha manifestato una flessione superiore al dato europeo di circa 29 punti percentuali. Con una riduzione del 48%, la Spagna si pone, invece, lievemente al di sotto della performance mediamente registrata nella Zona euro.
In relazione alla finalità, per entrambi i sessi, emerge un importante incremento delle persone che dichiarano di aver risparmiato per la vecchiaia, che tuttavia non ha consentito di mitigare il divario esistente, mantenutosi sostanzialmente invariato rispetto al 2014.

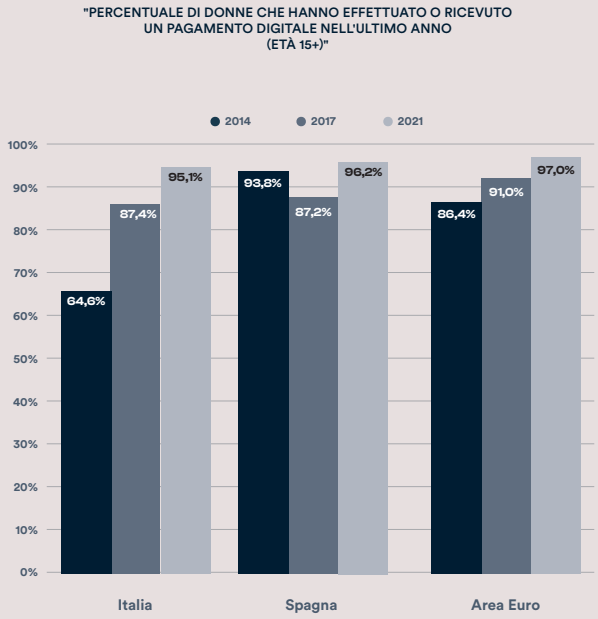
Con riguardo all'utilizzo del conto corrente per effettuare o ricevere pagamenti elettronici[23], alla fine del 2021, esso è risultato pressoché universalmente diffuso sia tra le donne che tra gli uomini, in entrambi i paesi oggetto di indagine (riquadro 4). Il divario si è rivelato, infatti, particolarmente contenuto, nell'intorno di 1-3 punti percentuali.
L'accelerazione nei pagamenti digitali, oltreché dalla maggiore diffusione dei conti correnti come evidenziata nel riquadro 1[24], è stata, in parte, indotta anche dallo scoppio della crisi Covid. Come evidenziato da uno studio condotto dalla Banca Centrale Europea sulle abitudini di pagamento dei consumatori nell'area dell'Euro[25] (dicembre 2020), il 40% degli intervistati ha dichiarato di aver fatto minor uso del contante dall'inizio della pandemia e il 90% di questi ha affermato che avrebbe continuato a farlo anche quando il contagio si fosse arrestato (il 46% certamente, il 41% probabilmente). Le motivazioni più citate che spiegano il minor ricorso ai contanti sono rappresentate da una maggior convenienza dei pagamenti digitali durante la crisi pandemica[26] e dal rischio di contrarre il virus tramite il contatto con le banconote.

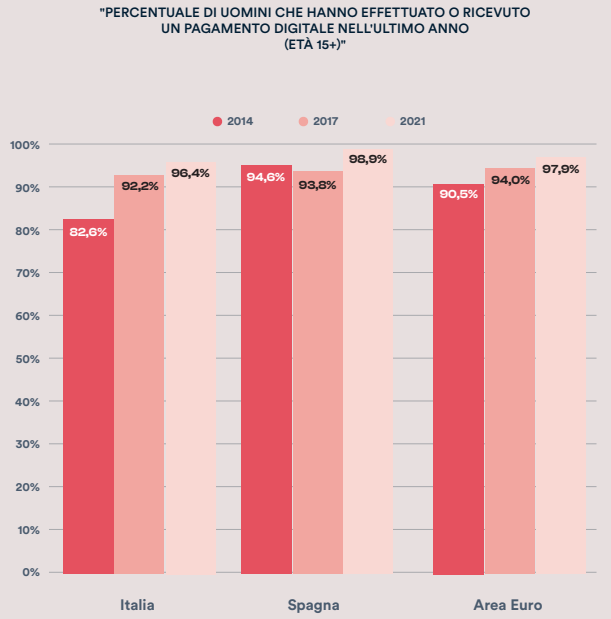
23 Percentuale di intervistati che dichiara:
- di aver utilizzato la carta di debito o di credito o lo smartphone per effettuare pagamenti da un conto corrente oppure di aver utilizzato la rete internet per il pagamento delle utenze, per effettuare acquisti online o presso un punto vendita nel corso dell'ultimo anno;
- di aver inviato o ricevuto rimesse, trasferimenti governativi, lo stipendio, la pensione in un conto corrente intrattenuto presso un'istituzione finanziaria nel corso dell'ultimo anno.

24 Facilitata dall'espansione dei servizi di home e corporate banking che hanno permesso anche un abbassamento delle spese di gestione del conto corrente. L'indagine sul costo dei conti correnti di Banca d'Italia ha evidenziato come, nel 2020, le spese di gestione dei conti online ammontavano in media a circa un quarto del costo dei conti bancari convenzionali.

25 Study on the payment attitudes of consumers in the euro area (SPACE) - ECB - Dicembre 2020.

26 Ascrivibili a migliori possibilità di pagamento cashless e all'aumento del limite di importo dei pagamenti contactless.





RIQUADRO 4. L'UTILIZZO DEI SERVIZI FINANZIARI NEL PERIODO 2014-2021: PAGAMENTI DIGITALI
(source: Global Findex Database 2021)

In tale contesto di progressivo attenuamento, a livello italiano e spagnolo, del divario di genere in termini di inclusione finanziaria, anche Banca Etica, dal canto suo, ha continuato a fornire il suo contributo nell'ottica di promuovere il protagonismo delle donne nell'economia e nella società.
Come illustrato nel riquadro 5, la situazione aggiornata al 2021 evidenzia un posizionamento favorevole alle donne (gap negativo) sia sul fronte del possesso di una carta di debito o di credito, superiore di quasi due punti percentuali rispetto agli uomini, che sul fronte della capacità di risparmio. La percentuale di clienti donne che ha depositato i propri risparmi presso la Banca nel corso del 2021 è, infatti, risultata più elevata di circa 5 punti percentuali, in termini assoluti, della quota rilevata per gli uomini. Un differenziale, piuttosto contenuto, si osserva per la percentuale di clienti, persone fisiche, cui è stato erogato credito nell'anno in questione: il gap tra uomini e donne ammonta a poco più di un punto percentuale. A tal riguardo, si segnala peraltro che le donne sono risultate destinatarie del 45,5% della nuova finanza concessa nel 2021 (a fronte di una media nazionale che stimiamo del 35%)[27].

Infine, come emerge dal Report d'Impatto 2022, nella prospettiva di incentivare l'imprenditorialità femminile, Banca Etica ha finanziato 490 imprese amministrate da donne[28] che rappresentano il 24,9% delle organizzazioni e imprese finanziate nell'anno dalla banca.

% Clienti in possesso di una carta di credito o di debito - Banca Etica	
Gender Gap (uomini vs. donne) - 2021	-1,9%

% Clienti a cui è stato erogato credito nell'ultimo anno - Banca Etica	
Gender Gap (uomini vs. donne) - 2021	1,2%

% Clienti che hanno risparmiato nell'ultimo anno - Banca Etica	
Gender Gap (uomini vs. donne) - 2021	-5,0%

RIQUADRO 5. IL CONTRIBUTO DI BANCA ETICA NEL 2021: CARTE DI CREDITO E DEBITO, FINANZIAMENTI E RISPARMIO

27 Report di Impatto 2022 - Banca Etica.

28 Consideriamo imprese femminili quelle con una quota di amministratrici superiore alle soglie fissate dalla legge 198/2006. Essa promuove interventi a favore di: società cooperative e di persone, costituite per almeno il 60% da donne; società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i 2/3 da donne; le imprese individuali gestite da donne operanti nei settori di industria, artigianato, agricoltura, commercio, turismo e servizi; le imprese, i loro consorzi, associazioni, enti, società di promozione imprenditoriale, anche a capitale misto pubblico/privato, i centri di formazione e gli ordini professionali che promuovono corsi o consulenze e assistenza riservati per almeno il 70% a donne.

Appendice

Dimensione	Informazione	Base dati
Indice sulle condizioni di offerta del credito	Indice sulle condizioni di offerta del credito	*Regional Bank Lending Survey*
Indice di presidio bancario	N° sportelli	*Banca d'Italia - Base Dati Statistica (BDS)*
	N° ATM	*Banca d'Italia - Base Dati Statistica (BDS)*
	N° POS	*Banca d'Italia - Base Dati Statistica (BDS)*
	N° abitanti residenti	*I.Stat*
	N° abitanti che usano internet banking	*Banca d'Italia - Base Dati Statistica (BDS)*
	N° imprese attive che usano internet banking	*Banca d'Italia - Base Dati Statistica (BDS)*
	N° abitanti che usano phone banking	*Banca d'Italia - Base Dati Statistica (BDS)*
	N° imprese attive	*I.Stat*
Indice di intensità creditizia	Impieghi	*Banca d'Italia - Base Dati Statistica (BDS)*
	Pil	*Eurostat*

2. Il microcredito in Italia

2.1 I prestiti concessi nel 2021

Premessa metodologica

Come vedremo in dettaglio più avanti, grazie al lavoro di promozione di 132 soggetti, nel corso del 2021 sono stati concessi prestiti a 15.239 soggetti, per un ammontare complessivo di quasi 217 milioni di euro. Questi prestiti sono stati concessi, salvo rarissime eccezioni, senza bisogno di garanzie personali. Considerata la numerosità dei soggetti coinvolti e le differenti modalità operative adottate, abbiamo utilizzato un modello di analisi che ci ha consentito di raccogliere i dati e confrontare le diverse esperienze. L'applicazione del modello di analisi richiede l'individuazione degli "attori principali" che contribuiscono alla realizzazione delle iniziative di microcredito e cioè i soggetti promotori, i soggetti beneficiari ed i soggetti finanziatori.

- **I soggetti promotori**

  Il soggetto promotore è l'ente - pubblico o privato - che promuove, di solito insieme ad altri partner, l'iniziativa. Tale figura non necessariamente coincide con il soggetto che la finanzia o la attua. Infatti il promotore spesso si fa carico di alcuni costi (per esempio relativi all'attività promozionale che precede l'avvio operativo del programma o ad altri servizi), ma di regola non impegna propri capitali per i prestiti.
  Nel panorama italiano operano diverse tipologie di promotori: soggetti che fanno riferimento al mondo finanziario (le fondazioni di origine bancaria, gli istituti di credito); soggetti privati (le fondazioni non bancarie, le associazioni, le MAG, ecc.); enti religiosi (la CEI, le diocesi, le Caritas) ed infine, soggetti che operano nell'ambito pubblico (le amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni, altri enti locali e le Università).

- **I soggetti finanziatori**

  L'ente finanziatore è il soggetto che impegna propri capitali per concedere i prestiti. Sono state individuate tre tipologie di finanziatori: i soggetti pubblici, gli istituti di credito[29] ed i soggetti privati (quali le mutue di autogestione - MAG).

- **I soggetti beneficiari**

  Si intende per beneficiario il soggetto "target" del programma, cioè chi riceve il prestito.
  I programmi che sono stati censiti sono destinati a varie tipologie di soggetti: alle persone singole, ai gruppi di due o più persone (ad es. un gruppo informale, una famiglia o una coppia), alle persone giuridiche (si tratta di solito di cooperative o di società di persone).
  Infine, nell'analisi dei programmi in corso nel 2021 sono state utilizzate ulteriori informazioni rilevanti: la classe dimensionale, i territori interessati e la dimensione operativa. A ciascun programma di microcredito è stata attribuita una classe di appartenenza in base alla dimensione massima dei prestiti concedibili stabilita

29 In questa categoria abbiamo inserito la società finanziaria PERMICRO, iscritta all'albo di cui all'art. 106 del TUB, e tutti gli operatori iscritti all'albo di cui all'art.111 del TUB, vigilati dalla Banca d'Italia.

dal promotore. L'attribuzione di un programma ad una determinata fascia ha valore puramente classificatorio. Ad esempio, i programmi censiti che offrono prestiti fino a 12.000€ sono stati classificati nella categoria "fino a 15.000€". Sono stati rilevati i territori di residenza dei soggetti beneficiari e la dimensione operativa (iniziative attuate a livello comunale, provinciale, regionale o multiregionale, che comprendono anche le iniziative a carattere nazionale).

I dati di sintesi

Nel corso del 2021, come già anticipato, grazie alle 132 iniziative in corso, 15.239 soggetti hanno ricevuto prestiti per un ammontare complessivo di circa 216,89 milioni di euro.
La tabella seguente mostra i dati distinti per macroaree e regioni.

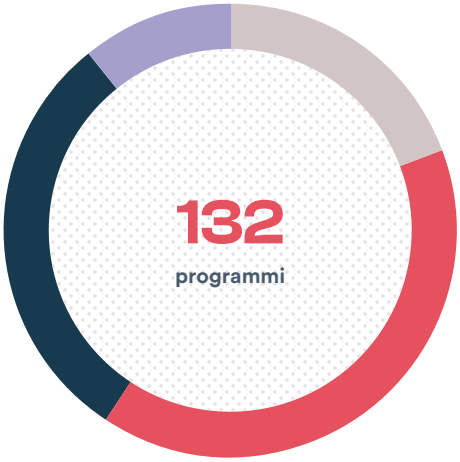
TABELLA 1 • ANNO 2021 – DATI COMPLESSIVI PER MACROAREE E REGIONI

Macroarea	Regione	Num. progr.	P. prestiti	Volume prestiti (M €)	Media prestiti (€)	Prestiti/progr.	Vol./ progr. (M €)
MULTIREGIONALE		25	11.951	166,87	13.963,00	478,00	6,67
	Multiregionale	25	11.951	166,87	13.963,00	478,00	6,67
NORD		38	1.129	8,85	7.839	30	0,23
	Emilia Romagna	7	366	4,78	13.065,00	52,00	0,68
	Friuli Ven Giulia	2	31	0,15	4.865,00	16,00	0,08
	Liguria	4	338	1,48	4.393,00	85,00	0,37
	Lombardia	13	177	1,03	5.796,00	14,00	0,08
	Piemonte	5	131	0,97	7.415,00	26,00	0,19
	Trentino Alto Adige	1	16	0,03	1.884,00	16,00	0,03
	Veneto	6	70	0,41	5.787,00	12,00	0,07
CENTRO		31	1.273	22,8	17.970,00	41	0,74
	Lazio	14	508	9,89	19.477,00	36,00	0,71
	Marche	3	32	0,50	15.716,00	11,00	0,17
	Toscana	13	715	11,35	15.868,00	55,00	0,87
	Umbria	1	18	1,13	62.917,00	18,00	1,13
MEZZOGIORNO (SUD e isole)		38	886	18,29	20.648	23	0,48
	Abruzzo	2	90	0,82	9.056,00	45,00	0,41
	Basilicata	3	224	5,31	23.690,00	75,00	1,77
	Calabria	9	96	3,72	38.789,00	11,00	0,41
	Campania	7	196	2,39	12.169,00	28,00	0,34
	Molise	1	13	0,16	12.615,00	13,00	0,16
	Puglia	6	59	1,11	18.769,00	10,00	0,18
	Sardegna	3	154	3,88	25.176,00	51,00	1,29
	Sicilia	7	54	0,92	16.954,00	8,00	0,13
TOTALE		132	15.239	216,89	14.233	115	1,64

La dimensione operativa

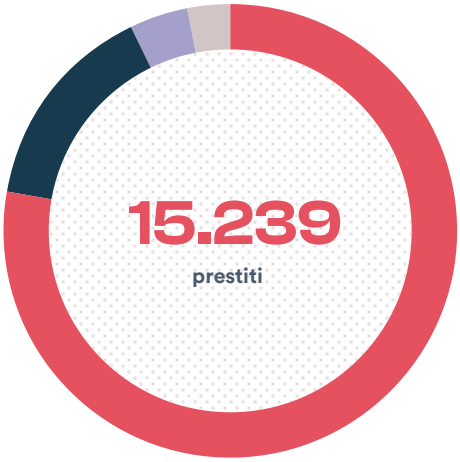
Le iniziative di microcredito possono attuarsi in ambito strettamente comunale (in questo caso i soggetti target di solito devono essere lì residenti) oppure in ambito provinciale ovvero in ambito regionale.

Le iniziative più strutturate si sviluppano invece in ambito nazionale o multiregionale (ovvero in almeno due regioni).
La distribuzione dei 132 programmi di microcredito in base all'ambito territoriale è mostrata nel grafico 1, mentre la distribuzione dei 15.239 prestiti è mostrata dal grafico 2.



25	52	40	15
Multiregionale 19%	Regionale 40%	Provinciale 30%	Comunale 11%

GRAFICO 1 • ANNO 2021, NUMERO PROGRAMMI PER AMBITO TERRITORIALE



11.951	2.296	611	381
Multiregionale 78%	Regionale 15%	Provinciale 4%	Comunale 3%

GRAFICO 2 • ANNO 2021, NUMERO PRESTITI PER AMBITO TERRITORIALE

In termini di volumi prestati, l'articolazione è la seguente:

166.870.983
Multiregionale 77%

40.003.209
Regionale 18%

6.740.697
Provinciale 3%

3.275.664
Comunale 2%

GRAFICO 3 • ANNO 2021, VOLUME DEI PRESTITI (M€) PER AMBITO TERRITORIALE

Sulla base dell'analisi degli ambiti territoriali delle iniziative di microcredito in atto nell'anno 2021 emerge quanto segue:

a) le 25 iniziative multiregionali sono il 19% dei programmi, raggiungono il 78% dei beneficiari ed erogano il 77% dell'importo totale dei prestiti;
b) le 52 iniziative regionali sono il 40% dei programmi, raggiungono il 15% dei beneficiari ed erogano il 18% dell'importo totale dei prestiti;
c) le 40 iniziative provinciali sono il 30% dei programmi, raggiungono il 4% dei beneficiari ed erogano il 3% dell'importo totale dei prestiti;
d) le 15 iniziative comunali sono l'11% dei programmi, raggiungono il 3% dei beneficiari ed erogano il 2% dell'importo totale dei prestiti.

La dimensione media dei prestiti

A ciascun programma di microcredito è stata attribuita una classe di appartenenza in base alla dimensione massima dei prestiti concedibili in base alla soglia stabilita dal promotore.
L'attribuzione di un programma ad una determinata fascia ha valore puramente classificatorio. Ad esempio, i programmi censiti che offrono prestiti fino a 22.000 euro sono stati classificati nella categoria "fino a 25.000 euro".

In base alle classi dimensionali mostrate nel grafico, a fronte di 15.239 prestiti concessi nel 2021, in 7.036 casi si registra un importo inferiore ai 25.000€; in 7.113 si registra un importo compreso tra i 35.000€ ed i 75.000€ e solo 1.090 prestiti hanno un importo superiore ai 75.000€. Analogamente, a fronte di 132 programmi in corso nel 2021, i prestiti concessi di importo fino a 25.000 euro rappresentano la quota maggioritaria: sommando le prime 3 classi dimensionali si ottiene il 46% dei prestiti. Sommando la quarta e la quinta classe (prestiti fino a 35.000 euro e fino a 75.000 euro) si ottiene circa il 47% dei programmi. La residua quota del 2% riguarda i programmi che offrono prestiti di importo superiore ai 75.000 euro.

Gli obiettivi dei promotori

Nell'ambito dei programmi di microcredito per le startup o per il lavoro autonomo (vedi tabella 2) nel corso del 2021 sono stati erogati 758 prestiti, con un notevole incremento (+43%) rispetto al 2020 (528 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 18,65 milioni di euro con un forte incremento (+70%) rispetto a quello del 2020 (10,8 milioni di euro).

fino a 5.000 €
3,63%

fino a 10.000 €
13,85%

fino a 25.000 €
28,70%

fino a 35.000 €
3,45%

fino a 75.000 €
43,23%

oltre a 75.000 €
7,15%

GRAFICO 4 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA. TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA E PERIODO DI RIFERIMENTO

fino a 5.000 €
25,76%

fino a 10.000 €
16,67%

fino a 25.000 €
35,61%

fino a 35.000 €
7,58%

fino a 75.000 €
12,12%

oltre a 75.000 €
2,27%

GRAFICO 5 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA. TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA E PERIODO DI RIFERIMENTO

TABELLA 2 • ANNO 2021 – PROGRAMMI DI MICROCREDITO PER LE STARTUP O PER IL LAVORO AUTONOMO

Macroarea	Regione	Num. progr.	P. prestiti	Volume prestiti (M €)	Media prestiti (€)	Prestiti/progr.	Vol./ progr. (M €)
MULTIREGIONALE		1	286	7,17	25.070	286	7,17
	Multiregionale	1	286	7,17	25.070	286	7,17
NORD		2	3	0,05	17.667	2	0,03
	Lombardia	1	2	0,03	14.000	2	0,03
	Veneto	1	1	0,03	25.000	1	0,03
CENTRO		4	265	6,68	25.194	66	1,67
	Lazio	3	256	6,65	25.990	85	2,22
	Toscana	1	9	0,02	2.555	9	0,02
MEZZOGIORNO (SUD e isole)		4	204	4,75	23.304	51	1,19
	Basilicata	1	198	4,67	23.587	198	4,67
	Campania	1	1	0,02	22.778	1	0,02
	Puglia	1	4	0,04	10.250	4	0,04
	Sicilia	1	1	0,02	20.000	1	0,02
TOTALE		11	758	18,65	24.609	69	1,70

Nel corso del 2021 sono stati erogati 1.699 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per le imprese esistenti (vedi tabella 3), in forte decremento rispetto al dato del 2020 (2.941 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 43,3 milioni di euro con un forte decremento rispetto a quello del 2020 (75,3 milioni di euro).

TABELLA 3 • ANNO 2021 – PROGRAMMI DI MICROCREDITO PER LE IMPRESE ESISTENTI

Macroarea	Regione	Num. progr.	P. prestiti	Volume prestiti (M €)	Media prestiti (€)	Prestiti/progr.	Vol./ progr. (M €)
MULTIREGIONALE		2	1.409	38,17	27.087	705	19,08
	Multiregionale	2	1.409	38,17	27.087	705	19,08
NORD		3	262	4,53	17.277	87	1,51
	Emilia Romagna	2	237	4,33	18.257	119	2,16
	Piemonte	1	25	0,20	7.980	25	0,20
CENTRO		1	1	0,02	20.000	1	0,02
	Toscana	1	1	0,02	20.000	1	0,02
MEZZOGIORNO (SUD e isole)		2	27	0,63	23.370	14	0,32
	Campania	2	27	0,63	23.370	14	0,32
TOTALE		8	1.699	43,35	25.511	212	5,42

Nel corso del 2021 sono stati erogati 2.741 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per le startup o le imprese esistenti (tabella 4), con un incremento di circa il 20% rispetto al 2020 (2.267 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 56,9 milioni di euro con un incremento del 26% rispetto a quello del 2020 (45,3 milioni di euro).

TABELLA 4 • ANNO 2021 – PROGRAMMI DI MICROCREDITO PER LE STARTUP O PER LE IMPRESE ESISTENTI

Macroarea	Regione	Num. progr.	P. prestiti	Volume prestiti (M €)	Media prestiti (€)	Prestiti/progr.	Vol./ progr. (M €)
MULTIREGIONALE		5	2.050	44,82	21.862	410	8,96
	Multiregionale	5	2.050	44,82	21.862	410	8,96
NORD		1	1	0,02	20.448	1	0,02
	Lombardia	1	1	0,02	20.448	1	0,02
CENTRO		4	496	10,93	22.038	124	2,73
	Lazio	1	10	0,24	23.978	10	0,24
	Marche	1	15	0,32	21.467	15	0,32
	Toscana	2	471	10,37	22.015	236	5,18
MEZZOGIORNO (SUD e isole)		2	41	1,15	28.108	21	0,58
	Basilicata	1	14	0,35	24.996	14	0,35
	Sardegna	1	27	0,80	29.722	27	0,80
TOTALE		12	2.588	56,92	21.994	216	4,74

Nel corso del 2021 sono stati erogati 3.233 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per le famiglie (vedi tabella 5), con un lieve decremento rispetto al 2020 (3.566 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 21,7 milioni di euro con un analogo decremento rispetto a quello del 2020 (24,8 milioni di euro).

TABELLA 5 • ANNO 2021 – PROGRAMMI DI MICROCREDITO PER LE FAMIGLIE

Macroarea	Regione	Num. progr.	P. prestiti	Volume prestiti (M €)	Media prestiti (€)	Prestiti/progr.	Vol./ progr. (M €)
MULTIREGIONALE		4	2456	18,73	7.625	614	4,68
	Multiregionale	4	2.456	18,73	7.625	614	4,68
NORD		17	371	1,47	3.972	22	0,09
	Emilia Romagna	4	127	0,43	3.425	32	0,11
	Liguria	2	39	0,21	5.282	20	0,10
	Lombardia	8	117	0,61	5.172	15	0,08
	Piemonte	1	65	0,19	2.846	65	0,19
	Trentino Alto Adige	1	16	0,03	1.884	16	0,03
	Veneto	1	7	0,01	1.757	7	0,01
CENTRO		13	322	1,17	3.624	25	0,09
	Lazio	5	96	0,45	4.639	19	0,09
	Marche	1	8	0,03	3.563	8	0,03
	Toscana	7	218	0,69	3.179	31	0,10
MEZZOGIORNO (SUD e isole)		9	84	0,37	4.457	9	0,04
	Calabria	4	21	0,06	2.752	5	0,01
	Campania	1	25	0,22	8.774	25	0,22
	Puglia	2	34	0,09	2.522	17	0,04
	Sicilia	2	4	0,01	2.875	2	0,01
TOTALE		43	3.233	21,76	6.725	75	0,51

Nel corso del 2021 sono stati erogati 1.565 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per i lavoratori (vedi tabella 6), con un fortissimo decremento rispetto al 2020 (3.016 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 3,66 milioni di euro in linea rispetto al dato del 2020 (3,69 milioni di euro).

TABELLA 6 • ANNO 2021 – PROGRAMMI DI MICROCREDITO PER I LAVORATORI

Macroarea	Regione	Num. progr.	P. prestiti	Volume prestiti (M €)	Media prestiti (€)	Prestiti/progr.	Vol./ progr. (M €)
MULTIREGIONALE		2	1.520	3,58	2.358	760	1,79
	Multiregionale	2	1.520	3,58	2.358	760	1,79
NORD		4	45	0,07	1.619	11	0,02
	Friuli Ven Giulia	1	6	0,01	2.083	6	0,01
	Lombardia	1	23	0,04	1.796	23	0,04
	Piemonte	1	10	0,01	796	10	0,01
	Veneto	1	6	0,01	1.849	6	0,01
TOTALE		6	1.565	3,65	2.337	261	0,61

Nel corso del 2021 sono stati erogati 220 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito "complessi" (tabella 7), ovvero quei programmi che perseguono obiettivi sia produttivi che sociali. Abbiamo registrato un forte incremento (+56%) rispetto al 2020 (141 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 1,6 milioni di euro, circa il doppio rispetto a quello del 2020 (0,8 milioni di euro).

TABELLA 7 • ANNO 2021 – PROGRAMMI DI MICROCREDITO COMPLESSI

Macroarea	Regione	Num. progr.	P. prestiti	Volume prestiti (M €)	Media prestiti (€)	Prestiti/progr.	Vol./ progr. (M €)
MULTIREGIONALE		2	33	0,87	26.393	17	0,44
	Multiregionale	2	33	0,87	26.393	17	0,44
NORD		4	95	0,28	2.934	24	0,07
	Friuli Ven Giulia	1	25	0,14	5.533	25	0,14
	Liguria	1	51	0,06	1.264	51	0,06
	Veneto	2	19	0,08	3.995	10	0,04
CENTRO		2	12	0,15	12.750	6	0,08
	Lazio	1	6	0,13	20.833	6	0,13
	Toscana	1	6	0,03	4.667	6	0,03
MEZZOGIORNO (SUD e isole)		2	80	0,3	3.767	40	0,15
	Abruzzo	1	76	0,22	2.902	76	0,22
	Sicilia	1	4	0,08	20.200	4	0,08
TOTALE		10	220	1,61	7.291	22	0,16

Nel corso del 2021 sono stati erogati 1.217 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito antiusura (vedi tabella 8), con un leggero incremento rispetto al 2020 (1.187 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 21,36 milioni di euro con un decremento (-12%) rispetto a quello del 2020 (24,3 milioni di euro).

TABELLA 8 • ANNO 2021 – PROGRAMMI DI MICROCREDITO ANTIUSURA

Macroarea	Regione	Num. progr.	P. prestiti	Volume prestiti (M €)	Media prestiti (€)	Prestiti/progr.	Vol./ progr. (M €)
MULTIREGIONALE		5	238	3,93	16.514	48	0,79
	Multiregionale	5	238	3,93	16.514	48	0,79
NORD		7	352	2,42	6.889	50	0,35
	Emilia Romagna	1	2	0,02	10.000	2	0,02
	Liguria	1	248	1,21	4.896	248	1,21
	Lombardia	2	34	0,33	9.738	17	0,17
	Piemonte	2	31	0,58	18.674	16	0,29
	Veneto	1	37	0,28	7.589	37	0,28
CENTRO		7	177	3,93	22.193	25	0,56
	Lazio	4	140	2,43	17.362	35	0,61
	Marche	1	9	0,15	16.933	9	0,15
	Toscana	1	10	0,21	21.270	10	0,21
	Umbria	1	18	1,13	62.917	18	1,13
MEZZOGIORNO (SUD e isole)		19	450	11,08	24.625	24	0,58
	Abruzzo	1	14	0,59	42.464	14	0,59
	Basilicata	1	12	0,29	23.858	12	0,29
	Calabria	5	75	3,67	48.879	15	0,73
	Campania	3	143	1,51	10.574	48	0,50
	Molise	1	13	0,16	12.615	13	0,16
	Puglia	3	21	0,98	46.695	7	0,33
	Sardegna	2	127	3,07	24.209	64	1,54
	Sicilia	3	45	0,80	17.849	15	0,27
TOTALE		38	1.217	21,34	17.555	32	0,56

Nel corso del 2021 sono stati erogati 3.959 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito agli studenti (vedi Tabella 9), con un leggero decremento rispetto al 2020 (4.020 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 49,61 milioni di euro con un deciso incremento (+17%) rispetto a quello del 2020 (42,2 milioni di euro).

TABELLA 9 • ANNO 2021 – PROGRAMMI DI MICROCREDITO PER GLI STUDENTI

Macroarea	Regione	Num. progr.	P. prestiti	Volume prestiti (M €)	Media prestiti (€)	Prestiti/progr.	Vol./ progr. (M €)
MULTIREGIONALE		4	3.959	49,61	12.530	990	12,40
	Multiregionale	4	3.959	49,61	12.530	990	12,40
TOTALE		4	3.959	49,61	12.530	990	12,40

2.2. Le iniziative degli Operatori di microcredito nel 2021

Nel corso del 2021 le iniziative di microcredito promosse direttamente dagli Operatori di microcredito ex art. 111 del TUB sono state 14, consentendo la concessione di 1.169 prestiti per un totale di quasi 21M€.

TABELLA 10 • ANNO 2021 - RISULTATI DELLE INIZIATIVE PROMOSSE DAGLI OPERATORI DI MICROCREDITO

Macroarea	Regione	Num. progr.	P. prestiti	Volume prestiti (M €)	Media prestiti (€)	Prestiti/progr.	Vol./ progr. (M €)
MULTIREGIONALE		6	897	19,14	21.341	150	3,19
	Multiregionale	6	897	19,14	21.341	150	3,19
NORD		2	4	0,03	7.433	2	0,01
	Lombardia	2	4	0,03	7.433	2	0,01
CENTRO		4	165	0,72	4.339	41	0,18
	Lazio	1	6	0,13	21.333	6	0,13
	Toscana	3	159	0,59	3.698	53	0,20
MEZZOGIORNO (SUD e isole)		2	103	1,02	9.932	52	0,51
	Abruzzo	1	76	0,22	2.902	76	0,22
	Sardegna	1	27	0,80	29.722	27	0,80
TOTALE		14	1.169	20,91	17.888	84	1,49

Si tratta mediamente di un buon risultato, se si considera che nel corso del 2020 a fronte di 12 iniziative avevamo registrato la concessione di appena 534 prestiti per un totale di soli 7M€. In particolare dal confronto emerge che si è incrementato sia il valore medio dei prestiti (quasi 18.000 euro contro i 13.000 del 2020) che il numero dei prestiti per programma (84 contro 45 del 2020).

2.3 I dati di stock al 31 dicembre 2021

Il quadro generale

In questo capitolo si mostrano i dati, aggiornati al 31 dicembre 2021, relativi a tutte le iniziative di microcredito che siamo riusciti a mappare fin da quando nel 2005 la **c.borgomeo&co** predispose il primo Rapporto sul Microcredito in Italia.
Il dettaglio per area geografica del numero dei programmi avviati, del numero dei prestiti concessi e dell'entità delle somme prestate è mostrato nella tabella 11 seguente.

TABELLA 11 • XVI RAPPORTO SUL MICROCREDITO IN ITALIA – DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE 2021

Macroarea	Regione	Num. progr.	P. prestiti	Volume prestiti (M €)	Media prestiti (€)	Prestiti/progr.	Vol./ progr. (M €)
MULTIREGIONALE		45	118992	1385,95	11.647	2.644	30,8
	Multiregionale	45	118992	1.385,95	11.647	2.644	30,80
NORD		140	30758	168,16	5.467	220	1,2
	Emilia Romagna	29	6329	26,51	4.188	218	0,91
	Friuli Ven Giulia	10	657	1,45	2.205	66	0,14
	Liguria	6	6072	31,87	5.249	1.012	5,31
	Lombardia	39	5071	37,34	7.364	130	0,96
	Piemonte	26	4742	38,23	8.061	182	1,47
	Trentino Alto Adige	4	592	1,51	2.557	148	0,38
	Valle d'Aosta	2	1037	2,42	2.338	519	1,21
	Veneto	24	6258	28,83	4.607	261	1,20
CENTRO		107	27538	326,24	11.847	257	3,05
	Lazio	32	10134	140,62	13.876	317	4,39
	Marche	17	2451	37,56	15.326	144	2,21
	Toscana	50	14233	133,83	9.403	285	2,68
	Umbria	8	720	14,23	19.761	90	1,78
MEZZOGIORNO (SUD e isole)		144	37488	692,52	18.473	260	4,81
	Abruzzo	15	5690	88,84	15.614	379	5,92
	Basilicata	11	2810	47,21	16.801	255	4,29
	Calabria	27	7358	158,93	21.600	273	5,89
	Campania	23	6343	122,10	19.249	276	5,31
	Molise	9	831	10,96	13.190	92	1,22
	Puglia	25	4666	83,34	17.861	187	3,33
	Sardegna	8	7000	148,61	21.230	875	18,58
	Sicilia	26	2790	32,52	11.656	107	1,25
TOTALE		436	214.776	2.572,86	11.979	493	5,90

Approfondimenti sulla durata dei programmi

Quest'anno abbiamo deciso di dedicare qualche pagina ad una analisi approfondita di un tema - la durata dei programmi di microcredito - che è molto rilevante per valutare la stabilità dell'offerta di microcredito nei vari territori. L'analisi svolta ci ha consentito da un lato di individuare le caratteristiche dei programmi "più stabili nel tempo" e dall'altro di offrire utili spunti di riflessione a tutti gli operatori del settore, a cominciare naturalmente dai promotori dei programmi di microcredito.
Come è noto, vi è una forte eterogeneità nella durata dei diversi programmi di microcredito. Si va da una durata minima di 12 mesi ad una durata massima di 18 anni (che

è anche la durata massima possibile al 2021 considerando che il primo anno di rilevazione risale al 2004). Da notare che circa il 60 per cento dei programmi non va oltre i 5 anni e che più di un quarto dei programmi ha una durata compresa tra i 6 ed i 10 anni.
La restante parte ha una durata che supera i 10 anni ed è significativa la quota di programmi con durata tra i 17 e 18 anni (tabella 12). Si precisa che la classe di durata è calcolata, per ogni programma, con riferimento alla data di concessione del primo e dell'ultimo prestito. Dal punto di vista dei prestiti concessi, è interessante notare come la distribuzione, sia in numero che in volume, sia un po' più uniforme tra le varie classi di durata, ed anzi più sbilanciata verso le classi a durata maggiore. Sono infatti meno del 25% i prestiti concessi da programmi con durata inferiore ai 6 anni, mentre circa il 65% dei prestiti concessi, pari a circa il 50% del volume totale, è connesso a programmi la cui durata è superiore ai 10 anni.

TABELLA 12 • DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE 2021 - DISTRIBUZIONE DEI PROGRAMMI PER CLASSI DI DURATA

Classe di durata (in anni)	Programmi		Prestiti		Volume (M€)	
	N	%	N	%	N	%
1-5	260	59,6	43.477	20,2	621,52	24,2
6-10	96	22,0	31.679	14,7	384,83	15,0
11-15	44	10,1	70.839	33,0	891,81	34,7
>16	36	8,3	68.781	32,0	674,72	26,2
Totale	436	100,0	214.776	100,0	2.572,87	100,0

Il fatto che la maggior parte dei programmi sia a breve durata è sicuramente determinato anche dalla riduzione che si è osservata nel tempo del numero di nuovi programmi avviati, con il minimo registrato proprio nel 2021 (6 programmi, contro una media di 21 dal 2005).
A fronte di questo peggioramento, si è assistito però ad una crescita continua nel numero dei prestiti che si è stabilizzata verso il 2015 intorno a una media di 15 mila prestiti l'anno. In altre parole, si vuole qui sottolineare come la crescita delle esperienze di microcredito sia avvenuta soprattutto attraverso il rafforzamento dei programmi esistenti piuttosto che attraverso l'avvio di nuovi programmi.
Anche in termini di volume dei prestiti concessi, il trend è stato decisamente positivo fino al 2015, per poi stabilizzarsi non solo in termini di volume totale ma anche in termini di volume medio, che ha superato, nel 2021, la soglia dei 14 mila euro (raggiunta solo in altri due anni, nel 2016 e nel 2018).

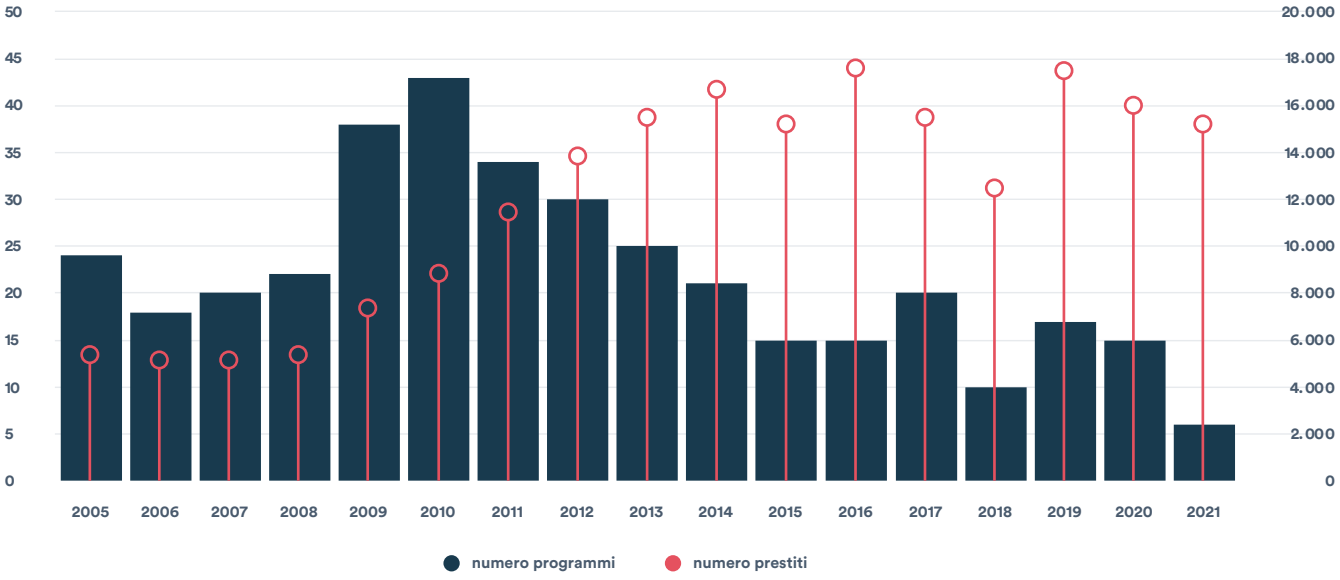


GRAFICO 6 • NUMERO DEI PROGRAMMI PER ANNO DI AVVIO (SCALA SX) E NUMERO DEI PRESTITI PER ANNO DI CONCESSIONE (SCADA DX, €)

In questo contesto, risulta particolarmente interessante indagare le caratteristiche dei programmi più "virtuosi" in termini di durata, cioè le iniziative che rappresentano, per gli utilizzatori, un riferimento stabile sul quale contare nel panorama dell'offerta di credito. Per ogni programma di microcredito, abbiamo preso in considerazione le seguenti caratteristiche:

- l'obiettivo del programma;
- la tipologia del soggetto promotore dell'iniziativa;
- la tipologia del soggetto che finanzia i prestiti;
- il sistema di garanzie adottato;
- l'area geografica di riferimento (macroarea e/o regione).

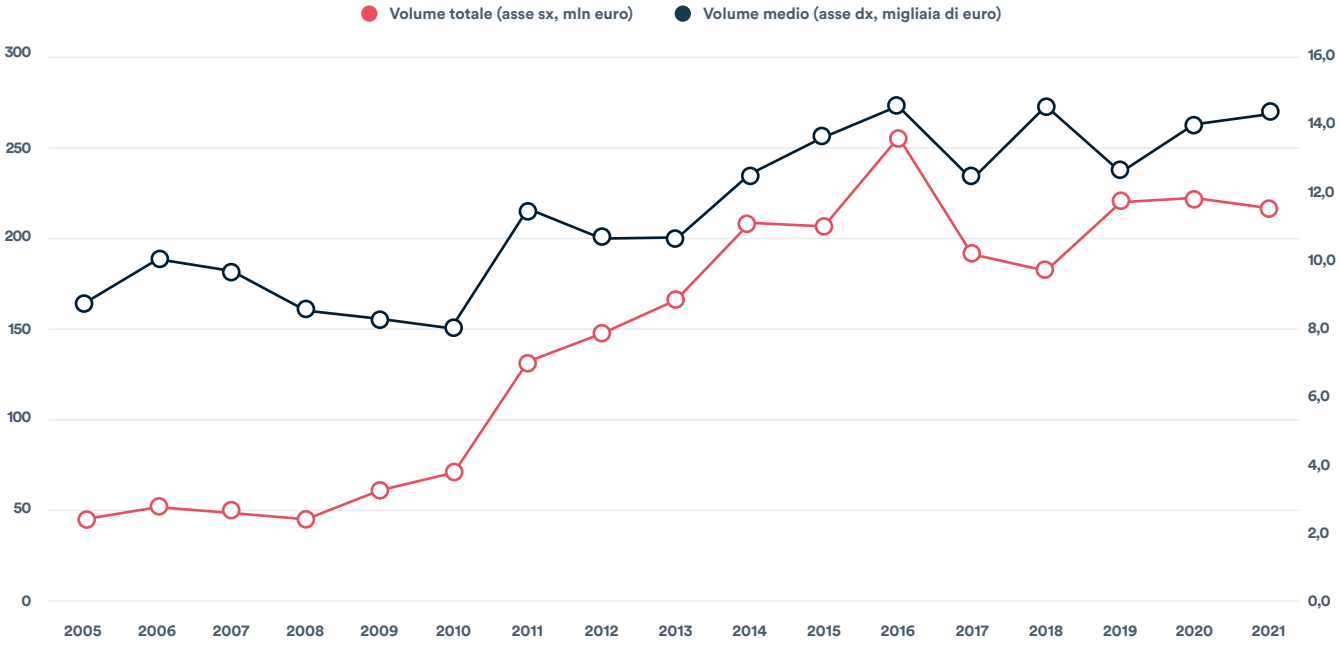


GRAFICO 7 • VOLUME TOTALE (ASSE SX, M€) E VOLUME MEDIO (ASSE DX, K€) DEI PRESTITI PER ANNO DI CONCESSIONE

Dal punto di vista degli **obiettivi**, i programmi di microcredito che in media durano più a lungo sono quelli che non sono né relativi al microcredito produttivo né a quello sociale, o almeno non esclusivamente. In cima al ranking troviamo i programmi "antiusura", con una durata media pari a circa 13 anni ed un volume medio di prestiti concessi superiore ai 18,5 mila euro. Seguono programmi dall'importo medio inferiore, come quelli di supporto agli studi (che durano 7 anni) e programmi che hanno obiettivi sia di tipo produttivo che sociale (durata pari a 6,6 anni).
Il secondo gruppo di programmi nella classifica è rappresentato dai programmi del microcredito sociale, a sostegno di lavoratori e famiglie, con una durata media pari a 6 anni. In fondo al ranking troviamo invece tutti i programmi di microcredito produttivo, sia a sostegno delle imprese esistenti che delle startup o del lavoro autonomo[30]. Sono proprio questi ultimi però ad essere i programmi relativi a prestiti di dimensioni maggiori (oltre 18 mila euro in media, contro poco più di 11 mila euro come media totale).
Questo segnala sicuramente l'esistenza di una domanda significativa per questo tipo di programmi di microcredito, che però tendono evidentemente ad operare in maniera un po' intermittente rispetto a quelli con obiettivi differenti.

30 Il limite di questa analisi è che i programmi avviati più recentemente sono automaticamente anche quelli di durata minore. Per questo motivo abbiamo controllato che il ranking per durata rimanesse piuttosto stabile variando il campione dei programmi (prendendo ad esempio solo quelli che risultano già conclusi nel 2021 oppure solo quelli cominciati dopo il 2014). Ove non diversamente specificato, i risultati rimangono validi anche al variare del campione di analisi.

TABELLA 13 • DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE 2021 - NUMERO, DURATA MEDIA IN ANNI E VOLUME MEDIO DEI PROGRAMMI PER OBIETTIVO

Obiettivi dei programmi	N	Durata media	Volume medio dei programmi (euro)
Microcredito Sociale, di cui:	**177**	**6,0**	**3.342**
Sostegno alle famiglie per fabbisogni finanziari indistinti	155	6,0	3.316
Sostegno al lavoratore per fabbisogni finanziari indistinti	22	5,3	3.525
Microcredito Produttivo, di cui:	**163**	**4,2**	**18.546**
Sostegno a imprese esistenti	30	4,4	21.044
Sostegno per avvio attività economica o a imprese esistenti	54	4,1	18.548
Sostegno per avvio attività economica (start-up o lavoro autonomo)	79	4,1	17.597
Altro, di cui:	**96**	**9,5**	**12.498**
Sostegno a soggetti a rischio usura	42	13,1	18.583
Sostegno a studenti per studi universitari o post laurea	19	7,1	5.702
Più obiettivi indistinti	35	6,6	8.885
TOTALE	436	6,1	11.042

Dal punto di vista della tipologia del **soggetto promotore**, sono le fondazioni di origine non bancaria e le società cooperative di mutua autogestione (MAG) ad occupare il primo posto, a pari merito, nella classifica dei programmi a durata maggiore. Per entrambe le tipologie, la durata si attesta su 9,4 anni. Seguono, con almeno due anni di durata media in meno, gli istituti di credito e le fondazioni di origine bancaria.
In fondo alla classifica, troviamo invece gli enti locali o altri soggetti pubblici, i cui programmi con una durata media di 3,8 anni risultano molto più brevi della media totale (pari a 6,1 anni). Questo risultato è in linea anche con quanto si riscontra analizzando la durata media dei programmi per tipologia di **soggetto finanziatore**. La durata media dei programmi finanziati da fondi pubblici si aggira infatti intorno ai 4 anni, a fronte di una media pari a 5,7 anni per i programmi finanziati da fondi privati e pari a 6,4 anni per quelli finanziati dagli istituti di credito. Anche in questo caso, sono proprio i programmi finanziati da fondi pubblici ad avere un volume medio superiore alla media.

TABELLA 14 • DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE 2021 - NUMERO, DURATA MEDIA IN ANNI E VOLUME MEDIO DEI PROGRAMMI PER TIPOLOGIA DEI SOGGETTI PROMOTORI

Tipologia di promotore	N	Durata media	Volume medio dei programmi (euro)
Fondazione di origine non bancaria	80	9,4	12.415
Mutua autogestione - MAG	8	9,4	11.778
Istituti di credito	21	7,7	12.543
Fondazione di origine bancaria	22	6,5	14.005
Autorità Centrale	2	6,5	6.630
Confidi o altri intermediari finanziari	9	6,3	17.573
Associazione o altro ente privato	57	6,1	6.977
Diocesi od altro ente religioso	77	5,9	6.194
Università	8	5,1	4.300
TUB / Società di capitali	13	5,0	14.666
Banca locale	3	4,3	18.033
Ente Locale o altro soggetto pubblico	130	3,8	13.148
TOTALE	436	6,1	11.042

TABELLA 15 • DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE 2021 - NUMERO, DURATA MEDIA IN ANNI E VOLUME MEDIO DEI PROGRAMMI PER TIPOLOGIA DEI SOGGETTI FINANZIATORI

Tipologia di finanziatore	N	Durata media	Volume medio dei programmi (€)
Istituti di credito/anche 106 e 111	348	6,4	11.204
Fondi privati (non banche)	42	5,7	6.829
Fondi pubblici	46	4,0	13.661
TOTALE	436	6,1	11.042

In termini di **sistema di garanzie**, i programmi a durata maggiore sono quelli per i quali la garanzia deriva da un fondo preesistente esterno al programma o anche appartenente ai promotori ma di dimensioni rilevanti (più di un milione di euro). Per questi programmi, che hanno anche un volume dei prestiti del programma pari a quasi il doppio del totale, in media, la durata supera gli otto anni. I programmi a durata inferiore sono invece quelli che prevedono una garanzia interna oppure impegni di garanzia da parte del beneficiario del credito.

TABELLA 16 • DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE 2021 - NUMERO, DURATA MEDIA IN ANNI E VOLUME MEDIO DEI PROGRAMMI PER SISTEMA DI GARANZIA UTILIZZATO

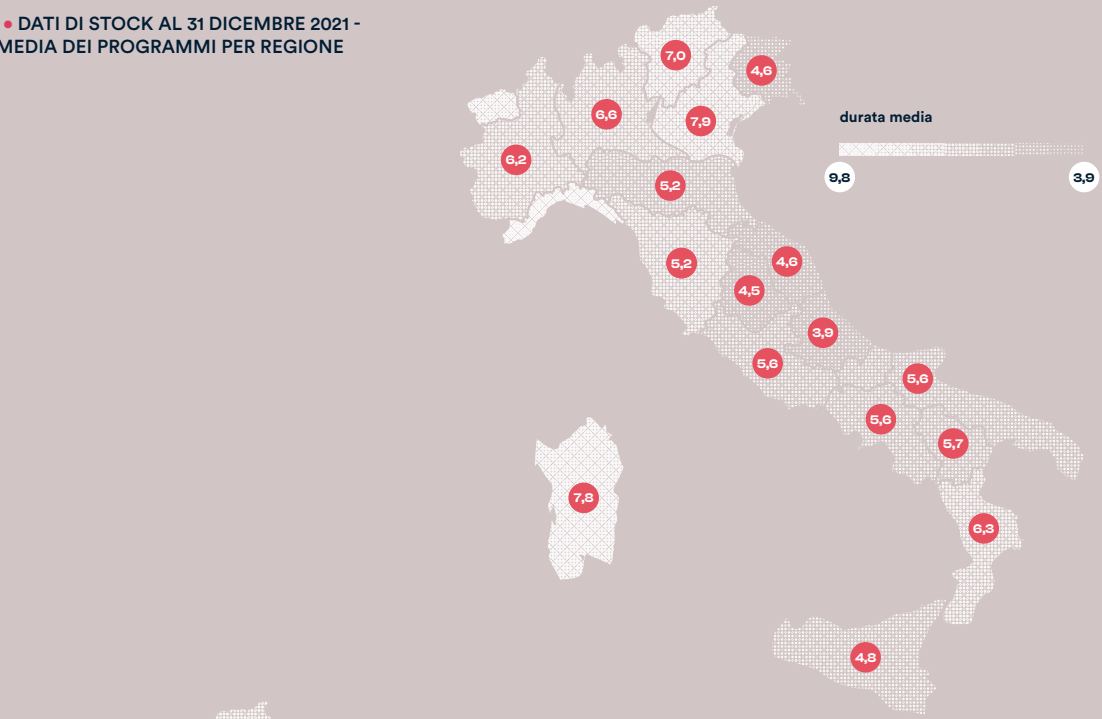
Tipologia del sistema di garanzia	N	Durata media	Volume medio dei programmi (€)
Fondo preesistente	82	8,3	20.082
Nuovo fondo/pegno, fidejussione dei promotori	235	5,7	8.086
Garanzia interna/di rete/pegno, fidejussione beneficiario	119	5,3	10.727
TOTALE	436	6,1	11.042

La durata dei programmi sembra variare anche in riferimento alla **dimensione territoriale**, in particolare quella regionale. A livello di macroarea, si riscontrano delle discrepanze che però non sembrano particolarmente significative con una differenza inferiore all'anno nella durata media dei programmi nel Mezzogiorno rispetto a quelli nel Nord.
Una differenza significativa si osserva invece in termini di volume medio dei programmi, volume che nelle regioni del Nord è pari a meno della metà rispetto alla media nazionale. Questo risultato sta ad indicare quindi l'esistenza nelle regioni settentrionali di programmi meno corposi dal punto di vista del volume dei prestiti concessi, un risultato in linea anche con la maggiore diffusione dei programmi di microcredito sociale (tipicamente a valore medio unitario inferiore, si veda anche la tabella 2) nelle regioni del Nord rispetto alle altre tipologie di microcredito.

TABELLA 17 • DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE 2021 - DURATA MEDIA IN ANNI DEI PROGRAMMI PER MACROAREA TERRITORIALE

Macroarea	N	Durata media	Volume medio dei programmi (€)
NORD	140	6,3	5.683
CENTRO	107	5,8	11.658
MEZZOGIORNO (SUD e isole)	144	5,5	15.091
MULTIREGIONALE	45	7,7	13.293
TOTALE	436	6,1	11.042

FIGURA 1 • DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE 2021 - DURATA MEDIA DEI PROGRAMMI PER REGIONE



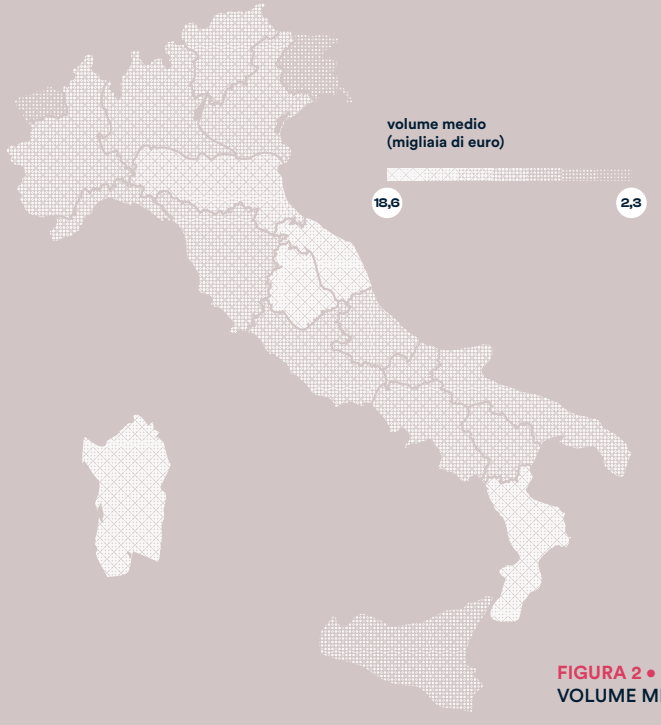


FIGURA 2 • DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE 2021 - VOLUME MEDIO DEI PROGRAMMI PER REGIONE

La distribuzione regionale della durata media dei programmi risulta comunque molto più eterogenea rispetto a quella per macroaree. Infatti si passa da una durata media dei programmi di circa 10 anni in Liguria a poco meno di 4 anni in Abruzzo.
Anche a livello regionale, emerge chiaramente una maggiore concentrazione di programmi ad importo medio maggiore nelle regioni del centro e nelle regioni del Mezzogiorno, con l'importo massimo medio (superiore ai 18 mila euro) registrato in Calabria, Sardegna e nelle Marche.
Come è noto, alcuni programmi di microcredito hanno una declinazione territoriale multiregionale.
Si tratta di circa il 10% dei programmi di microcredito con un ruolo però centrale in termini di volume dei prestiti, pari a più della metà del totale (54%). Dal punto di vista della durata si tratta di programmi attivi per circa 7,7 anni e quindi ben oltre la media totale.

TABELLA 18 • DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE 2021 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI PROGRAMMI PER TIPOLOGIA DI OBIETTIVO E PER MACROAREA TERRITORIALE

Macroarea	MC PRODUTTIVO			MC SOCIALE		ALTRI OBIETTIVI			Totale
	Sostegno per avvio attività economica	Sostegno a imprese esistenti	Sostegno per avvio attività economica o a imprese esistenti	Sostegno al lavoratore	Sostegno alle famiglie	Sostegno a soggetti a rischio usura	Sostegno per studi	Più obiettivi indistinti	
NORD	13%	3%	4%	13%	53%	5%	1%	9%	100%
CENTRO	20%	10%	9%	0%	36%	8%	8%	7%	100%
MEZZOGIORNO	26%	7%	22%	1%	24%	15%	1%	6%	100%
MULTIREGIONALE	7%	11%	18%	7%	16%	11%	18%	13%	100%
TOTALE	18%	7%	12%	5%	36%	10%	4%	8%	100%

A ben vedere, si tratta di un risultato trainato principalmente dalla durata media elevata dei programmi a sostegno degli studi che tendono ad essere sovra rappresentati tra i programmi multiregionali (quasi il 18% dei programmi multiregionali è rivolto al sostegno degli studi, contro il 4% del totale dei programmi).

Analisi multivariata

In questa analisi abbiamo cercato di mettere in evidenza alcune caratteristiche dei programmi di microcredito a maggiore durata. Come si è visto, queste caratteristiche possono essere a loro volta correlate tra di loro e diventa quindi complesso individuare quali siano effettivamente i fattori che più di altri influiscono sulla durata dei programmi. Ad esempio, i programmi di microcredito produttivo tendono a durare di meno e così anche i programmi promossi dagli enti pubblici. Ma allo stesso tempo circa il 16% dei programmi di microcredito produttivo è finanziato con fondi pubblici, un valore sopra la media registrata dal totale dei programmi (10%). Rimane quindi da approfondire se la durata sia influenzata dalla tipologia di obiettivo o dalla tipologia di soggetto finanziatore o da entrambe le variabili. Per fare questo, proponiamo come esercizio finale la stima di un modello di regressione lineare multivariata per identificare le dimensioni che maggiormente, *ceteris paribus*, sembrano influenzare la durata dei programmi. Attraverso un modello che metta insieme tutte le variabili sin qui analizzate (macroarea di appartenenza, soggetti promotori, soggetti finanziatori e così via) è possibile stimare quali sono tra queste le variabili maggiormente correlate con la durata media dei progetti, eliminando quindi l'effetto *indiretto* delle altre variabili[31].
Dalla tabella seguente, che riporta per le variabili principali l'esito dell'analisi statistica svolta, emerge chiaramente come a determinare la durata media dei programmi siano le caratteristiche operative degli stessi, e quanto la dimensione territoriale non conti una volta che si tengono in considerazione tutte le altre variabili.

TABELLA 19 • DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE 2021 - VARIABILI CHE INFLUENZANO LA DURATA MEDIA DEI PROGRAMMI

VARIABILE	EFFETTO SIGNIFICATIVO?
Territorio - macroarea	No
Territorio - regione	No
Tipologia del soggetto promotore	Sì
Obiettivo del programma	Sì
Tipologia del Soggetto finanziatore	Sì
Sistema garanzie utilizzato	Sì

31 Nello specifico è stato stimato un modello OLS con standard errors robusti all'eteroschedasticità e per confermare la significatività statistica delle variabili sono stati fatti alcuni joint F-Test. La significatività è pari al 5%.

Grazie a questo ultimo passaggio, possiamo quindi concludere che, tra le varie dimensioni considerate, quella territoriale è la meno rilevante per identificare i programmi con durata media più elevata.

Conclusioni

Ricapitolando, abbiamo visto che i programmi a durata maggiore sono quelli:
- legati ad obiettivi non esclusivamente sociali (antiusura, sostegno allo studio e altri programmi con obiettivi indistinti)
- promossi da fondazioni di origine non bancaria e di mutua autogestione
- finanziati dagli istituti di credito
- che adottano sistemi di garanzie basati su fondi preesistenti e quindi tendenzialmente più solidi.

La durata minore si osserva invece per i programmi:
- legati ad obiettivi di sostegno alle imprese, siano esse startup o imprese esistenti;
- promossi da enti locali ed altri soggetti pubblici, che tendono spesso, purtroppo, ad avere obiettivi a breve termine, in linea con l'andamento del ciclo elettorale;
- finanziati dagli enti pubblici, in linea con il punto precedente;
- che adottano sistemi di garanzia più fragili come garanzie interne o morali/di rete, oppure direttamente legate al beneficiario. Tale dato, tra l'altro, conferma l'esigenza da noi più volte richiamata che vi sia una razionalizzazione nel sistema di garanzie a partire dal pieno utilizzo, per il microcredito imprenditoriale, della sezione speciale del Fondo Centrale di garanzia e del suo auspicato allargamento al microcredito sociale.

Questa riflessione sulla durata dei programmi di microcredito può rappresentare un utile strumento di approfondimento per gli operatori del settore e per un aggiornamento del quadro normativo e regolamentare. D'altra parte, come già rilevato in altre occasioni nei nostri Rapporti, resiste una tendenza, da correggere, specialmente da parte di Enti locali e di altri soggetti territoriali, a promuovere programmi dettati dall'esigenza di mostrarsi attenti alle esigenze dei soggetti più fragili, ma impostati in modo superficiale e, soprattutto, senza alcuno sforzo di costruire interventi strutturali.

3. Prospettive: verso un'Agenda per l'inclusione sociale

Il lavoro presentato in queste pagine mostra la complessità della sfida dell'inclusione finanziaria nel nostro Paese, capace in questi anni difficili di offrire segnali importanti di ripresa, pur nelle diversità delle dinamiche nei vari territori, oggi pesantemente messi in discussione dalla "crisi sistemica" che può creare gravi contraccolpi sociali.
La congiuntura estremamente difficile che il Paese affronterà in questi mesi e in quelli a venire richiede una strategia di risposta adeguata alla portata della sfida sociale in atto; una sfida che si potrà vincere solo se nessuno sarà lasciato indietro.
La strategia da costruire deve vedere l'impegno congiunto e coerente di tutti gli attori istituzionali, dell'economia sociale e della società civile, così come di quelli economici e finanziari.
Il microcredito può rappresentare un fattore importante di questa strategia, a patto di adattare e rafforzare l'operatività di questo strumento e di inserirlo in un contesto più ampio di servizi alla persona e di inclusione nella comunità.
Molto si può fare, anzitutto, al fine di garantire la miglior realizzazione di programmi di microcredito, attraverso un'attenta definizione dei target; un'intelligente attività di promozione; un'attività di selezione/orientamento; un razionale ricorso a solidi meccanismi di garanzia; un'analisi approfondita delle cause di morosità e, soprattutto per i programmi di microcredito imprenditoriale, una efficace attività di tutoraggio. Per costruire programmi con queste caratteristiche è necessario programmare interventi di medio-lungo periodo.
L'operatività finanziaria va poi adeguata attraverso la razionalizzazione del sistema di garanzie, a partire dal pieno utilizzo, per il microcredito imprenditoriale, della sezione speciale del Fondo Centrale di garanzia e dal suo allargamento al microcredito sociale.
Sul piano del contrasto all'usura sarebbe importante il riconoscimento degli organismi di microcredito intesi come intermediari finanziari specializzati nel microcredito quali beneficiari dei fondi della L.108/96 (prevenzione usura) anche per l'erogazione del credito diretto (come in essere per i Confidi).

Altrettanto importante però è rafforzare l'infrastruttura dei servizi di accompagnamento, sia attraverso il pieno sfruttamento delle opportunità del digitale che tramite lo sviluppo di un sistema di tutoraggio sempre più efficace e i cui costi possano essere coperti anche tramite iniziative pubbliche.
In questo contesto, si può arrivare a definire un più ampio insieme di servizi ausiliari (assistenza, accompagnamento, educazione) nel quale si può valorizzare e rafforzare l'opera preziosa di molte realtà dell'economia sociale
Questi elementi possono rappresentare una base per un'Agenda a favore dell'inclusione finanziaria e sociale, una priorità non rinviabile per rispondere alla crisi in atto con l'impegno concreto per una società più equa e coesa.

Allegati

Una rassegna delle principali iniziative di promozione del microcredito nel 2021

Di seguito si riportano le principali iniziative realizzate nel corso del 2021 da soggetti pubblici e privati, distinguendole in due categorie:

- le iniziative connesse alla presentazione o al lancio di nuovi programmi di microcredito, all'apertura di sportelli e alla firma di protocolli d'intesa;
- le iniziative di diffusione del microcredito realizzate attraverso convegni, seminari, webinar, attività di formazione, articoli di stampa, ecc.

1. Presentazione o lancio di programmi, apertura di sportelli, firma di protocolli d'intesa

- La Regione Toscana il 4 gennaio ha pubblicato il bando rivolto a micro e piccole imprese giovanili e femminili, liberi professionisti, persone fisiche che vogliono avviare una micro o piccola impresa o attività libero professionista, giovanile o femminile, o di destinatari di ammortizzatori sociali. Possono presentare domanda le PMI e i liberi professionisti che si occupano anche di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata o le persone fisiche intenzionate ad avviare, entro sei mesi dalla data di comunicazione dell'ammissione, una PMI nel medesimo settore. La domanda di agevolazione è redatta esclusivamente on line, previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema gestionale disponibile al sito Internet www.toscanamuove.it. Le proposte saranno accolte fino ad esaurimento delle risorse. Il valore totale del progetto di investimento ammesso deve essere compreso tra gli 8.000 ed i 35.'000 euro. I progetti di investimento superiori saranno comunque ammessi fino all'importo massimo, fermo restando l'obbligo di rendicontare l'intero valore dell'investimento. L'agevolazione viene concessa nella forma del microcredito a tasso zero, nella misura del 70% del costo totale ammissibile. Il rimborso avviene in rate trimestrali posticipate costanti. La durata del finanziamento è di 7 anni. È previsto inoltre un preammortamento tecnico massimo di 3 mesi.
- Il 7 gennaio il CEO di Finmolise, Paolo Milano, ha dichiarato che a sostegno delle imprese molisane "è previsto un nuovo strumento con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro. Saranno concessi prestiti da un minimo di 5 mila a un massimo di 30 mila euro. I fondi saranno assegnati tenendo conto del fatturato dell'impresa richiedente. A breve sarà pubblicato un avviso, contenente in maniera dettagliata i requisiti richiesti".
- Dal 13 gennaio sono entrate in vigore le modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2021 alle operazioni fina a trentamila euro coperte al 100% dal Fondo di garanzia previste dal DL Liquidità (art.13, comma1, lettera m). In particolare è stato disposto un ampliamento della platea dei beneficiari e della durata massima dei finanziamenti garantiti che passa da 10 a 15 anni. Diventa inoltre operativa la modifica della normativa relativa al Microcredito con l'innalzamento dell'importo massimo da 25 mila a 40 mila euro.
- Sono stati presentati il 13 gennaio, in occasione di un evento online , organizzato da ANPAL ed ENM (Ente Nazionale per il Microcredito), incentrato sulle politiche attive del lavoro e sui risultati del progetto "Yes I Start Up", i dati che hanno accompagnato al finanziamento circa 750 imprese italiane guidate da ex Neet (Not in Education, Education or Training, persone che non stu-

diano, non lavorano e non sono in formazione) che negli ultimi quattro anni, attraverso percorsi di formazione e accompagnamento, hanno visto nascere 530 nuove imprese finanziate con Selfiemployment e 212 dal programma "Resto al Sud". In particolare "Yes I Start Up" e la misura Selfiemployment - entrambe attuate dall'Ente Nazionale per il Microcredito in accordo con ANPAL - hanno consentito di creare 530 imprese con investimenti complessivi per oltre 17 milioni di euro, con una media di 32 mila euro a progetto. Considerando anche i finanziamenti concessi ai 212 Neet che hanno presentato domanda per l'accesso al programma "Resto al Sud"(- sempre dopo il percorso formativo di Yisu), per progetti di entità più cospicua e investimenti di oltre 14 milioni, il totale delle imprese sale a 742, con un ammontare di prestiti di oltre 31 milioni. Durante il lockdown il team di Yes I start Up in meno di due mesi ha progettato e reso disponibile gratuitamente una piattaforma open source che ha permesso già da fine maggio la ripresa dei corsi in modalità Fad (formazione a distanza).

- Il 15 gennaio a Siena, Microcredito di Solidarietà, ARCI Siena e ARCI Toscana hanno firmato un accordo per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri inseriti nel programma di protezione internazionale promosso dal Ministero dell'Interno e denominato SAI/SIPROIMI. Il progetto ministeriale, che nel territorio senese vede come capofila la Ss. Alta Valdelsa e soggetti attuatori ARCI Siena in ATI (Associazione Temporanea di Imprese) con ARCI Toscana, prevede, infatti, fra i propri obiettivi l'integrazione dei beneficiari attraverso la ricerca di opportunità formative, lavorative e alloggiative sul territorio e l'avvio di percorsi individualizzati di autonomia. La collaborazione con Microcredito di Solidarietà – società di cui ARCI Siena è socio fondatore insieme ad altri soci e a Banca Monte dei Paschi, che è anche maggiore azionista – permette quindi di accompagnare i cittadini stranieri titolari di protezione internazionale, una volta usciti dal programma di accoglienza, verso una loro vita autonoma nel territorio, spesso resa complicata dalla mancanza di fondi per far fronte alle necessità impellenti a causa dell'impossibilità di ottenere finanziamenti dal sistema bancario e finanziario tradizionale per la carenza dei necessari requisiti. I finanziamenti, della durata massima di 36 mesi per un importo non superiore a 3 mila euro, sono esenti da spese di istruttoria e prevedono una rata costante al tasso fisso del 3 %.
- Il 22 gennaio, Abruzzo Sviluppo, società della Regione Abruzzo che opera come agenzia di sviluppo territoriale, ha comunicato che il Fondo del Microcredito ha erogato prestiti per 5,6 milioni di euro a 374 migranti. Tra l'altro, dei 113 progetti approvati, oltre il 50% è stato destinato a delle donne. La maggior parte delle domande sono arrivate da persone provenienti da America e Europa. In particolare, però, analizzando gli immigrati giunti dal continente americano si può notare che il 42% proviene dal Venezuela, il 17% dal Canada e il 15% dall'Argentina. Si tratta, molto probabilmente, di abruzzesi di ritorno, di figli o di nipoti di immigrati che hanno trovato nel Microcredito la possibilità di creare nuove aziende o di incrementare qualcosa di già esistente. Anche i dati sull'Europa sono interessanti: il 32% degli immigrati che hanno fatto domanda proviene dalla Germania, poi da Belgio e Svizzera. La Romania, invece, conquista il 34% dei fondi assegnati in quel continente. Molto microcredito è servito insomma per riconnettere l'antica emigrazione con il presente regionale. Nello specifico, a essere finanziati sono stati soprattutto i servizi (45,2%), l'artigianato (26,75) e il commercio (25,7%). Frequente, inoltre, il consolidamento delle imprese: 252 su 374 rispetto alle 122 nuove. E per la maggior parte sono nelle province di Chieti (112) e Pescara (127). Il 53% dei fondi è stato destinato a donne.
- Il 29 gennaio Gianfranco Piazzolla, Presidente di Confimprese Viterbo, ha reso noto che Confimprese è a disposizione per supporto e orientamento per coloro che richiedono un prestito pur non avendo garanzie solide nonché come sportello autorizzato da parte di Confimprese Italia in virtù dell'accordo con l'Ente Nazionale per il Microcredito. All'interno dell'associazione sarà disponibile un Tutor autorizzato e regolarmente iscritto all'elenco nazionale tenuto dalla Banca di Italia che supporterà in toto ogni esigenza dei richiedenti".
- L'11 febbraio è stato inaugurato lo sportello unico territoriale dell'Ente Nazionale per il Microcredito nel Comune di Castel Maggiore (BO). L'evento si è svolto on line ed è stato visibile sui canali social del Comune. Lo sportello per il microcredito, che sarà attivato presso l'Urp, dopo un percorso formativo, costituirà un punto di riferimento per il territorio sostenendo la piccola impresa in un momento molto difficile.
- Nel 2021 il progetto "Banks – Informazione urbana" (parte del programma di servizio civile universale "Street Art. La resilienza visibile" coordinato dal CSV – Centro di servizio per il volontariato di Verona) è stato destinato a 3 giovani, dai 18 ai 28 anni, che desideravano impegnarsi in altrettanti ambiti: Terzo settore, finanza etica e microcredito, area culturale e promozionale. Il bando prevedeva un impegno complessivo di circa 25 ore a settimana. Informazioni dettagliate sono state rese disponibili dal sito di MAG Verona, mentre la domanda di selezione andava presentata entro le ore 14 del 15 febbraio esclusivamente attraverso la piattaforma Domande on Line (DOL). L'ambito del Terzo Settore prevedeva che i ragazzi e le ragazze affiancassero gli operatori e le operatrici nelle fasi di ascolto, di accompagnamento tecnico-aziendale, di formazione all'autogestione alle imprese sociali e alle organizzazioni non profit nascenti e in rilancio, ma che fossero anche impegnati in attività di promozione dell'economia sociale sul territorio veronese. L'area di finanza etica e microcredito impegnava invece nelle attività di sportello – accoglienza, accompagnamento - ma si estendeva anche alla gestione dei progetti e nell'attivazione di competenze specifiche di microfinanza, per la prevenzione delle nuove povertà grazie ad attività informative e formative legate all'educazione finanziaria e al microcredito di emergenza. Ulteriore impegno veniva richiesto nelle attività di supporto all'avvio di impresa, sempre tramite lo sportello di microcredito. Per l'area promozionale e culturale, è stato richiesto il supporto delle attività di comunicazione e di

marketing sociale, gestendo la newsletter periodica, ma anche partecipando alla redazione e alla pubblicazione di materiali informativi, divulgativi e didattici, come anche al lavoro di redazione del periodico AP – Autogestione e Politica Prima, ai progetti di fund-training, e all'organizzazione di attività didattiche e divulgative.

- Dal mese di febbraio gli esperti commercialisti di AIMC (prima associazione italiana dedicata ai contribuenti minori) hanno segnalato la propria disponibilità per offrire assistenza gratuita nella compilazione della domanda per il Fondo Selfiemployment, gestito da Invitalia nell'ambito del programma Garanzia Giovani, per ottenere microcrediti e prestiti a tasso zero e senza richiesta di garanzia.
- Il 16 febbraio a Pordenone è stato firmato un innovativo accordo di finanza sociale che consentirà di dare risposte in termini di piccoli finanziamenti a persone in difficoltà che da sole difficilmente riuscirebbero a ottenere l'accesso al credito. Si tratta di una esperienza pilota - è il primo caso in regione - voluta e siglata da Crédit Agricole Filaria, la storica cooperativa Noncello e la Fondazione Well Fare di Pordenone, realtà associativa del privato-sociale che punta a sostenere lavoratori fragili anche in momentanea difficoltà economica e a rischio emarginazione. L'iniziativa che ha l'obiettivo di favorire l'accesso al microcredito bancario prevede che la Cooperativa Noncello (attiva sul territorio da 40 anni, impiega circa 700 addetti, dando opportunità a persone fragili nei servizi come pulizie, gestione del verde, assistenza scolastica e trasporto e accompagnamento sanitario) segnali alla Fondazione i possibili beneficiari con i requisiti per accedere all'agevolazione. La Fondazione presenterà le richieste alla banca impegnandosi a garantire la restituzione del finanziamento (fino a 5 mila euro con tempi di restituzione fino a 5 anni) tramite uno specifico fondo di garanzia della Fondazione stessa. Un meccanismo di tutoraggio finanziario che consente di accedere ai prestiti anche a coloro che - secondo i tradizionali criteri previsti dal sistema bancario - sarebbero tagliati fuori. Well Fare è una Fondazione del privato sociale che opera sul territorio da quasi 5 anni. Tra i soci fondatori Caritas, le associazioni di categoria Unindustria, Confcoop e Legacoop, tutti i Comuni della provincia e l'azienda Roncadin. È un modello di finanza sociale che rappresenta un esperimento destinato ad allargarsi ad altre realtà. (L'attività di microcredito della Fondazione Well Fare è stata avviata nel 2017 e censita nel XIII Rapporto cod. 870).
- Invitalia in un comunicato stampa del 18 febbraio ha annunciato che da lunedì 22 febbraio gli incentivi di training cambiano e si rivolgono a una platea più ampia di destinatari. I finanziamenti per avviare una piccola attività imprenditoriale in tutta Italia e in qualsiasi settore potranno essere richiesti anche da donne inattive e disoccupati di lunga durata, senza limiti di età, oltre che ai Neet iscritti al programma Garanzia Giovani. Un cambiamento che punta a offrire l'opportunità di mettersi in proprio anche a chi, a causa dell'emergenza Covid, ha perso il lavoro o rischia di perderlo nei prossimi mesi e a quelle donne che potranno così riappropriarsi della loro dimensione lavorativa, dopo averla messa da parte per esigenze familiari. Insieme a questa novità vengono introdotte anche soluzioni finanziarie e operative più vantaggiose rispetto alla precedente edizione di training, in particolare: documentazione più agile e snella per la presentazione della domanda; allungamento del periodo richiesto (da 60 a 90 giorni) per la costituzione della nuova società/ditta individuale; allungamento del periodo (da 6 a 12 mesi) per l'inizio della restituzione del finanziamento Microcredito e Microcredito esteso; per i Piccoli Prestiti, il 1° SAL (fatture non quietanzate) passa da un massimo del 50% al 70% del finanziamento. Grazie all'incremento della nuova dotazione finanziaria saranno inoltre riaperti gli sportelli (chiusi in precedenza per insufficienza di risorse) per i residenti nelle regioni Marche, Toscana, Umbria e Molise. Sarà possibile presentare la domanda dalle ore 12 del 22 febbraio 2021, esclusivamente online, sulla piattaforma informatica di Invitalia.
- La Giunta regionale del Veneto, il 18 febbraio, ha approvato una delibera che prevede l'ampliamento dell'accesso ai fondi di rotazione, nello specifico all'intervento del cosiddetto microcredito a costo zero, anche ad aziende e operatori dei settori della cultura, dello spettacolo e di altre attività fino ad oggi escluse dai contributi, per far fronte all'emergenza Covid-19. Nel suo intervento l'assessore allo sviluppo economico ha sottolineato "in particolare, per quanto riguarda le imprese, abbiamo ascoltato le istanze del mondo dello sport e della cultura e…. la Regione Veneto ha valutato un ampliamento dei codici Ateco per l'accesso al microcredito". La delibera prevede di permettere l'accesso alla concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare ai fondi di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI dei settori commercio, secondario, terziario e artigianato per una serie di attività specifiche. La delibera dovrà passare alla Terza Commissione consiliare alla quale spetta il parere al fine di stabilire le specifiche modalità operative di ciascun intervento di ingegneria finanziaria nell'osservanza della vigente normativa in materia di aiuti di Stato alle imprese.
- Il 22 febbraio Abruzzo Sviluppo, società in house della Regione Abruzzo, ha comunicato che sono stati sospesi fino al 30 giugno i termini di pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti facenti capo alla società Abruzzo Sviluppo. Il provvedimento è stato emesso dal dipartimento Lavoro-Sociale, su indicazione dell'assessore alle Politiche del Lavoro, Pietro Quaresimale. Riguarda, in particolare, quelle imprese che hanno ottenuto finanziamenti da Abruzzo Sviluppo e stanno rispettando i piani di ammortamento. La sospensione dei ratei è connessa al finanziamento del Microcredito – Nuove misure 2018 e al Microcredito Fase. Quella attuale fino al 30 giugno è la terza sospensione, dopo quella del 30 settembre a causa del lockdown generale di marzo e aprile 2020 e quella del 31 gennaio 2021, disposta per gli stessi motivi.
- Nel mese di febbraio a Mercogliano (AV) è stato aperto lo Sportello di Ascolto sul Microcredito e l'Autoimpiego

in collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito, con il quale il Comune di Mercogliano ha siglato un protocollo d'intesa, condividendone a pieno la mission di sostenere ed incoraggiare lo spirito imprenditoriale anche dei soggetti più deboli. Lo Sportello di Ascolto sul Microcredito e l'Autoimpiego, attivato grazie anche alla collaborazione gratuita dell'Associazione Federservizi Globali di Avellino, ha sede presso la casa comunale e sarà possibile accedere allo sportello il lunedì dalle ore 9:30 alle ore 12:30 solo previa prenotazione di un appuntamento.

- A febbraio L'Oréal ha lanciato il progetto UNODOMANIPERTUTTI, in collaborazione con l'associazione Ricrediti (associazione no profit che realizza percorsi di educazione finanziaria e programmi di microcredito, sostenendo e accompagnando le persone ad uscire dalla povertà e a raggiungere l'autonomia economica). Fino al 30 giugno, per ogni prodotto venduto di L'Oréal Paris, Garnier e Franck Prévost, l'Oréal donerà a Ricrediti un contributo per sostenere progetti di microcredito e aiutare tante piccole realtà italiane a rialzarsi.
- Il 3 marzo la Giunta comunale di Cavallino Treporti (VE) ha approvato il protocollo d'intesa a sostegno delle imprese locali. Si è, quindi, avviata l'iniziativa volta alla sottoscrizione del protocollo per l'accesso al microcredito con Fidi Impresa e Turismo Veneto, società di garanzia promossa dalla Confcommercio San Donà-Jesolo, e Cofidi Veneziano, società cooperativa di garanzia promossa da Confartigianato Venezia. Il Comune di Cavallino-Treporti ha stanziato per ogni cooperativa 7.500 euro. Ogni cooperativa moltiplicherà l'importo assegnato per 12 volte, raggiungendo così la cifra di 90 mila euro per ogni cooperativa. Questo protocollo darà l'opportunità alle imprese di poter accedere ad un prestito agevolato.
- Il 4 marzo è stato aperto negli uffici di via Goito a Roma il nuovo sportello territoriale per il microcredito istituito grazie alla collaborazione tra il Comune e l'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM). Lo sportello ha sede, infatti, nei locali messi a disposizione dal Comune, che ha provveduto anche alla dotazione di personale che negli ultimi mesi ha svolto un corso di formazione ad hoc. L'apertura avviene a seguito del protocollo di intesa siglato a novembre 2020 tra l'ENM e Roma Capitale, per promuovere e sviluppare programmi di microcredito, educazione finanziaria e cultura d'impresa nell'ottica di sostenere il tessuto economico e sociale della città in seguito all'epidemia sanitaria. Alla base dell'iniziativa, la creazione di un fondo per il microcredito, stanziato nel bilancio del Campidoglio, pari a 3 milioni di euro.
- Il 5 marzo la Giunta comunale di Mantova ha approvato l'accordo di collaborazione per il triennio 2021-2023 tra il Comune e l'associazione Agape onlus, riguardo al progetto "Programma per interventi di microcredito sociale – PROXIMIS" volto a favorire l'accesso delle fasce deboli agli strumenti di microcredito sociale e aiuti senza obbligo di restituzione.
  I servizi di sostegno saranno rivolti a famiglie e cittadini in difficoltà economico-finanziaria, con attività di accompagnamento educativo, orientamento e ascolto. L'amministrazione comunale ha deciso di corrispondere per tale programma di interventi un contributo complessivo di 60 mila euro. (Attivato nel 2010 e censito nel VI Rapporto cod. 254)
- Il 10 marzo a Latina nei locali dell'Ufficio Servizio Attività Produttive e Incoming, è stato inaugurato lo Sportello Informativo sul Microcredito e l'Autoimpiego istituito grazie a un protocollo d'intesa siglato tra il Comune di Latina e l'Ente Nazionale per il Microcredito. L'apertura segue all'atto di impegno firmato tra l'ENM e il Comune con l'obiettivo di diffondere informazioni istituzionali e promozionali in materia di microcredito e di autoimpiego, e di favorire la cultura d'impresa tra coloro che sono privi di un lavoro (in particolare giovani, over 50, percettori di ammortizzatori sociali, donne, immigrati) attraverso la creazione e promozione di appositi strumenti di microfinanza e l'accompagnamento nelle fasi di avvio e consolidamento di impresa.
- È stato sottoscritto il 13 marzo un accordo di collaborazione tra la Banca di Piacenza e la Fondazione Pia Pozzoli, nata nel 2004 per operare a favore delle persone disabili su iniziativa di alcune associazioni di volontariato piacentine. L'accordo prevede "l'impegno della Fondazione a instaurare con le famiglie di persone disabili una rete d'informazione e di comunicazione/divulgazione riguardo l'iniziativa di microcredito proposta dalla Banca", al fine di sopperire a necessità che possono venire temporaneamente a crearsi. Il microcredito, erogato sotto forma di finanziamento chirografario, prevede un importo massimo di 5 mila euro (e minimo di mille euro); la durata massima è di 36 mesi con periodicità di rimborso mensile della rata; il tasso è pari a zero e non sono previste spese accessorie.
- Il 17 marzo la Fondazione don Mario Operti Onlus, ha messo a disposizione del territorio dell'Arcidiocesi di Torino e della Diocesi di Susa un'iniziativa, denominata Fondo So.rri.so a cui l'Amministrazione della Città di Rivoli (TO) ha aderito partecipando alla raccolta di risorse finalizzate all'attivazione di microprestiti sociali. Il Fondo è indirizzato al sostegno economico alle persone e famiglie a rischio di impoverimento per la situazione venutasi a creare a seguito della pandemia, e in modo particolare alle categorie più esposte alle difficoltà occupazionali, quali famiglie di lavoratori di aziende in crisi o persone o famiglie di micro imprenditori, lavoratori autonomi o partite IVA che hanno perso la loro fonte di reddito a causa del blocco generalizzato delle attività e fanno fatica ad usufruire delle provvidenze previste dal Governo. Attraverso l'accompagnamento e la consulenza individuale ai beneficiari, la Fondazione favorisce l'erogazione da parte di Unicredit di un micro-prestito fino a 3 mila euro per le famiglie e fino a 5 mila euro, previa valutazione, per coloro che hanno attività economiche ai quali il prestito serve per la ripartenza o la riapertura delle attività. Il prestito andrà restituito in 60 mesi, con rate fisse mensili a partire dal 7° mese da cui è stato erogato, senza oneri per interessi a carico dei beneficiari. Grazie all'intervento di Unicredit, l'importo complessivo di tali erogazioni è pari al doppio delle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Operti attraverso

la raccolta sopra citata, detratte le spese di funzionamento del Fondo. A supporto della richiesta di credito il Comune di Rivoli mette a disposizione i servizi di accompagnamento al lavoro di "Rivoli e Lavoro". (Attivato nel 2020 e censito nel XV Rapporto cod. 931-932).

- Il 19 marzo è stato presentato a Matera il Progetto Lidia per il microcredito, promosso dalla Caritas della diocesi di Matera-Irsina a favore di chi, anche in tempo di pandemia, voglia dare vita a una microimpresa sul territorio. Il progetto Lidia, nato nel 2009, (Censito nel VI Rapporto e chiuso nel 2015) prende il nome da un personaggio biblico, una donna imprenditrice, simbolo di forza e autonomia. Viene ora rilanciato allargando l'utenza e prevede l'accesso a un prestito di massimo 25 mila euro con un tasso fisso agevolato al 2,5%, da restituire in 60 mesi. La convenzione è con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata. La direttrice della Caritas di Matera, Annamaria Cammina, ha comunicato che nel 2021 non sono stati concessi prestiti.
- Il 30 marzo Nello Tuorto, presidente di Finetica Onlus, ha rilasciato un'intervista a ITALPRESS per illustrare il Progetto Pio Monte Somma, un microcredito sociale, che ha l'obiettivo di erogare con immediatezza prestiti di piccoli importi a favore di persone e famiglie in difficoltà. Il presidente ha sottolineato che "con il Fondo di Garanzia, amministrato da Finetica e finalizzato alla prevenzione del fenomeno dell'usura, si concede una garanzia reale in favore della persona e della famiglia che si trova in condizioni di vulnerabilità economica e sociale al fine di agevolare l'accesso al microprestito erogato da una Cooperativa sociale. La Cooperativa sociale, secondo una particolare e mitigata valutazione del merito creditizio, stipula immediatamente un regolare contratto che ha per oggetto la concessione a tassi agevolati di un finanziamento (da mille a 9 mila euro), della durata non superiore ai 60 mesi ed il cui adempimento è garantito al 100% dal Fondo antiusura gestito. L'utente esibisce semplicemente, all'atto della richiesta, un'attestazione di garanzia morale rilasciata dall'Autorità religiosa (Parroco, Responsabile Caritas, Azione Cattolica ecc.), dall'Autorità civile (Comandante dei Carabinieri o dei Vigili Urbani, Dirigente Scolastico) oppure infine dal Responsabile di altre Organizzazioni non lucrative che operano con un ruolo di riferimento rispetto alla specifica comunità locale. La restituzione del prestito avviene nel corso dei successivi 60 mesi, tramite una disposizione permanente di pagamento su un conto postale o bancario con rate mensili che si aggirano intorno ai 100-200 euro. Il Progetto Pio Monte Somma Microcredito Sociale è sostenuto dalla Fondazione con il Sud, dall'Associazione Progetti Finanziamenti e Territori in Calabria, dalla Fondazione Grimaldi Onlus in Campania, dalla Fondazione Mons. Vito De Grisantis in Puglia, dalla Fraternità della Santa Croce di San Benedetto e dall'Associazione Libere Professioni Antiracket e Antiusura. Abbiamo stabilito un ottimo rapporto con le istituzioni con le quali collaboriamo costantemente: Ministero dell'Interno, Commissariato straordinario antiracket e antiusura, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Prefetture, Forze dell'Ordine, Procure, Regioni, Camere di Commercio. Va riconosciuto che la legislazione in materia – la Legge 108 del 1996 – dopo 25 anni, ha bisogno di un significativo intervento da parte del legislatore: 1) Occorre aumentare e rendere stabile lo stanziamento annuale di ripartizione del Fondo di prevenzione ed eliminare ogni disparità di trattamento tra Confidi e Associazioni e Fondazioni, introducendo per queste ultime la possibilità di recuperare i costi di gestione (art.15); 2) E' necessario urgentemente concedere la possibilità di accesso al Fondo di solidarietà per le vittime anche a persone singole e famiglie e non soltanto alle Partite IVA". (Attivato nel 2019 e censito nel XIV Rapporto).
- Il Centro di prevenzione usura e microcredito della Misericordia di Empoli (FI) ha informato alla fine di marzo che, in appena tre mesi dall'inizio dell'anno, si sono moltiplicate le richieste di prestiti, portando il monte ottenuto in favore di imprenditori e famiglie a quasi 300 mila euro. Una cifra che assume una rilevanza ancora maggiore se si mette a confronto con quanto avvenuto nell'intero 2020, quando i finanziamenti ricavati sono stati 360 mila euro. Il dato esponenziale relativo al primo trimestre di quest'anno indica che qualcosa sta cambiando in conseguenza della pandemia. E non certo in meglio, come immaginabile. «Stiamo osservando un'accelerazione mai vista prima – spiega Paolo Scardigli, responsabile del centro che ha sede in via Cavour – in tre mesi abbiamo gestito pratiche che hanno avuto un ammontare pari o quasi a quello relativo all'anno scorso, quando l'emergenza è scoppiata. Peraltro, le pratiche che vanno a buon fine rappresentano solo il 10-15% del totale delle richieste di sostegno che riceviamo. Questo la dice lunga sul deteriorarsi delle condizioni economiche del territorio. Principalmente le richieste arrivano da piccoli imprenditori, commercianti, ma anche famiglie». Il centro di ascolto per la prevenzione dell'usura all'interno della sede della Misericordia di Empoli è stato aperto alla fine degli anni Novanta e si rapporta direttamente con la Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura, un'istituzione creata con la legge 190 del 1996 che riceve fondi dal ministero dell'Economia. I Fondi servono per fornire una garanzia alle banche con le quali la Fondazione ha una convenzione. La garanzia va dal 50% al 75% e per molti rappresenta un'ancora di salvezza, spesso l'ultima, per venire a capo del proprio debito. Per ottenerla devono essere rispettati dei requisiti: il debito deve essere saldato in maniera definitiva e deve avere un importo massimo di 200 mila euro, la persona non prende i soldi ma è la banca che si occupa di fare i bonifici ai creditori e infine il richiedente deve essere nelle condizioni di poter pagare le rate". (Il programma "Prevenzione Usura" della Fondazione Toscana Antiusura è attivo dal 2005 e censito nel II Rapporto cod. 130).
- Nel mese di marzo è stato esaminato un protocollo di intesa "Castellana Fund" tra Comuni e Associazioni di categoria della provincia di Treviso per mettere a disposizione opportunità di microcredito per le imprese e le partite IVA. Ne hanno discusso i rappresentanti dei Comuni di Castelfranco, Vedelago, Riese, Resana, Loria

e Castello di Godego e di Assindustria Venetocentro, Confartigianato, Cna, Ascom e Coldiretti. Si tratta di finanziamenti di importi tra i 15 mila e i 30 mila euro che potranno essere concessi rapidamente a tutte le partite IVA indipendentemente da settore e categoria. Ogni Comune sarà libero di destinare la cifra che riterrà più congrua e il progetto, se riscontrerà le esigenze territoriali, potrà anche essere rifinanziato. L'operazione avverrà attraverso i Consorzi Confidi.

- Il 9 aprile a Fiuggi (FR) presso la sede dell'Ufficio Turismo, Cultura e Attività produttive è stato aperto uno sportello per il microcredito.
- L'associazione "Arco Consumatori" della provincia di Messina, Sezione di Taormina, diretta dall'avvocato Angela Maria Sciglio, nel mese di aprile ha firmato una importante convenzione con Federico Ferraro, presidente e fondatore dell'associazione "Amici del Microcredito onlus" di Roma. La convenzione ha ampliato le offerte rivolte all'utenza "Arco Consumatori" e si impone, di diventare punto di riferimento di quanti in questo momento stanno pianificando una ripartenza e non hanno le dovute risorse economiche. L'accordo prevede, inoltre, diverse attività di divulgazione e diffusione del Microcredito come supporto alla inclusione sociale e finanziaria, al fine di prevedere la creazione di nuove imprese nel settore dell'economia sociale e della microfinanza.
- Il 12 aprile l'Ufficio Stampa del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 ha comunicato che un'ordinanza del Commissario Straordinario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini, approvata dalla Cabina di Coordinamento, che attende il visto della Corte dei Conti per la pubblicazione e l'entrata in vigore, ha previsto uno slittamento per il completamento delle domande di contributo per la riparazione dei danni lievi dovuti al sisma 2016. Si ampliano, inoltre, i beneficiari delle misure di agevolazione previste dalle norme sul microcredito, gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico, che è dotato di un plafond di 10 milioni di euro per le imprese del cratere. Il prestito agevolato, in genere fino a 30 mila euro, sarà accessibile anche alle attività libero professionali esercitate in forma individuale.
- Nel mese di aprile la Fondazione Toscana Antiusura, promotore del programma "Prevenzione Usura" attivo fin dal 2005, ha informato che l'importo finanziabile può raggiungere i 25'800 euro per i prestiti alle persone e i 51'600 euro alle piccole imprese. Il prestito sarà utilizzato dalla banca convenzionata prescelta per estinguere tutte le passività in essere in modo che la famiglia possa così pagare una rata confacente alle sue possibilità e la piccola impresa abbia la possibilità di reinserirsi nel tessuto produttivo della zona. Per quanto riguarda invece la concessione di microcredito, il servizio è finalizzato a agevolare la concessione di finanziamenti a soggetti che non hanno capacità economico patrimoniali per ottenere il credito bancario ordinario, ma devono affrontare problemi di carattere sanitario, sociale o straordinario e in questo caso i finanziamenti arrivano fino all'importo di 7'500 euro.
- Il 19 aprile è stato siglato l'accordo tra Fondazione Cariplo, Fondazione Comunitaria del Varesotto e Acsm Agam. Per il territorio di Varese i fondi stanziati sono pari a 82 mila euro: di questi, 50 mila andranno a sostenere le azioni di contrasto alle povertà già in essere sul territorio, mentre 32 mila saranno utilizzati per dare avvio al fondo di garanzia per il microcredito della città di Varese. Con questo stanziamento, il Fondo Pro.VA. Solidale istituito dalla Fondazione Comunitaria per il contrasto alla fragilità e vulnerabilità delle persone del territorio sale complessivamente a quasi 800 mila euro. L'intervento si inquadra all'interno dell'intesa siglata di recente da Fondazione Cariplo e dalla multiutility lombarda, dal valore di due milioni di euro (un milione a testa) e dalla durata triennale (2021 – 2023) che tocca diverse aree della Regione e coinvolge, oltre a Varese, i territori di Como, Lecco, Sondrio e Monza Brianza: tutti quelli toccati dalla multiutility.
- Il vescovo di Treviso il 27 aprile, in occasione della festa del Santo Patrono, ha presentato il nuovo progetto diocesano "Sta a noi – Per un patto di comunità" che prevede l'istituzione di un Fondo di comunità e di Microcredito a sostegno delle famiglie e delle attività economiche che stanno maggiormente soffrendo per le conseguenze della pandemia. Il fondo è costituito da una somma iniziale di 550 mila euro assicurata dalla Diocesi di Treviso, derivante soprattutto dai fondi dell'8 per mille; mentre per il microcredito si stanno definendo i dettagli e i fondi relativi, che saranno incrementati dalle donazioni. Infatti a questo scopo sono state destinate le collette del giovedì santo ed è stato aperto un conto corrente dedicato per sostenere questo progetto con le offerte. Il fondo è destinato alle famiglie in difficoltà a causa della pandemia, che però non rientrano nei parametri della presa in carico da parte dei servizi sociali o non hanno accesso ai benefici previsti, e che quindi non riescono a far emergere le loro necessità. A loro saranno erogati contributi a fondo perduto per un massimo di 3 mila euro per fare fronte a spese legate al fabbisogno alimentare, all'abitare, alla salute, alla mobilità, alla necessità di strumenti informatici per il lavoro e la scuola. Il microcredito è invece rivolto alle micro-imprese compromesse dall'attuale crisi, che abbiano sede o siano attive nel territorio della Diocesi. Il progetto, in collaborazione con Banca Etica e PerMicro, consente di ricevere un microcredito fino a 25 mila euro restituibili in massimo 72 rate, che può essere utilizzato per l'acquisto di merce, di attrezzature e/o arredi o per liquidità. PerMicro effettuerà l'erogazione del finanziamento su un conto corrente aperto presso Banca Etica. Lo sportello sarà inizialmente unico per tutto il territorio della diocesi: in esso sarà attiva una decina di volontari, denominati "operatori fiduciari". La sede sarà negli uffici di Caritas Tarvisina, in Via Venier n.50. Le imprese potranno richiedere un incontro attraverso un numero di telefono dedicato e un forum online, disponibile sia sul sito della diocesi sia sul sito di Caritas, nel quale indicare alcune informazioni di base.
- In un comunicato del 24 aprile, il Comune di Livorno ha informato che anche le attività livornesi danneggiate dagli eventi meteorologici di gennaio 2021 possono beneficiare del finanziamento previsto dal Bando della

Regione Toscana “Microcredito per le imprese toscane colpite da calamità naturali”. Il bando e tutti i documenti informativi sono disponibili sul sito del gestore del servizio degli interventi agevolativi connessi a strumenti di ingegneria finanziaria, affidato dalla Regione Toscana al raggruppamento temporaneo d’imprese (RTI), composto dalle Società: Fidi Toscana Spa, Artigiancredito Toscano S.C. e Artigiancassa. (Avviato nel 2015 e censito nell’XI Rapporto cod.791)

- Nel mese di aprile è partito il progetto di microcredito sociale “Tommaso Marino” “ (Tommaso Marino è stato tra i fondatori della MAG delle Calabrie, vicepresidente vicario della FISH Calabria, vice presidente di Banca Etica, presidente della Fondazione Horcynus Orca e coordinatore del Forum Terzo settore calabrese) rivolto ai lavoratori del Terzo settore, promosso in sinergia dalla MAG delle Calabrie (tra le prime mutue nate nel Sud Italia), i gruppi calabresi dei soci di Banca Etica e alcune realtà del sociale impegnate tra Calabria e Sicilia come la Comunità Progetto Sud, la Fondazione Arca di Noè, il Consorzio Macramé, la Fondazione Horcynus Orca di Messina. “Gli importi vanno da un minimo di mille a un massimo di cinquemila euro, sono concessi a un tasso fisso del 4%. Sono importi piccoli ma fondamentali in questo periodo di crisi economica post pandemica a maggior ragione in un territorio dove l’esclusione finanziaria è altissima e il ricorso all’usura è ampio”, ha spiegato Giorgia Falco, presidente della MAG delle Calabrie, al momento ne hanno beneficiato quattro famiglie”. L’iniziativa, che ha avuto il sostegno finanziario anche di Banca Etica, ha l’obiettivo di provare a soddisfare le esigenze di liquidità più urgenti delle famiglie del territorio tramite un fondo costituito in seno alla MAG delle Calabrie che si auto-alimenta attraverso donazioni e sottoscrizioni da parte dei promotori, degli enti no profit interessati e delle persone fisiche che vogliono sostenere forme di mutualismo comunitario e aziendale. Il prestito, una volta restituito, verrà utilizzato per ulteriori prestiti ad altre famiglie dei lavoratori del Terzo settore. Si tratta di una misura di intervento rivolta a uno specifico settore, che riguarda un segmento dei lavoratori calabresi che col tempo potrebbe essere estesa man mano che si incrementano i partner e la dotazione del fondo. (Attivo dal 2019 e censito nel XIV Rapporto cod. 899).
- Mikro Kapital S.p.A., società di microcredito, ha siglato il 30 aprile un accordo con Confllombardia per fornire supporto finanziario alle piccole imprese lombarde, con vari progetti dedicati ai piccoli imprenditori al fine di aiutarli ad uscire dalla crisi economica scatenata dalla pandemia e Il 5 maggio un accordo con l’Ente Nazionale per il Microcredito per l’attuazione di progetti di microcredito.
- Il 5 maggio il Consorzio Cosvim - Finanza Integrata d’Impresa - di Porto San Giorgio (FM), iscritto all’Albo nazionale dei tutor microcredito, ha sottoscritto l’accordo di convenzione e collaborazione per l’esecuzione dei servizi obbligatori di tutoraggio e di monitoraggio in favore dei singoli beneficiari nell’ambito dei finanziamenti agevolati di microcredito.
- È stato sottoscritto, il 6 maggio, l’accordo tra l’Ente Nazionale per il Microcredito e Iccrea Banca per sostenere la promozione di nuove iniziative d’impresa grazie allo strumento del microcredito imprenditoriale. Con l’intesa, destinata alle BCC del gruppo Iccrea che firmeranno gli accordi diretti con l’Ente nell’ambito della convenzione-quadro, si consentirà alle PMI clienti delle banche di usufruire della consulenza specialistica di tutor iscritti nell’elenco nazionale obbligatorio e convenzionati con l’Ente, che le affiancheranno nei piani per l’assistenza e il monitoraggio del loro sviluppo. L’accordo prevede in particolare la definizione di specifiche condizioni economiche per i servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio alle imprese con l’obiettivo di garantire e valorizzare una maggiore qualità e attenzione da parte dei tutor nelle loro attività di assistenza profilata alle esigenze delle PMI e secondo una filiera certificata.
- Nel mese di maggio Futuridea, associazione per l’innovazione utile e sostenibile, ha comunicato di essere il nuovo soggetto attuatore della misura ‘Yes I Start Up – Formazione per l’avvio di Impresa edizione 2021/2022. Il progetto è promosso da ANPAL – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro – cofinanziato dai fondi europei (Fondo sociale europeo e PON Iniziativa Occupazione Giovani), coordinato dall’ Ente Nazionale per il Microcredito e realizzato da partners pubblici e privati.
- Il 19 maggio la BCC di Roma, la più grande Banca di credito cooperativo del Paese, parte del gruppo bancario cooperativo Iccrea e realtà di riferimento nel centro Italia, e Microcredito di Impresa S.p.A. (MDI) hanno siglato un accordo per sostenere l’accesso al credito di Start up e Pmi, in modo facile e immediato. Il progetto ha visto la creazione di un modello finanziario originale e complesso che prevede un funding di 500 mila euro da parte della Banca a Microcredito di Impresa garantito all’ 80% dal Fondo Centrale per le Pmi, al fine di costituire provvista per i finanziamenti di microcredito concessi da MDI in totale autonomia sulla valutazione del rischio di credito a piccole realtà imprenditoriali in fase di start up, prevalentemente laziali.
- Nel mese di maggio a Lamezia Terme (CZ) è stato siglato un protocollo d’intesa tra la Caritas, l’Ufficio diocesano di pastorale sociale e del lavoro, l’Ufficio diocesano di pastorale Giovanile, gli animatori del Progetto Policoro della Diocesi e l’Ente Nazionale per il Microcredito. L’obiettivo è creare una rete di organismi finalizzata a diffondere informazioni per la realizzazione e il sostegno di azioni locali per la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e promuovere il lavoro sul territorio. Il progetto, finanziato dalla Regione Calabria, promuove un percorso di accompagnamento gratuito finalizzato ad ottenere un finanziamento per la creazione di un’impresa sia in forma individuale che societaria ed è rivolto a: giovani con un’età inferiore ai 30 anni che non studiano, non lavorano e non sono in formazione; professionisti con un’età inferiore ai 35 anni; donne inattive e disoccupati senza limiti di età. Possono essere avviate attività in tutti i settori tranne quello della produzione agricola e della pesca e sono ammesse al finanziamento anche attività di trasformazione e commercializzazione

di prodotti dell'agricoltura e della pesca. La Caritas Diocesana sarà il riferimento locale e visibile sul territorio della diocesi e offrirà gratuitamente i locali nei propri uffici per poter accedere alle informazioni necessarie e incontrare gratuitamente gli esperti del progetto "Yes I start up" che è un'iniziativa promossa dalla Regione Calabria, attraverso un accordo istituzionale con l'Ente Nazionale per il Microcredito, finanziata nell'ambito del programma "Garanzia Giovani".

- Nel mese di maggio Etica SGR, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Etica, ha presentato il proprio Bilancio Integrato 2022. Il documento ricorda che chi sottoscrive i fondi di Etica SGR può devolvere 1 euro ogni 1.000 a favore di un fondo che fa da garanzia a progetti di microfinanza e sostiene iniziative in Italia tramite il crowdfunding. Al 2021 è stanziato un fondo del valore di 4.700.000 euro. A valere su tale fondo sono stati erogati da Banca Etica 102 nuovi microfinanziamenti a persone che vogliono avviare iniziative imprenditoriali o che scontano condizioni di grave disagio sociale ed economico, così come a cooperative sociali. Dal 2003, anno di avvio del fondo, al 31 dicembre 2021, sono stati deliberati 900 finanziamenti
- Nel mese di maggio è stato presentato il progetto MamHabitat che supporta, all'uscita dalla casa famiglia o dalla comunità alloggio o da altri servizi comunitari, i nuclei familiari formati da madre sola e bambini che, dopo essere stati accolti in strutture autorizzate per esigenze di protezione, tutela e assistenza, vengono avviati verso percorsi di autonomia, mettendo a disposizione un Fondo per il microcredito sociale per offrire prestiti agevolati. Il progetto, selezionato dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, coinvolge 8 organizzazioni: le cooperative sociali La Nuova Arca e L'Accoglienza onlus, Casa della Mamma onlus, Crs Cooperativa Roma Solidarietà (Caritas diocesana di Roma), ArpJTetto onlus, Istituto Ricerca Sociale, Hendo S.r.l.s. e Sulleali Comunicazione responsabile. Costituito dagli stanziamenti del progetto, dagli importi dei partners e dal contributo della cooperativa sociale L'Accoglienza onlus e della famiglia Dolfini – che hanno destinato al microcredito sociale le donazioni ricevute dagli amici di Casa Betania in memoria di Giuseppe Dolfini – il fondo di garanzia MamHabitat «consentirà un prestito al tasso agevolato annuo dell'1,5%, senza applicazione di alcuna spesa aggiuntiva, per importi che variano da mille a 5 mila euro con piani di restituzione personalizzati, per aiutare le mamme sole con figli minori in condizioni di particolare vulnerabilità che risiedano nel territorio di Roma o nell'area metropolitana». Si tratta del «primo progetto di microcredito italiano dedicato in esclusiva alle mamme sole in difficoltà economica e sociale, realizzato dalle organizzazioni promotrici in collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito e con BCC Roma, con lo scopo di aiutare le mamme a raggiungere o riacquisire la propria autonomia, a individuare bisogni e desideri professionali e a sviluppare competenze», informano i promotori. Infatti i prestiti «possono essere richiesti per sostenere le spese volte allo sviluppo delle capacità lavorative e alla crescita del reddito personale e familiare, come la formazione e l'acquisto di mezzi necessari per lo svolgimento del proprio lavoro (patente di guida, corsi di italiano, corsi di informatica, ecc.) o anche l'anticipazione di una caparra. Per noi il Fondo di garanzia MamHabitat, che ammonta a 60 mila euro, è un atto di fiducia. Perché solo se "diamo credito", cioè crediamo nelle persone, loro potranno emanciparsi dalla povertà e dalla continua ricaduta nei sistemi assistenziali», ha evidenziato Antonio Finazzi Agrò, presidente della cooperativa sociale La Nuova Arca, capofila del progetto.
- Il 23 maggio sono state approvate dalla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia una serie di misure che agevolano l'accesso al credito delle imprese, contenute nelle modifiche al Regolamento su Frie (Fondo di Rotazione Iniziative Economiche) e Fondo per lo sviluppo, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e a al Turismo Sergio Emidio Bini. Si tratta di integrazioni che amplificano la portata dei benefici alle imprese sulla scia della riforma SviluppoImpresa. Numerose le altre modifiche previste, a partire dalle dotazioni per il Fondo per lo sviluppo, che potranno essere destinate anche all'attivazione di finanziamenti agevolati in forma di leasing finanziario e all'attivazione di microcredito per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa. Un altro aspetto della modifica al regolamento è dato dalla possibilità di finanziare con il Fondo per lo Sviluppo le operazioni di consolidamento di debiti a breve in debiti a medio e lungo termine e le esigenze di capitale circolante a breve e medio termine, anche finalizzate allo smobilizzo di crediti verso la pubblica amministrazione e all'anticipazione di crediti d'imposta. Non appena entrate in vigore le modifiche regolamentari, le banche operanti in Friuli Venezia Giulia potranno convenzionarsi con la Regione per dare attuazione alle novità introdotte e consentire così alle imprese di rivolgersi ai loro sportelli per richiedere le nuove agevolazioni. Partecipando ad apposito bando potranno convenzionarsi con la Regione anche le società di leasing e gli operatori di microcredito.
- Si è allargata a donne e disoccupati di lunga durata la platea del programma Yes I Start Up attuato dall'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM), in accordo con ANPAL e finora rivolto ai Neet (giovani, entro i 29 anni, Not in Education, Employment or Training). Il 24 maggio è stato aperto l'avviso pubblico per presentare le domande per diventare soggetti attuatori. Si cercano "soggetti attuatori" per questa nuova iniziativa, nata nell'ambito dell'intervento "Progetto Integrato per l'autoimprenditorialità 2021/2022", sulla scia del successo dell'edizione del biennio precedente 2019/2020.
- Il Comune di Fiuggi (FR), il 25 maggio, ha attivato uno sportello territoriale a seguito della convenzione sottoscritta con l'Ente Nazionale per il Microcredito. Lo stesso Comune, nel recepire il bando nazionale del Ministero dello Sviluppo Economico, sta promuovendo una nuova misura economica, molto interessante, rivolta prevalentemente ai giovani in età compresa tra i 18 ed i 35 anni ed alle donne di tutte le età che vogliono avviare

nuove imprese attraverso agevolazioni con finanziamenti a tasso zero e contributi a fondo perduto. L'agevolazione potrà essere richiesta da nuove imprese in corso di costituzione o micro e piccole imprese, costituite da non più di 60 mesi alla data di presentazione della domanda.

- Il 26 maggio Salvatore Pappalardo, responsabile attività e referente microcredito per la Caritas di Catania, ha evidenziato che in Sicilia troppe famiglie sono "non bancabili". Ritardi nei pagamenti dei mutui o nei finanziamenti hanno inserito sempre più famiglie nei database dei "cattivi pagatori". Si è reso così impossibile anche il microcredito sociale, spesso anche nei casi di usura. "Dal 2011 al 2019 l'ufficio pastorale etneo ha aiutato 179 famiglie, con l'emissione di un totale di 799 mila euro. Nel 2020, a fronte di decine di ascolti, siamo riusciti ad aiutare solo una famiglia, l'unica che ha avuto accesso allo strumento ha ricevuto quattro mila euro, con i quali sta riuscendo a far ripartire anche una piccola attività commerciale. Piccole somme, erogabili in una ventina di giorni, ma per le quali c'è bisogno comunque di accedere al merito creditizio. Se lo scorso anno era una su dieci, nel 2021 su trentaquattro ascolti c'è stata una sola persona che è risultata idonea". (Attivo dal 2011 e censito nel VI Rapporto cod. 301).
- Nel contempo Vittorio Alfisi, direttore della Fondazione Santi Mamiliano e Rosalia di Palermo, ha sottolineato che "c'è sempre possibilità di accedere ai servizi creditizi, anche per i 'non bancabili' con fondi che ci ha affidato lo Stato". Ha inoltre evidenziato che "alla Fondazione arrivano le richieste da tutta la Sicilia, non solo su segnalazione di Caritas. Dopo il colloquio della fase preliminare segue una raccolta documentale e di natura relazionale. Il più importante resta però il colloquio "di natura tecnica dove si affrontano sia gli aspetti bancari che psicologici, perché spesso l'usura si associa al problema esteso del gioco d'azzardo". Una istruttoria a 360 gradi che viene affidata a degli esperti, volontari della Fondazione, e che genera poi una ipotesi di progetto che successivamente viene valutata dalla banca, la quale, se non trova altre difficoltà, permette di fare finanziamenti fino a 150 mila euro. Gli importi sono "molto più alti" del microcredito, in quanto servono spesso per recuperare le abitazioni. Spesso i fondi servono a pagare i creditori e una eventuale ipoteca, in modo da evitare le vendite all'asta. Rispetto alle normali operazioni di microcredito, che prevedono una restituzione "in sette anni quanto per un mutuo chirografario, ovvero non ipotecario, si attiva una nuova ipoteca così da poter arrivare a 15 anni". (Attivo dal 2004 o prima e censito nel XIII Rapporto).
- Il 3 giugno l'Unione Net, per conto dei Comuni di Settimo, Leini, Volpiano e San Benigno Canavese (TO), ha avviato in collaborazione con la Fondazione Operti un progetto sociale di sostegno a famiglie, lavoratori autonomi e piccole imprese per fronteggiare la crisi innescata dall'emergenza sanitaria covid. L'Unione ha stanziato 100 mila euro che integreranno i fondi di microcredito aperti da Fondazione Operti con Intesa San Paolo e Unicredit. Le persone, i lavoratori autonomi o le imprese fino a 5 dipendenti, aiutati dai consulenti di Operti, potranno fare domanda di accesso al credito. La richiesta verrà successivamente valutata dalle banche, dopodiché i beneficiari potranno ricevere fino a 3 mila euro se si tratta di famiglie, fino a 20 mila euro se si tratta di imprese. I beneficiari dovranno restituire la cifra con modalità e tempi estremamente agevolati rispetto al mercato: in 6 anni a tasso 0 per le famiglie e in 6 anni a tasso finito dello 0,4% per le imprese. Indispensabile il ruolo del fondo di garanzia di Fondazione Operti, che fino alla quota definita da Net, 100 mila euro, farà da garante nei confronti delle banche. Il progetto dovrebbe partire nella prima metà di giugno e le domande si potranno presentare fino a esaurimento dei fondi. (Fondo SO.RRi.SO attivato nel 2020 e censito nel XV Rapporto cod. 931-932).
- Il 6 giugno la Regione Toscana ha reso noto di aver attivato un fondo di microcredito dedicato al sostegno delle nuove imprese femminili e giovanili e anche al finanziamento di quelle imprese create dai lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali.
- Il 9 giugno in conferenza stampa mons. Pompili, vescovo di Rieti, ha annunciato la partenza del fondo "Pane di Sant'Antonio", "un microcredito per famiglie in difficoltà o per aziende che fanno fatica a ripartire, proprio perché Sant'Antonio spinge a moltiplicare il pane che dona". Il fondo di garanzia è di settantamila euro iniziali.
- Il 12 giugno il sindaco di Abano (PD), Federico Barbierato, presentando il progetto di prestiti per le imprese che prevede lo stanziamento di 100 mila euro destinati a Confidi che grazie al moltiplicatore interno renderanno disponibile attraverso le banche contributi fino a 1,2 milioni di euro, ha sottolineato che « il nostro tessuto territoriale appare oggi resiliente e volenteroso di resistere ma purtroppo i grandi istituti bancari ci sembra abbiano fatto un passo indietro verso le esigenze della piccola e media impresa locale. Abbiamo coinvolto le associazioni di categoria perché crediamo fortemente sia importante fare sistema». I Confidi aderenti sono Fidimpresa, per il commercio, e Veneto Garanzie per gli artigiani. Gli istituti sono la Banca Patavina e la Banca di Adria e dei Colli Euganei. Il direttore di Confidi, Mauro Rocchesso, ha evidenziato la necessità di fare sistema grazie alla sinergia tra ente pubblico, associazioni di categoria e banche permettendo di aiutare concretamente le imprese attraverso operazioni di microcredito. Il tasso del contributo è lo 0,70%, senza spese. Gli aiuti massimi per impresa sono di 25 mila euro. Il prestito prevede 2 anni di preammortamento ed è restituibile in sei anni. Inoltre Rocchesso ha ricordato che Treviso è stato l'embrione di questo tipo di interventi e ha riscosso talmente successo che già in 60 altri comuni si sta importando questa esperienza.
- Il 15 giugno è stato stipulato un protocollo d'intesa tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e l'Associazione Balduina'S di Roma. L'accordo si pone come obiettivo prioritario rilanciare gli ecosistemi territoriali, come quartieri e municipi, sviluppando modelli integrati di sostegno alle attività produttive e alle iniziative sociali, per un rilancio partecipato delle comunità civili. Balduina'S,

incubatrice del progetto di Rete di Imprese, da tre anni punta al rilancio dell'offerta commerciale incentivando da una parte il consumo interno, ma anche promuovendo iniziative per rafforzare l'identità territoriale e la diffusione di attività di servizio alle imprese e alla persona. Ai programmi di microfinanza per l'autoimprenditorialità saranno integrati quelli relativi al microcredito sociale in favore di persone fisiche e famiglie in situazioni di temporanea difficoltà. Balduina'S ed ENM agiranno infatti per creare programmi specifici di microcredito sociale a sostegno di tali soggetti, che potranno essere finanziati attraverso risorse reperite da Balduina'S attraverso fund raising e social crowfunding mirato. ENM e Balduina's potranno quindi svolgere studi per trovare nuovi strumenti di supporto agli individui e alle imprese.

- Il 23 giugno, in un comunicato stampa, la Giunta regionale della Liguria ha annunciato che, con l'approvazione del bando per sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, si è concluso l'iter di "Nuova Garanzia per i Giovani" programma europeo che ha una dotazione complessiva di 12,3 milioni. È dedicato ai giovani dai 15 ai 29 anni che non lavorano e non studiano (i cosiddetti 'Neet') e prevede varie tipologie di aiuti. A giugno risultavano registrate nella piattaforma regionale di Garanzia Giovani 1.449 adesioni attive di altrettanti giovani. Di questi 1.229 sono stati già convocati dai Centri per l'Impiego (CPI): 1.172 sono stati presi in carico e solo 57 hanno rinunciato. Dei 1.172 giovani presi in carico dai Centri Per l'Impiego (CPI) che hanno sottoscritto il Patto di servizio e il Piano di Azione individuale della Garanzia Giovani, 1.164 sono stati avviati ad uno dei 35 soggetti attuatori selezionati dalla Regione Liguria per l'erogazione delle misure di politica attiva e presenti sui territori provinciali. Per quanto riguarda lo stato d'avanzamento delle attività, dal 1° febbraio 2021 a metà giugno più di mille giovani hanno usufruito della misura di Orientamento specialistico, sono stati avviati 205 tirocini extracurriculari e sono state formalizzate 73 misure di accompagnamento al lavoro con attività di scouting di offerte di lavoro di durata superiore ai 6 mesi. Garanzia Giovani offre tra le sue misure una parte significativa dedicata alla formazione mirata all'inserimento lavorativo (3 milioni di euro di stanziamento) e al servizio civile regionale (1 milione di euro).
- A tre mesi dall'apertura dello sportello territoriale di Microcredito per Roma Capitale sono stati comunicati, il 24 giugno, i primi risultati operativi riguardanti i microcrediti erogati che registrano numeri da record: "sono 45 le pratiche già erogate ed entro giugno saranno oltre 100. Nonostante il periodo di chiusura dovuto alla pandemia, sono state inoltrate 532 domande di cui 210 di microcredito per l'impresa e 322 di microcredito sociale. Dati che ben rendono la dimensione di necessità espressa dalla Capitale. Di queste richieste circa il 10% sono state già liquidate: 39 pratiche di microcredito sociale già erogate per un valore di 188.200 euro e 6 pratiche di microcredito per l'impresa per un ammontare di 138.276 euro. Si tratta di tempi record per la microfinanza perché nei casi di microcredito sociale le pratiche sono state evase in meno di un mese, ed entro i 90 giorni per quanto riguarda quelle di impresa. Sono attualmente in fase di lavorazione per l'impresa in attesa di presa in carico tutor 39 richieste; in pre-istruttoria tutor 23; in attesa di documentazione 57 che entro il mese saranno evase. Delle pratiche di microcredito sociale, invece, sono in fase di lavorazione tutor 79 richieste e in fase di istruttoria in banca 24. Dall'avvio delle attività dello sportello di via Goito 35, inaugurato il 4 marzo 2021, grazie alla collaborazione tra Roma Capitale e l'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM), si lavora a pieno regime rispondendo alle esigenze dei romani dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 chiamando lo 060606. Per raccontare le storie nate da questa esperienza il Comune di Roma e l'ENM hanno allestito una mostra interattiva in piazza del Campidoglio che sarà inaugurata il 23 luglio".
- È stato pubblicato il 2 luglio l'avviso della Regione Liguria che fa riferimento alla Misura 7.2 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: supporto per l'accesso al credito agevolato" della Nuova Garanzia per i Giovani in Liguria. Riguarda finanziamenti agevolati a tasso zero, con programmi di spesa tra i 10 mila e i 25 mila euro (microcredito), senza interessi e non assistiti da alcuna forma di garanzia, concessi nel rispetto della regola comunitaria del "de minimis". Sono ammissibili le iniziative riferibili a tutti i settori della produzione di beni; fornitura di servizi e commercio, anche in forma di franchising, come servizi per l'ambiente; risparmio energetico ed energie rinnovabili; servizi ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione) e servizi alle imprese. Possono accedere al finanziamento i Neet (Not in Employment, Education or Training), con età compresa tra 18 e 29 anni, che abbiano aderito al Programma Nuova Garanzia Giovani in Liguria e che si presentino in forma di imprese individuali; società di persone; società cooperative; cooperative sociali; associazioni professionali e Società tra professionisti, costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive; imprese individuali; società di persone; società cooperative, cooperative sociali non ancora costituite; lavoratori autonomi che svolgono attività professionale con partita IVA attiva e non movimentata da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda o da aprire entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di ammissione. Le forme societarie e associative sopra elencate devono essere costituite da persone fisiche e avere sede operativa sul territorio della Regione Liguria. La presentazione delle domande a partire dall'8 settembre nel sistema "Bandi on line" dal sito internet ww.filse.it. fino ad esaurimento dei fondi disponibili.
- In un comunicato dell'8 luglio la CLAAI Assimprese, con i propri Sportelli, in primis l'Artigiancassa Point di Latina di Via Carducci, informa di svolgere un'azione di accompagnamento al credito per le proprie imprese e attività commerciali e artigiane.
- Lunedì 12 e giovedì 15 luglio è stata avviata la valutazione finale dei percorsi di creazione d'impresa sostenuti da MEDSt@rts (Med microfinance support system for start-ups), progetto euromediterraneo guidato dalla

Fondazione di Sardegna. Selezionati lo scorso aprile fra una rosa più ampia di partecipanti, i candidati finalisti hanno infatti concluso il Joint Training Programme, un percorso intensivo di incubazione che si è articolato in numerose attività di formazione, consulenza individuale, seminari tematici e momenti di team building. Dopo i colloqui, curati da un Comitato di valutazione espressione di Fondazione di Sardegna e SFIRS S.p.A., i beneficiari potranno dunque firmare i contratti con cui ottenere un finanziamento da 10 mila euro per consolidare la propria idea imprenditoriale in settori come turismo, agroalimentare e digitale. Questo progetto è stato finanziato con 2'547'935,73 euro dal Programma ENI CBC Med, MEDSt@rts.

- È stato siglato il 15 luglio, a Roma, il protocollo d'intesa tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e l'Unione Artigiani Italiani e delle Pmi. Un accordo che intende promuovere opportunità di sostegno economico anche a quelle imprese che hanno difficoltà ad accedere al credito. Obiettivo dell'accordo è quello di promuovere l'educazione finanziaria, la cultura d'impresa e l'inclusione sociale dei soggetti più vulnerabili della società ed in particolare: la promozione delle opportunità di sostegno economico e di tutoring a microimprese e professionisti rientranti nei parametri individuati dall'art. 111 Tub; attività di finanziamento alle microimprese agricole attraverso lo strumento del microcredito rurale assistito dalla garanzia Ismea; opportunità di finanziamento di giovani imprenditori tra i 18 e i 29 anni attraverso la messa a disposizione della Garanzia Giovani; attivazione di Sportelli territoriali per il microcredito; attività congiunta di progettazione, studio, ricerca e ingegnerizzazione di nuove soluzioni; educazione finanziaria; sviluppo della cultura imprenditoriale; divulgazione dei principi solidali e dell'etica del profitto.
- Il 16 luglio a Fiumicino (RM) è stato inaugurato il desk informativo dell'Ente Nazionale per il Microcredito presso il Centro Leonardo. È il primo desk in Italia dello Sportello Unico Territoriale dell'Ente Nazionale per il Microcredito presso un centro commerciale. Segna l'avvio di un progetto pilota di desk operativi nei centri commerciali che, partendo dal Centro Leonardo, si auspica possa diventare un modello per tutta Italia.
- Il 19 luglio Iccrea Banca e Consulta Nazionale Antiusura "San Giovanni Paolo II" Onlus hanno siglato un accordo quadro per rafforzare il reciproco impegno nel contrasto al fenomeno dell'usura. L'intesa vuole assicurare, anzitutto, una maggiore efficacia nella gestione e nel presidio delle garanzie prestate dalle Fondazioni e Associazioni aderenti alla Consulta, che fanno leva sulle risorse del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura (stanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze). Iccrea Banca e Consulta Nazionale Antiusura intendono, nell'ambito dell'accordo, promuovere anche iniziative di educazione finanziaria e al risparmio rivolte a persone, famiglie, piccoli imprenditori e artigiani. Informazione e conoscenza sono infatti risorse fondamentali per prevenire situazioni di sovraindebitamento e, nel contempo, ridurre il rischio di accesso al circuito illegale dell'usura.
- Il presidente della Fondazione Buon Samaritano di Foggia, Giuseppe Chiappinelli, il 27 luglio al quotidiano *"L'Immediato"* ha rivelato che presto sarà rinnovata la seconda edizione del finanziamento regionale sul microcredito, che nel primo anno pandemico ha aiutato circa 80 richiedenti tra famiglie e soggetti singoli per un valore totale di 150mila euro.
- Il 27 luglio è stata firmata dal presidente della Giunta regionale dell'Abruzzo, Marco Marsilio, un'ordinanza per la sospensione delle rate di microcredito. Con il provvedimento numero 38 sono stati prorogati fino al 31 dicembre del 2021 i termini di sospensione delle rate del Fondo Microcredito FSE, nuove misure 2018 in relazione agli avvisi "Micro crescita più" e "Sostegno alle imprese" destinati alle imprese e facenti capo ad Abruzzo Sviluppo, società in house della Regione Abruzzo. Nell'atto viene specificato che il periodo di sospensione dei pagamenti non comporterà ulteriori oneri. (Avviati nel 2019 e censiti nel XIV Rapporto cod. 905-906)
- In un comunicato del 4 agosto, la Camera di Commercio di Catanzaro riferisce che è il primo, e al momento unico, Ente camerale calabrese a essere accreditato quale soggetto attuatore per l'importante piano nazionale dedicato alla formazione verso l'autoimpiego "YES I START UP", l'iniziativa nata dall'accordo di collaborazione tra ANPAL e l'Ente Nazionale per il Microcredito in attuazione della misura 7.1 del Programma Operativo Nazionale Iniziativa e Occupazione Giovanile. "Il piano prevede - è detto nel comunicato - che la Camera di Commercio del capoluogo si occupi di formare aspiranti imprenditori, accompagnandoli nel processo di costruzione dell'idea imprenditoriale, di analisi del contesto socio-economico e di redazione di un business plan.
- Il 4 agosto, con Delibera n. 1307, la Giunta regionale della Puglia ha deliberato la riapertura del "MICROCREDITO CIRCOLANTE" rinnovando le linee di indirizzo approvate con la Delibera Regionale n. 787 del 26/05/2020 con le quali si individuava la finalità dello stesso nel sostenere le microimprese, con particolari requisiti, che intendessero accedere ad un finanziamento del Fondo per sostenere spese di funzionamento in una sede operativa in Puglia e che avessero subito perdite di fatturato o incrementi di costi in conseguenza dell'epidemia Covid-19 e delle misure di contenimento della stessa. Pertanto dalle ore 15.30 del 21 Ottobre 2021 sino alle ore 10.00 del 31 Dicembre 2021 salvo esaurimento fondi sarà possibile presentare le relative istanze. Le risorse finanziarie attualmente messe in campo sono pari a 32,2 mln di euro circa e la misura sarà gestita sempre da Puglia Sviluppo. Più dettagliatamente il finanziamento erogabile potrà essere compreso tra 5 mila euro e 30 mila euro in ragione del fatturato conseguito nel 2019. I mutui avranno durata massima pari a 60 mesi (più preammortamento della durata di 12 mesi).
- Il 13 agosto il Comune di Chivasso (TO) ha deciso di stanziare 50 mila euro a microprestiti per attività e famiglie in difficoltà. A seguito della situazione di difficoltà determinata dalla prolungata sospensione delle attività economiche e sociali per fronteggiare l'emergenza sanitaria il Comune già in passato ha messo in atto numero-

se iniziative di sostegno all'aumento delle emergenze di persone, famiglie e attività del proprio territorio. Adesso ha deciso di aderire alla nuova linea di finanziamento organizzata dalla Fondazione don Mario Operti Onlus, attiva dal 2004, anno della sua fondazione, nel campo dell'accompagnamento al microcredito, dell'inserimento lavorativo e del sostegno abitativo, in collaborazione con l'Ufficio pastorale sociale e del lavoro. La Fondazione Operti ha messo a disposizione del territorio dell'Arcidiocesi di Torino e della Diocesi di Susa un'iniziativa, denominata Fondo So.rri.so. (la Solidarietà che riavvicina e sostiene) per la raccolta di risorse finalizzate all'attivazione di microprestiti sociali e di impatto, erogati da Istituti di credito convenzionati (al momento Unicredit e Intesa Sanpaolo), per sostenere situazioni di difficoltà economica e lavorativa manifestate a seguito del Covid, per favorire la ripresa delle attività e la riattivazione individuale in situazioni di dignità e autonomia. La funzione del Fondo So.rri.so è quella di fornire la garanzia alla banca per erogare credito a soggetti non bancabili o comunque in difficoltà, che hanno bisogno di una non elevata liquidità per le proprie esigenze. L'utilizzo del contributo avverrà alle condizioni riportate nel "Protocollo di intesa tra il Comune e la Fondazione don Mario Operti Onlus per la partecipazione al Fondo. Diecimila euro verranno destinati come contributo integrativo a favore delle famiglie e 40 mila euro per le piccole imprese e lavoratori autonomi. La Fondazione Operti metterà a disposizione gratuitamente il servizio di accompagnamento alla fruizione dei prestiti rivolto ai potenziali beneficiari segnalati dal Comune, anche tramite la propria rete di volontari, direttamente presso la propria sede di Torino oppure con modalità di collegamento a distanza, via web o telefonico. (Avviato nel 2020 e censito nel XV Rapporto cod. 931-932).

- Nel mese di agosto la Regione Marche ha istituito, con un provvedimento approvato nell'ultima seduta della giunta prima della pausa estiva, su proposta dell'assessore al Bilancio, Guido Castelli, un Fondo per il Microcredito Imprenditoriale e ha stanziato 4 milioni di euro per il 2021/22 di risorse del Bilancio regionale. Con la stessa deliberazione vengono anche stabiliti i criteri per la scelta del soggetto gestore del Fondo. L'assessore ha spiegato che è la prima volta che la Regione istituisce questo tipo di Fondo per le piccole e micro imprese che spesso non hanno accesso al credito tradizionale per mancanza di garanzie creditizie sia per sostenerle finanziariamente al fine di avviare o potenziare un'attività, sia per accompagnarle nella professionalizzazione, con un tutoraggio qualificato da parte dei gestori del Fondo. Si tratta di un intervento con una intelaiatura a finanza umanizzata, in ascolto cioè delle esigenze reali e personali, con uno scopo anche di carattere inclusivo e sociale, oltre che di promozione dello sviluppo dei territori. Ma è stata strutturata pure come un Fondo rotativo, cioè che si autoalimenta e moltiplica l'investimento iniziale: «La restituzione dei prestiti metterà in circolo altri investimenti per le stesse finalità e quindi per nuovi progetti. In questo particolare momento di difficoltà finanziaria, ci sembra la risposta più adeguata e concreta per sostenere la ripresa di uno specifico tessuto imprenditoriale più fragile e così capillarmente diffuso sul nostro territorio».
- L'agenzia di stampa Italpress il 30 agosto ha comunicato che Banca Etica ha avviato il collocamento di un prestito obbligazionario subordinato con l'obiettivo di raccogliere 2,5 milioni di euro che saranno destinati a finanziare organizzazioni impegnate nella riqualificazione, riuso dei beni confiscati alle mafie e in iniziative di promozione della legalità e di prevenzione dell'usura. Il denaro raccolto da Banca Etica attraverso questo nuovo prestito obbligazionario sarà destinato a: organizzazioni che gestiscono beni confiscati alle mafie, organizzazioni impegnate in iniziative di promozione della legalità, interventi di microfinanza finalizzati alla prevenzione dell'usura in collaborazione con organizzazioni attive nel contrasto del fenomeno. "Questo prestito obbligazionario subordinato si inserisce nell'impegno di Banca Etica per l'inclusione finanziaria. Un impegno definito nel Piano Strategico triennale approvato quest'anno – spiega Nazzareno Gabrielli, (*direttore generale di Banca Etica, nda*) -. Il piano prevede il rafforzamento della partnership con PerMicro e il coinvolgimento di altri enti capaci di intercettare i soggetti a rischio di esclusione finanziaria: fondazioni antiusura, istituzioni di microcredito e altri corpi intermedi adatti ad avvicinare l'area dell'esclusione finanziaria a quella dell'inclusione, attraverso l'azione di finanza etica, come Confidi, MAG, associazionismo sociale e piccole cooperative".
- A Benevento, il 2 settembre, la Giunta comunale ha deliberato la prosecuzione dell'attività dello Sportello informativo sul microcredito ubicato in via Traiano (Palazzo del Reduce - Settore Attività Produttive). Pertanto proseguirà l'iniziativa intrapresa nel 2016 assieme all'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) al fine di favorire l'inclusione finanziaria di coloro (persone, ditte individuali, società a responsabilità limitata e cooperative) che hanno difficoltà di accesso al credito tradizionale.
- Il 6 settembre Abruzzo Sviluppo S.p.A., Gestore del Fondo Microcredito FSE per conto della Regione Abruzzo, ha pubblicato l'Avviso "Liquidità": misura volta alla concessione di finanziamenti a tasso zero, di importo compreso tra 5mila e 15mila euro ad imprese costituite ed attive, non bancabili, con difficoltà di accesso al credito, per l'attribuzione di risorse finanziarie necessarie alla salvaguardia e al consolidamento dell'attività imprenditoriale sul proprio mercato di riferimento, al fine di contrastare la crisi economica in atto. Le domande potranno essere presentate fino al 16 settembre. I finanziamenti del cosiddetto "Avviso Liquidità" saranno concessi a favore di imprese costituite e già attive alla data di pubblicazione dell'Avviso e comunque non successivamente al 30/04/2021, in particolare Micro e Piccole Imprese che assumono la forma giuridica di ditta individuale, di società di persone, società cooperative, lavoratori autonomi e liberi professionisti. I prestiti concessi a valere sull'Avviso "Liquidità" hanno una durata di 72 mesi (incluso il periodo di preammortamento di 12 mesi), non prevedono spese di istruttoria e potranno essere estinti in qualsiasi momento senza

oneri aggiuntivi. Inoltre, non verranno richieste garanzie reali, patrimoniali, finanziarie né personali. Non possono presentare istanza di finanziamento i soggetti già beneficiari delle precedenti Misure di Microcredito gestite da Abruzzo Sviluppo S.p.A. Le spese ammissibili sono quelle ritenute "congrue ed attinenti all'iniziativa imprenditoriale", al netto dell'IVA e di altre imposte e tasse, sostenute dal 4 marzo 2020.

- Dal 13 settembre è stato possibile presentare domande di accesso al Fondo regionale a sostegno dell'imprenditoria femminile denominato "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e women new deal". La misura, voluta dalla Regione Emilia Romagna, mira a favorire l'avvio, la crescita e il consolidamento di attività imprenditoriali a conduzione femminile, con la maggioranza dei soci donne e professioniste. Il Fondo regionale è complementare ai fondi Starter e Microcredito. Con una dotazione di 1 milione di euro, il Fondo prevede la concessione di contributi a fondo perduto fino a un massimo di 30 mila euro a micro e piccole imprese, anche in forma associata, e singole partite Iva che operano sul territorio regionale da non più di cinque anni. Tra i requisiti per essere classificate come imprese femminili, le società cooperative e di persone dovranno avere come soci almeno il 60% di donne; nel caso delle società di capitali dovranno essere intestate alle donne imprenditrici almeno i due terzi delle quote di partecipazione; la stessa percentuale minima richiesta per la composizione degli organi di amministrazione. L'aiuto regionale non potrà superare il 40% dei costi ammessi. Inoltre, i progetti dovranno prevedere un costo totale ammissibile non inferiore a 8 mila euro. L'istruttoria e la selezione dei progetti sono affidati ad Artigiancredito (attuale gestore dei due fondi regionali di finanza agevolata Microcredito e Starter). Le domande vanno presentate secondo le modalità stabilite dalle finestre di ammissione ai fondi Starter e Microcredito. Tra le spese ammissibili figurano quelle per ristrutturazioni edilizie, acquisto di macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi, brevetti, iniziative promozionali e partecipazione a fiere ed eventi, consulenze specialistiche e spese per formazione.
- Il 21 ottobre a Vittorio Veneto (TV) l'allevamento della chiocciola si è aggiudicata i fondi del bando comunale "Donne al lavoro" per l'accesso al microcredito destinato a sostenere l'imprenditoria femminile. Un assegno di 3 mila euro è stato consegnato ad Alessia de Cont, titolare dell'azienda "Le Chiocciole" di Vittorio Veneto, impegnata nel settore dell'elicicoltura, una branca della zootecnica, relativamente nuova, che si occupa appunto dell'allevamento di chiocciole. Tutto è nato nell'aprile scorso, con il ciclo di incontri che il Comune di Vittorio Veneto e il Centro Anti-Violenza, in collaborazione con la CISL di Belluno-Treviso, con Inner Wheel e Soroptimist Conegliano-Vittorio Veneto, hanno dedicato alle nuove opportunità di impiego - declinate al femminile - nell'epoca del post-Covid. Il progetto di Alessia Dei Cont, che è stato valutato come il più innovativo, è destinato all'industria della cosmesi e punta alla creazione di una linea di prodotti di bellezza, realizzati con la bava di lumaca e commercializzati con etichetta propria. L'iniziativa sarà supportata con la somma di 3 mila euro donati da Inner Wheel Conegliano al Comune.
- Per favorire la nascita di nuove iniziative a livello locale su temi di significativo interesse comune, e allo stesso tempo valorizzare le attività già in corso a livello locale e nazionale, inquadrandole nell'ambito di un accordo di gruppo, è stata sottoscritta, il 27 ottobre, un'intesa tra il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e la Caritas Italiana. A sud di Salerno la finalizzazione dell'importante accordo vede impegnate in prima linea la Banca 2021, la Caritas Diocesana di Teggiano-Policastro e la Fondazione Antiusura Nashak. Tra le tante attività in programma, si legge in una nota, ci sono quelle propedeutiche ad una maggiore inclusione finanziaria attraverso il microcredito imprenditoriale e sociale, e che quindi si inseriscono in un contesto più generale di lotta all'usura. Si favoriranno iniziative di contrasto alle nuove povertà e di stimolo all'autopromozione sociale. Potranno essere attivati specifici strumenti di mitigazione del rischio di credito, attraverso la costituzione di eventuali Fondi di Garanzia, realizzati con l'utilizzo di risorse proprietarie di Caritas o di dotazioni finanziarie provenienti da specifiche campagne di raccolta fondi. Attenzione sarà dedicata anche all'educazione finanziaria, per diffondere una migliore conoscenza del settore economico, ed in particolare per maturare una maggiore consapevolezza sulla necessità dell'uso responsabile del denaro. Prosegue la nota "la concretizzazione del protocollo d'intesa firmato tra Gruppo Iccrea e la Caritas Italiana rappresenta anche la naturale prosecuzione di una cooperazione al servizio del territorio già sperimentata e messa in campo precedentemente. Tra i risultati recenti di questa collaborazione c'è Cooperava, il programma di Credito Sociale diventato operativo nei territori di competenza della Banca 2021 e dedicato ai nuclei familiari in cui sono presenti bambini o ragazzi in età scolare che hanno necessità di un aiuto per acquistare strumenti e materiali per seguire la didattica".
- Il 27 ottobre a Siena, su proposta dell'assessore alle Pari Opportunità, la Giunta Comunale ha approvato una convenzione con il Microcredito di Solidarietà, assieme alla Provincia, finalizzata al sostegno di donne vittime di violenza, inserite in un percorso di fuoriuscita, e di studenti che appartengono a famiglie senza i mezzi sufficienti per garantire loro la possibilità di seguire le lezioni in didattica a distanza (DaD) o in Didattica Digitale Integrata (DDI). La modalità di intervento è pro-attiva, cioè ispirata non ad un approccio assistenziale, ma alla promozione e alla valorizzazione delle risorse personali e familiari. Infatti, mini prestiti, a breve termine e a condizioni particolarmente sostenibili, potranno essere erogati nell'ambito di un progetto etico di uso responsabile del denaro e grazie alla costituzione di apposito fondo di garanzia. La convenzione, triennale, prevede finanziamenti erogabili a tutti i residenti o i domiciliati nei Comuni della provincia di Siena, con età compresa fra i 18 e i 75 anni, i quali (interessati o familiari) potranno richiedere prestiti attraverso un semplice colloquio e la sottoscrizione del cosiddetto "patto etico-fiduciario".

Quest'azione favorirà così l'accesso al credito agevolato presso il Microcredito di Solidarietà. Il Comune destinerà inizialmente a tale scopo 5 mila euro, ma l'importo potrebbe essere aumentato sulla base delle richieste che verranno presentate, mentre la Provincia di Siena ne stanzierà uno da 10 mila euro destinato alle donne vittime di violenza. I fondi potranno essere implementati in base alle richieste di domande.

- Dal 29 ottobre è pienamente operativo il primo sportello territoriale dell'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) in collaborazione con Confapi Lazio, presso gli uffici in via Aldo Moro 41/A ad Aprilia (RM). L'apertura segue all'atto di impegno firmato tra l'ENM e Confapi Lazio con l'obiettivo di diffondere informazioni istituzionali e promozionali in materia di Microcredito e di autoimpiego, e di favorire la cultura d'impresa tra coloro che sono privi di un lavoro (in particolare giovani, percettori di ammortizzatori sociali, donne disoccupate) attraverso la creazione e promozione di appositi strumenti di microfinanza e l'accompagnamento nelle fasi di avvio e consolidamento di impresa.
- Dal 3 novembre a Catanzaro sono ripartite le attività dello Sportello per il microcredito, l'iniziativa è realizzata dall'amministrazione comunale con l'Ente Nazionale per il Microcredito. Una riunione operativa presieduta dall'assessore al personale è servita a mettere a punto il riavvio dello sportello, dopo la chiusura causata dalla pandemia, che fornirà nuovi servizi rivolti ai giovani imprenditori con particolare attenzione alle donne e agli immigrati regolari che vorranno aprire nuove attività o investire sulle proprie attività già esistenti.
- A Potenza, il 4 novembre, il Comune ha aperto tre sportelli municipali a disposizione di microimprese, professionisti e famiglie per offrire consulenza sul microcredito imprenditoriale e sociale. Ciascuno in una delle tre sedi del Comune, a Sant'Antonio La Macchia, in via Nazario Sauro e in piazza Matteotti, metterà a disposizione un tutor che seguirà l'utente nell'espletamento delle pratiche. Il servizio è offerto in collaborazione con l'associazione Basilicata sociale.
- Il 10 novembre a Udine è stata inaugurata la prima filiale di PerMicro in Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di creare occupazione e inclusione sociale attraverso l'erogazione professionale di crediti e microcrediti, l'educazione finanziaria e l'offerta di servizi di avviamento e accompagnamento all'impresa, il tutto in un'ottica di sostenibilità. La filiale è presente in Friuli Venezia Giulia da febbraio 2021 ed è stata creata in collaborazione con un partenariato composto da Confartigianato-Imprese Fvg e Udine, Friulia S.p.A., Cassa Centrale Banca e Confidi Gorizia.
- Il 18 novembre è stato sottoscritto l'accordo quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura tra il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, e il presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi), Antonio Patuelli. All'incontro per la firma dell'accordo era presente il presidente della Consulta Antiusura "San Giovanni Paolo II" Luciano Gualzetti, il quale ha sottolineato l'importanza di aggiornare il precedente accordo del 2007 e promuovere la diffusione con accordi provinciali per favorire un'alleanza tra istituzioni, banche e associazioni per favorire misure più innovative ed efficaci per contrastare l'usura e supportare le famiglie in difficoltà o sovra-indebitate. L'accordo quadro intende aggiornare gli impegni assunti nel 2007, fra i quali: la costituzione, con decreto del Ministro dell'Interno, di un "Osservatorio Nazionale" presso l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura; la promozione di iniziative di informazione sull'utilizzazione dei Fondi antiusura; la diffusione dell'accordo quadro sul territorio nazionale; la collaborazione nelle azioni di contrasto della pubblicità ingannevole; l'incremento delle attività di microcredito.
- Il 20 novembre è stato aperto il primo sportello provinciale dell'Ente nazionale per il Microcredito a Frosinone nella sede di Confagricoltura.
- Il 24 novembre il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato all'unanimità l'istituzione di un Fondo di garanzia per tutte le famiglie in possesso di Carta famiglia. Il riferimento è rivolto a finanziamenti non superiori ai 10 mila euro con garanzia regionale elevata fino a un massimo dell'80% della quota capitale del prestito erogato.
- L'Ente Nazionale per il Microcredito e PerMicro, il 25 novembre hanno siglato, a Roma, un Protocollo di Intesa per sostenere le attività di microfinanza in Italia. Le due istituzioni concordano nel ritenere di comune interesse sia il supporto ad attività imprenditoriali che siano sostenibili da un punto di vista sociale, ambientale ed economico, che l'aiuto a persone in condizioni di vulnerabilità, povertà ed esclusione finanziaria e sociale; ritengono che il microcredito e la microfinanza siano fra gli strumenti più efficaci per dare sostegno alle attività sopracitate; ed infine stabiliscono di collaborare sulla base delle specifiche competenze e conformemente alle proprie attribuzioni istituzionali. Il protocollo ha per oggetto la promozione dell'educazione finanziaria, la cultura d'impresa e l'inclusione sociale e finanziaria dei soggetti più vulnerabili della società. Seguirà quindi un'attività congiunta di progettazione, studio, ricerca e ingegnerizzazione di nuove soluzioni, per l'implementazione delle attività che sosterranno, con il necessario supporto istituzionale e tecnico, l'operato delle istituzioni specializzate in microcredito sia in termini di finanziamento che in termini di servizi ausiliari.
- Il 26 novembre ad Avezzano è stato aperto lo sportello per il microcredito con l'obiettivo di incentivare la nascita di nuovi imprenditori. Il progetto è "sbarcato" in Comune con gli esperti di Invitalia e dell'Ente Nazionale per il Microcredito accolti dal sindaco, per illustrare opportunità, prospettive ed esempi di successo per giovani tra i 18 e 29 anni (Neet), donne inattive e disoccupati di lunga durata (366 giorni continuativi) che potranno usufruire dei due progetti rivolti ai neo imprenditori: "Yes I start up" che riguarda la formazione per l'avvio di impresa e "Selfiemployment" che punta sui finanziamenti all'autoimprenditorialità.
- Nel mese di novembre è stato erogato il primo credito a sostegno di un'azienda marscianese, Sorgiva Società

Cooperativa Sociale, dallo sportello di Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione (MECC) di Perugia. Si tratta del primo progetto a beneficiare del supporto economico del punto territoriale dell'Umbria per il microcredito, che da quest'anno ha messo a disposizione di start up, cooperative sociali, microimprese e nuove imprese, i propri servizi di ascolto, orientamento ed assistenza finanziaria.

- All'inizio di dicembre, è stato aperto, a Roma, Simpil (Sportello informativo microcredito e percorsi imprenditoriali per la legalità, un progetto finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014 – 2020 che ha l'obiettivo di sostenere gli aspetti del fenomeno migratorio a livello europeo) uno sportello per l'autoimpresa dei migranti. Il progetto Simpil si pone come obiettivo il rafforzamento del ruolo della Prefettura di Roma come soggetto promotore di interventi a sostegno dell'inclusione sociale e finanziaria dei migranti regolari. Inoltre, con l'attivazione dello sportello digitale, tutti gli utenti potranno profilarsi ed accedere ai percorsi in via totalmente telematica, grazie ad una piattaforma per la formazione a distanza e l'accompagnamento appositamente predisposta per il progetto Simpil implementato dalla Prefettura di Roma. Questo modello sperimentale, sviluppato dalla Prefettura di Roma e dall'Ente Nazionale per il Microcredito, potrà essere implementato efficacemente su tutto il territorio nazionale, con un coordinamento stabile tra le amministrazioni coinvolte, per assicurare e garantire l'integrazione socio–economica dei migranti, in piena coerenza con gli obiettivi del programma "Fami".
- Il 6 dicembre è stato inaugurato, presso gli uffici di Coride, in Via Giulio Cesare 9 a Roma, lo Sportello Territoriale dell'Ente Nazionale per il Microcredito. L'iniziativa nasce grazie a una partnership con Coride, storica cooperativa del quartiere al servizio delle imprese piccole, medie e grandi, che nella propria sede ospiterà gli uffici. Un funzionario dell'Ente Nazionale per il Microcredito fornirà assistenza e tutoraggio per l'accesso a forme di finanziamento con l'obiettivo di favorire l'inclusione finanziaria e sociale e la creazione d'impresa. Il servizio è aperto anche alle persone non "bancabili", ossia i soggetti che non sono in grado di offrire garanzie agli istituti di credito in cambio di un prestito.
- È stato pubblicato, il 6 dicembre, il nuovo bando con cui la Regione Toscana sostiene nella fase iniziale di sviluppo micro e piccole iniziative imprenditoriali o attività libero professionali realizzate da giovani (fino a quarant'anni), donne o destinatari di ammortizzatori sociali. Il bando, che rinnova il precedente, rientra tra le misure di" Giovani sì ", il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani e sarà a sportello. Le domande saranno dunque evase in base alla data di presentazione, fino ad esaurimento delle risorse. Lo strumento utilizzato è quello del microcredito, con finanziamenti a zero interessi fino ad un massimo di 24.500 euro e comunque non oltre il 70 % dei costi ammissibili del progetto con sette anni di ammortamento (84 mesi di cui 18 di preammortamento). Con ulteriori 5 milioni e 300 mila euro messi di recente a disposizione, il fondo conta in questo momento 59 milioni. Il prestito potrà essere impiegato per acquistare impianti, attrezzature e beni utili all'attività dell'impresa - ma anche (con il limite del 50% dei costi) per interventi murari connessi al progetto di investimento – oppure per licenze e brevetti e, nella misura del 30 per cento, per utenze, affitti e scorte. Il progetto dovrà complessivamente essere pari ad almeno ottomila euro. Dell'aiuto potranno usufruire aziende e professionisti che operano o opereranno nel manifatturiero, artigianato e turismo, nel commercio, nella cultura e terziario. Un ventaglio dunque molto ampio. Il rimborso avverrà in rate trimestrali. Può fare domanda chi ancora non ha avviato l'attività (ma intende farlo entro sei mesi dalla ammissione alla richiesta di contributo) come chi già un'impresa ce l'ha, purché non l'abbia costituita da più di due anni. Sono esclusi dall'agevolazione persone fisiche già socie di società a responsabilità limitata che svolgono la medesima attività per cui si richiede il finanziamento. Le domande si presentano on line, attraverso il sito di Toscana Muove. (Attivo dal 2015 e censito nel XI Rapporto cod. 792)
- A Piacenza il 7 dicembre è stato inserito un addendum al protocollo d'intesa triennale da un milione e 700 mila euro sottoscritto, nel novembre 2020, dal Comune di Piacenza, dalla Diocesi, dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e da Crédit Agricole con l'obiettivo di sostenere famiglie ed imprese colpite dall'emergenza Covid. Dopo un primo intervento di natura strettamente assistenziale, il secondo step avrebbe dovuto infatti sostenere la ripresa, il rilancio dell'economia, addirittura in maniera strutturale. Con un addendum al protocollo è arrivato un deciso cambio di rotta sulla destinazione di una parte delle risorse: "la somma di milione di euro viene riallocata nei seguenti limiti e termini: 400 mila euro originariamente destinati al sostegno delle "Start Up", sono indirizzati al supporto delle attività in crisi, 375 mila euro originariamente destinati al finanziamento del "Microcredito", sono anch'essi indirizzati al supporto delle attività in crisi insistenti sul territorio comunale. Il contributo verrà concesso ai soggetti richiedenti aventi diritto a seguito della verifica dei requisiti che saranno previsti da apposito bando. Le risorse verranno suddivise per il numero dei soggetti ammessi, fino alla misura massima 2 mila euro".
- L'8 dicembre MDI- Microcredito di impresa S.p. A. società che finanzia startup e PMI fino a 50 mila euro, in un comunicato, ha annunciato che nel valutare le richieste di finanziamento dà grande valore all'abbattimento del rischio e alla maggior chiarezza e coerenza del business plan, quando si tratta di un'attività in franchising. Stipula convenzioni con i franchisor, previo un processo di accreditamento. Le richieste di prestito da parte di un franchisee che aderisce al programma di un partner convenzionato beneficiano di un percorso più semplice e veloce, data la preventiva conoscenza del modello di business e la fiducia che si è instaurata con il franchisor. (Avviato nel 2018 e censito nel XIII Rapporto)
- A Roma, il 9 dicembre è stato firmato l'accordo tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e l'Università Telematica Mercatorum che è l'Ateneo delle Camere

di Commercio e delle imprese italiane, ed è la prima Startup University tutta italiana, caratterizzata da diversi percorsi accademici, tutti all'insegna dell'innovazione. Si tratta di un'originale partnership pubblico-privata per la governance di un'istituzione universitaria, che nasce con l'obiettivo di assumere la leadership nella formazione delle imprese. Per il rettore dell'università, prof. Giovanni Cannata, "l'accordo si inserisce nelle iniziative volte all'ampliamento della cultura d'impresa tra gli studenti, consentendo a coloro i quali fossero interessati ad un processo di innovazione finanziaria, di partecipare con una maggiore consapevolezza".

- Il 12 dicembre dai dati forniti dall' Ente Nazionale per il Microcredito, emerge che la Calabria è tra le regioni in Italia che maggiormente hanno beneficiato di finanziamenti attraverso le banche convenzionate. I numeri certificano che dall'avvio del microcredito imprenditoriale fino ad ottobre scorso sono state finanziate 772 operazioni del valore di oltre 18,4 milioni di euro. Terza regione in assoluto in Italia con il 16,45% del totale complessivo delle iniziative finanziate, preceduta dal Lazio (33,55%) e dalla Sardegna (18,94%). Una crescita costante che però ha subito una brusca frenata a causa dell'acuirsi della crisi economica scatenata dalla pandemia. Se nel 2019 il numero complessivo dei finanziamenti concessi è stato di 247 operazioni pari a 5.870.983,78 euro, nell'anno della pandemia le operazioni sono state 97 cioè oltre il 60% in meno. Un decremento che si è conseguentemente riverberato nell'ammontare complessivo delle somme erogate: 2.317.537,00 euro nel 2020. E lo strascico di questa fase emergenziale sull'economia calabrese si sta avvertendo anche nell'anno in corso. Ad ottobre del 2021, le richieste accolte e finanziate sono state 64 per un totale di finanziamenti pari a 1.702.963,51 euro. Meglio dell'anno precedente, ma non in grado ancora di recuperare il terreno pre-pandemia. Numeri che però non tengono neppure conto di un aspetto delicato quanto importante: mediamente un po' più della metà delle richieste avanzate vengono poi finanziate. A dimostrazione che l'iter per ottenere sostegno è tutt'altro scontato. Disegnando l'identikit dei beneficiari emerge che si tratta prevalentemente di uomini in un'età compresa tra i 30 e 50 anni. In particolare l'età media di chi presenta una richiesta ed ottiene risposte è pari a 37 anni. Si tratta in gran parte di titolari di una ditta individuale o di liberi professionisti, visto che quasi tre quarti dei beneficiari rientra in questo profilo. E sono gli uomini a prevalere, come dicevamo, dato che il 63,2% dei beneficiari sono di sesso maschile. Ancor più schiacciante il dato sulla nazionalità: il 94,6% sono italiani. Quel che emerge con chiarezza leggendo i dati dell'Ente Nazionale per il Microcredito è l'ancora scarsa presenza sul territorio, della rete di supporto agli strumenti della microfinanza. In tutta la Calabria sono appena 8 le banche convenzionate che erogano finanziamenti e 13 gli sportelli informativi con 18 operatori complessivi e 69 tutor operativi.
- È stato presentato il 12 dicembre nel corso di una conferenza stampa al Palazzo di Città di Bari, One Stop Shop, il nuovo sportello del Comune di Bari dedicato alle aziende che vogliono insediarsi o crescere nell'Area Metropolitana di Bari. Si tratta un servizio differenziato e innovativo, all'interno di Porta Futuro Bari, che offrirà alle imprese portatrici di interesse le risposte necessarie per accelerare l'insediamento di nuove realtà produttive nel territorio, attraverso processi di facilitazione e miglioramento del dialogo con le istituzioni pubbliche e le reti degli stakeholder privati. Uno sportello unico di servizi per le aziende che, oltre ad offrire spazi logistici temporanei attrezzati e completi di servizi di accoglienza, fornirà tecnologia innovativa e metterà a disposizione un team di professionisti in grado, su richiesta, di affiancare le aziende interessate all'insediamento. Lo sportello, che materialmente partirà all'inizio di aprile 2022, agirà in stretto raccordo con i principali interlocutori istituzionali locali e nazionali, come il Consorzio ASI, Puglia Sviluppo, Arti Puglia, INPS, e in rete con le istituzioni di formazione e ricerca, e sarà anche promotore della diffusione della cultura d'impresa nelle scuole, sollecitando l'auto-imprenditorialità e la partecipazione allo sviluppo della propria comunità. Il progetto verrà gestito in collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito.
- Mikro Kapital Spa, società di microcredito che eroga credito a sostegno delle imprese, della famiglia e della formazione, ha siglato, il 14 dicembre, un nuovo accordo con l'Ente Nazionale per il Microcredito, per l'attuazione di progetti di microcredito e i servizi di accompagnamento, tutoraggio e monitoraggio relativi ai finanziamenti. I progetti potranno riguardare sia operazioni di microcredito produttivo, sia operazioni di microleasing finanziario. In un quadro di azione economica sinergica per la microfinanza in Italia, il ruolo dell'Ente Nazionale per il Microcredito è quello di verificare la qualità dei servizi erogati dai tutor convenzionati ed iscritti nel relativo elenco obbligatorio. Mikro Kapital metterà a disposizione la propria esperienza e know-how, maturati nelle erogazioni di microcredito alle micro e piccole imprese, per verificare l'ammissibilità del richiedente del microcredito, oltre a supportarlo nella preparazione della richiesta. I finanziamenti di microcredito produttivo avranno forma tecnica di mutui chirografari e non potranno eccedere la cifra di 50 mila euro. I piani di rimborso delle somme finanziate verranno articolati in rate mensili, comprensive di capitale ed interessi, per una durata massima di 72 mesi. Mentre per quanto riguarda il microcredito finanziario questo avrà forma tecnica di "leasing finanziario" per importi non superiori ai 25 mila euro e con un piano di rimborso che non potrà eccedere le 60 rate mensili. Non è previsto preammortamento.
- Il 15 dicembre Mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso, in occasione degli auguri ai giornalisti della stampa trevigiana, ha tracciato un breve bilancio di ciò che resterà del 2021, ancora contrassegnato dal Covid-19. È continuata con successo l'iniziativa della diocesi che aveva avviato, attraverso un fondo di comunità, una sorta di microcredito con cui sono stati erogati 428 mila euro a 249 famiglie e a 29 imprese che hanno potuto beneficiarne. I nuclei che maggiormente hanno richiesto aiuto sono soprattutto coppie italiane tra i 41 e i 50

anni con figli (per il 70%) e disoccupati (nel 38% dei casi) per pagare le utenze (26%) e l'affitto (21,8%).

- Il 21 dicembre Unicredit ha pubblicato i risultati raggiunti dall'iniziativa "Social Impact Banking": in sintesi sono stati garantiti al 30 settembre 2021 ben 46,6 milioni di euro nella lotta alla povertà, 96 milioni di euro per la salute, 17,2 milioni di euro per l'educazione, 116 milioni di euro per la crescita sostenibile, 16 milioni per la riduzione delle disuguaglianze e 2,4 milioni per la sostenibilità in termini di tutela delle comunità. Fin dal suo lancio, UniCredit Social Impact Banking ha sostenuto più di 4 mila beneficiari attraverso iniziative di microcredito e finanziamenti a impatto, oltre a avviare diversi programmi di educazione finanziaria a favore di circa 50 mila giovani e persone svantaggiate.
- Abruzzo Sviluppo ha pubblicato il 21 dicembre le graduatorie definitive dell'Avviso LIQUIDITÀ, afferente al Fondo Microcredito FSE - Nuove Misure 2021(apertura sportello 6 settembre- chiusura 16 settembre). Sono 582 le imprese ammesse al finanziamento, per un totale di otto milioni di euro di fondi erogati, circa il 64% delle istanze presentate. Il fondo concesso a tasso zero alle piccole e medie imprese è finalizzato a contrastare l'emergenza sanitaria in corso. L'iniziativa è stata promossa da Abruzzo Sviluppo. Le istanze complessive sono state 908. Delle 582 imprese ammesse a finanziamento, il 64,9 % è rappresentato da ditte individuali per un ammontare ammesso pari a 5.285.000 euro, il 21,4% è rappresentato da lavoratori autonomi/liberi professionisti con 1.500.000 euro e il 13.5% da società per un ammontare pari a 1.120.000 euro. Relativamente alla distribuzione territoriale, il 40,5% dei finanziamenti ammessi ricade nel territorio della provincia di Chieti, seguito dal 34,5% della provincia di Pescara, il 13,4% della Provincia dell'Aquila e l'11,5% dalla Provincia Teramo. Una distribuzione territoriale in linea con i dati e il trend dei finanziamenti già ammessi ed erogati alle imprese abruzzesi a valere con i primi avvisi del Fondo Microcredito FSE. Un altro dato riguarda l'imprenditoria femminile: il 35% delle imprese finanziate, pari a 203, è capitanata da donne per un importo ammesso a finanziamento pari a 2.766.369 euro, per lo più rappresentate da ditte individuali (37%) e lavoratrici autonome e libere professioniste (34%) e società (29%). In termini assoluti, la provincia "più rosa" è quella di Pescara con 79 imprese femminili finanziate per oltre un milione di euro di finanziamento, seguita dalla provincia di Chieti con 70 imprese femminili e oltre 900 mila euro di finanziamento ammesso, e la provincia di Teramo con 20 imprese al femminile che rappresentano il 30% delle imprese ammesse nella medesima provincia.
- Il 21 dicembre Mikro Kapital, società di microcredito che eroga credito a sostegno delle imprese, della famiglia e della formazione, ha siglato un nuovo accordo con Implea Mutua, società di mutuo soccorso senza fini di lucro, per il finanziamento e la promozione del piano mutualistico "Re-start" pensato per il mondo del lavoro. Il piano mira a sostenere i giovani che si affacciano al mondo del lavoro, coloro che hanno perso la propria occupazione o sono in cerca di un'esperienza lavorativa mediante l'avvio di una start up o, in alternativa, fornisce il supporto necessario al consolidamento della propria attività tramite gli strumenti del microcredito e microfinanza. Il beneficiario/socio di Implea Mutua accede a un finanziamento di 40 mila euro erogato da Mikro Kapital rimborsabile in 6 anni per l'acquisto di beni e servizi indispensabili allo svolgimento dell'attività.
- Dal 21 dicembre a Palermo le donne in cerca di un'occupazione potranno rivolgersi anche allo sportello di accesso al credito e finanza agevolata, gestito dalla Confcommercio. Sarà possibile ricevere consulenze e assistenza per quanto riguarda il rapporto con le banche (per accedere, ad esempio, a misure di microcredito) o per usufruire di opportunità di finanza agevolata come "Resto al Sud" o "Nuove imprese a tasso 0". Quello di Confcommercio si aggiunge ai sei sportelli inaugurati l'11 dicembre nella sede della Sispi alla presenza del sindaco Leoluca Orlando e dell'assessore alla Scuola e al Lavoro Giovanna Marano: sportello orientamento e supporto ai curricula (Cisl); sportello orientamento scuola e concorsi pubblici (Cgil); sportello orientamento formazione e lavoro (Uil); sportello di avvio d'impresa (Sicindustria e Fondazione Hora); sportello orientamento al lavoro e discipline stem (Fondazione ITS A. Volta); sportello imprese artigiane (Confartigianato). L'iniziativa è frutto di un lavoro sinergico e condiviso tra varie organizzazioni sindacali, associazioni datoriali e l'Assessorato al Lavoro, alla Scuola e alla Parità di genere del Comune di Palermo che, dalla primavera del 2021, hanno animato un gruppo eterogeneo, ma unito dall'obiettivo di migliorare la condizione occupazionale delle donne nel territorio. Gruppo che, lo scorso luglio, ha promosso il manifesto per l'occupazione femminile a Palermo.
- Il 30 dicembre il Comune di Oristano, in collaborazione con il Banco di Sardegna S.p.A. e l'Ente Nazionale per il Microcredito ha pubblicato l'avviso per consentire alle imprese e ai professionisti operanti nell'area di Oristano Est di accedere al microcredito. Il finanziamento è erogato con le risorse del fondo CREO – Credito Oristanese. Una formula innovativa che prevede, oltre all'erogazione del microcredito, la possibilità di ricevere un voucher d'avvio d'impresa a fondo perduto, pari al 20% dell'importo richiesto, quest'ultimo non può superare i 40 mila euro.
- Nel Bilancio al 31 dicembre 2021, approvato dall'Assemblea ordinaria annuale della Consulta Nazionale Antiusura San Giovanni Paolo II, si legge "nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021 sono pervenute al Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura 501 istanze, 284 per il beneficio economico dell'elargizione (per estorsione) e 217 per l'erogazione del mutuo (per usura)". Dal confronto con gli anni precedenti, "risulta confermata una generale diminuzione delle richieste da parte di entrambe le tipologie di vittime". La relazione 2021 porta alla luce, accanto al consueto campo di intervento delle Fondazioni antiusura, una pluralità di iniziative e di attività molto significative svolte, seppure non in maniera omogenea: iniziative di educazione finanziaria e al risparmio; interventi in

materia di sovraindebitamento (legge 3/2012); attività di microcredito; consulenza e costituzione di parte civile nei processi per usura; garanzie, sovvenzioni a titolo gratuito e beneficenze, con fondi propri. Sono stati 164, sensibilmente aumentati rispetto all'anno 2020, i casi trattati in materia di sovraindebitamento da parte di 18 Fondazioni. Sono stati stanziati quasi 800 mila euro, importo aumentato rispetto all'anno 2020, per i 196 interventi effettuati complessivamente nel corso del 2021 in materia di microcredito da parte di 10 Fondazioni associate. Otto Fondazioni hanno dichiarato di aver seguito casi di usura conclamata nel corso dell'anno 2021, per un totale di 22 casi trattati con esiti differenti. Nei casi non assistibili con l'ausilio dei fondi statali, per mancanza dei requisiti minimi richiesti dalla normativa, 24 Fondazioni hanno attinto alle proprie riserve disponibili per intervenire con garanzie, sovvenzioni a titolo gratuito e beneficenze. I numeri che emergono parlano di un totale di 565 casi trattati per oltre un milione di euro.

Iniziative dal mondo

- il 25 agosto il colosso americano Facebook ha annunciato l'avvio in India di una iniziativa di microcredito per accordare prestiti a quelle imprese che sono troppo piccole per essere interessanti agli occhi delle banche e degli organismi di credito e che dunque non riescono ad accedere ai prestiti. In cambio, dette imprese dovranno fare pubblicità alle applicazioni di Facebook. Il mercato indiano conta milioni di piccole e micro imprese artigianali. Partner dell'iniziativa di Facebook è Indifi, piattaforma di prestito online che fornisce prestiti commerciali a PMI e piccole attività familiari. Creata sei anni fa a Gurgaon, nella periferia di Nuova Delhi, Indifi ha accordato 35 mila prestiti in 12 settori di attività.

2. Convegni, seminari, webinar, articoli

- "Sia esteso anche alle famiglie il blocco automatico delle azioni esecutive nelle procedure di sovra-indebitamento così come è stato previsto per le aziende". È l'appello, il 21 gennaio, della Consulta Nazionale Antiusura San Giovanni Paolo II, che insieme alle 32 Fondazioni Antiusura operanti sul territorio nazionale e ad altre organizzazioni della società civile, si sono fatte promotrici in questi mesi di diverse iniziative a favore dei soggetti più deboli schiacciati sotto il peso dei propri debiti. Oggi un'impresa in fallimento, quando chiede al giudice di avviare il concordato preventivo, durante tutto il processo di rinegoziazione può beneficiare di un ombrello protettivo (tecnicamente "automatic stay") che salvaguarda il proprio patrimonio dalle azioni dei suoi creditori. Questo principio in Italia non vale per le famiglie. In questo modo può accadere che la persona sovra-indebitata subisca il pignoramento dello stipendio, della pensione, dell'auto, o si ritrovi con la propria casa all'asta, prima ancora che il gestore della crisi nominato dal giudice, proponga ai suoi creditori un piano di rientro.
- In un'intervista del 30 gennaio, Giuliano Granocchia, presidente di Confesercenti Umbria, ha parlato della criminalità nel nostro Paese e ha sottolineato come l'usura, in particolare, in controtendenza rispetto agli altri tipi di reato, è cresciuta del 10 per cento. Ha evidenziato inoltre che il microcredito è uno dei mezzi più efficaci per combattere l'usura "offrendo una via d'uscita a chi non può agevolmente accedere al credito. Senza cadere nella rete dell'usura e dello strozzinaggio. Il microcredito si rivolge a chiunque".
- Il 10 febbraio è stata pubblicata la ricerca dal titolo "La didattica a distanza durante l'emergenza COVID-19: l'esperienza italiana", svolta dall'Unicef con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Questo studio dà un quadro sulla didattica a distanza durante il primo periodo di lockdown. In apertura del report sono riportate le "raccomandazioni e punti chiave", nelle quali in sei punti vengono messe in evidenza particolari aspetti legati alla DAD quali, ad esempio, l'importanza "che tutte le famiglie italiane possano usufruire di risorse aggiuntive e di una buona connettività per assicurare che l'espletamento delle attività di didattica e apprendimento a distanza siano accessibili a tutti i bambini e i ragazzi, specialmente quelli provenienti da famiglie povere ed emarginate". Pertanto viene citato il microcredito sociale in quanto strumento finanziario che si rivolge soprattutto alle famiglie che hanno difficoltà di accesso al credito e che quindi potrebbe ridurre il digital divide e, nel caso della DAD, combattere la povertà educativa minorile.
- L'11 febbraio in un'intervista al Corriere della Sera (ed. Torino) Benigno Imbriano, amministratore delegato di PerMicro, società di microcredito nazionale con sede a Torino (i soci sono Bnl, Banca Etica, Banca Alpi Marittime, Emilbanca, Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt, Fondazione Cariplo, Fondazione Banco di Napoli, Ersel, Finde), ha dichiarato che la società sta lavorando "a un prestito per chi ha perso il lavoro e vuole reinserirsi frequentando corsi di formazione: pensiamo a corsi di 3-6 mesi per infermieri o Oss, figure molto richieste. La restituzione della somma avverrà per rate una volta assunti».
- Il 18 febbraio nel Caffè Letterario del Palazzo Sanseverino- Falcone di Acri (CS) si è tenuto un incontro promosso dall'Ente Nazionale per il Microcredito dal tema "Yes I Start Up Calabria: un modello per la promozione dell'autoimpiego". L'iniziativa ha avuto come filo conduttore lo slogan "Ritornare o restare nella propria terra per innovare, crescere e condividere". Nei mesi successivi il programma è stato presentato nei seguenti Comuni della provincia Cosenza: il 25 febbraio a Frascineto, il 29 aprile a Paola, il 14 maggio a Corigliano-Rossano, il 28 maggio a Fagnano Castello, a giugno a San Giovanni in Fiore e ad Amantea, il 12 luglio a Taverna di Montalto, il 5 agosto a Mormanno. Il programma Yes I Start up, rivolto a giovani e professionisti fino a 35 anni, per l'avvio di impresa e supporto alle start up con finanziamento

fino a 200 mila euro, si è confermato in Calabria un esperimento di successo: 1.100 i calabresi hanno già intrapreso il percorso; 571 le attività che hanno già avviato la loro impresa e 100 i soggetti attuatori accreditati che aiutano i ragazzi a sviluppare la loro idea imprenditoriale. La chiave di rottura rispetto al passato è rappresentata dalla tempistica abbreviata con cui si ottiene il finanziamento: i soldi arrivano in anticipo rispetto al passato e ci sono fino a 18 mesi per rendicontare. In 60 giorni arrivano i finanziamenti. Il tasso di approvazione delle proposte è dell'85%. Una volta avviata l'attività, l'imprenditore viene seguito nel tutoraggio per ulteriori 12 mesi.

- Da febbraio a giugno 2021 è stato avviato da Unicredit, con il programma Social Impact Banking, in partnership con Cna impresa Donna un percorso di educazione all'imprenditorialità, in collaborazione con UniGens, associazione di dipendenti ed ex dipendenti che offre attività di mentoring e di formazione a microimprese e a imprese sociali meritevoli, articolato in nove incontri e che ha visto la partecipazione di oltre mille associate.
- Il 5 marzo nella Sala di rappresentanza "Rocco Chinnici" del Comune di Augusta (SR) si è svolta la tavola rotonda dal tema "il Microcredito: un'opportunità per l'economia del territorio. Dopo i saluti del sindaco della città di Augusta, il presidente del Lions Club Augusta Host introducendo i lavori, ha evidenziato la valenza del Service in favore dei giovani, partendo dall'assunto che per progettare il futuro lavorativo occorrono competenze, capacità e quelle risorse finanziarie necessarie ad avviare il progetto. L'attenzione è stata rivolta prevalentemente al mondo giovanile per il quale start-up e iniziative imprenditoriali nascenti hanno bisogno del sostegno economico per finanziare investimenti e spese correnti. Lions Club International a livello nazionale ha sottoscritto già da alcuni anni un protocollo d'intesa con l'Ente Nazionale per il Microcredito e presta attraverso tutor qualificati, collaborazione e assistenza nella gestione delle richieste che vengono avanzate. L'iniziativa si colloca tra i Service di cittadinanza attiva voluti dall'associazione, finalizzati a sensibilizzare l'opinione pubblica siciliana su una vera emergenza meridionale: le fughe dei giovani laureati dalle regioni del Sud Italia verso le regioni settentrionali e del Nord Europa.
- Venerdì 26 marzo, in streaming su Zoom, si è tenuta una tavola rotonda dal titolo "Il microcredito e gli imprenditori senza capitale. Uno strumento di inclusione finanziaria." Dalle 18.15 alle 19.30 si è svolta una conversazione tra Barnaba Trinca, autore del volume "La via della microfinanza. Imprenditrici e imprenditori senza capitale" edito da AltreEconomia e Luca Lo Presti, presidente Fondazione Pangea onlus. Hanno partecipato alla tavola rotonda: Greta Barbolini, responsabile nazionale politiche economiche ARCI; Davide Barigelli, Reti e Canali di Relazione Italia presso Banca Etica; Stefano Guerra della Direzione commerciale e promozione di PerMicro; Irene Palmisano, referente Area Progetti di Fondazione Finanza Etica. Ha moderato Rosy Battaglia, giornalista di Valori.it.
- Il 7, l'8 e il 9 aprile nell'ambito del progetto "MEDSt@rts: Med microfinance support system for start-up", la Camera di Cooperazione Italo-Araba ha organizzato, a Cagliari, il Local Microfinance Forum, un ciclo di appuntamenti dedicato agli attori italiani della microfinanza e del microcredito. Il progetto è finanziato con 2.547.935,73 euro (90% del budget complessivo: 2'831'039,71 euro) dal Programma ENI CBC Med, strumento dell'Unione Europea per la cooperazione transfrontaliera nel bacino del Mediterraneo per il periodo 2014 -2020 e coinvolge Italia, Grecia, Tunisia, Libano e Palestina. L'8 aprile si è tenuta la relazione di Maurizio Renna (FederTerziario Credito) su "La Rete di Microcredito e le PMI" e il 9 aprile la relazione di Emanuele Cabras (Coopfin S.p.A.) su "Microcredito e Sviluppo Locale della Cooperazione".
- Il 12 maggio l'Ente Nazionale per il Microcredito ha organizzato un webinar sul progetto Fasi (formazione auto-imprenditoria e start up per immigrati regolari) per il territorio di Catanzaro, in cui i tutor locali del microcredito e i dipendenti dello Sportello comunale, attivato a palazzo De Nobili, hanno interagito con i vertici dell'Ente Nazionale ai fini della formazione. Nel corso dell'incontro web sono stati mostrati dei dati significativi relativi al flusso migratorio in Calabria, secondo i quali gli immigrati regolari sono 58.076, cioè il 3,07% della popolazione calabrese, la maggior parte dei quali proveniente da Marocco, Ucraina e India.
- Il 19 maggio in un comunicato all'Ansa, l'assessore regionale al lavoro della Regione Abruzzo, Pietro Quaresimale, ha sostenuto che "alla vigilia del lancio del nuovo bando del Microcredito, con il quale destineremo 8 milioni di euro alle micro e PMI abruzzesi, la conferma del percorso virtuoso avviato dalla Regione Abruzzo ci viene confermata dalla nascita di 4.500 imprese che operano con profitto nel sistema economico e sociale regionale". Nel dettaglio, la Regione Abruzzo ha istituito il Fondo Microcredito FSE, affidandone la gestione a Abruzzo Sviluppo S.p.A., per conseguire le finalità del progetto Speciale Multiasse "Sviluppo del Microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione", così come previsto dal Regolamento Generale della Commissione europea per il sostegno soprattutto delle piccole e medie imprese (CE.1083/2006). Il progetto, partito con una dotazione iniziale di 9 milioni di euro, ha erogato in Abruzzo, dal 2010, oltre 47 milioni di euro in microcrediti.
- Il 24 maggio dalla Sala Consiliare del Municipio di Tagliacozzo (AQ) il dottor Roberto Marta, direttore generale degli sportelli informativi sul microcredito e l'autoimpiego dell'Ente Nazionale per il Microcredito, ha svolto una conferenza on-line per illustrare le novità dell'Istituto governativo e le agevolazioni all'utenza che fa richiesta di piccoli crediti per la nascita o la ripresa delle attività.
- "Misure di sostegno alle Pmi e non solo come il Microcredito sono strumenti essenziali per rilanciare un'economia messa in ginocchio dalla pandemia e da misure spesso non all'altezza da parte della politica". È stata la questa la sintesi della 22° puntata di *Luce Nuova sui fatti* del 4 giugno (programma di Tele Lazio Nord), dedicata interamente alle attività messe in campo da Confimprese Viterbo, associazione di categoria che si occupa di

formazione, tutoraggio, consulenza ed aiuti diretti alle PMI della Tuscia.

- A Palazzo Pirelli di Milano, il 17 giugno, si è tenuto un convegno sulle "Nuove tendenze di sviluppo in Lombardia: il ruolo dell'Ente Nazionale per il Microcredito", organizzato dal Consiglio regionale in collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito e l'Anci. Si è parlato di Microcredito e delle opportunità offerte da questo sistema di finanziamento. Una media di 2,43 nuovi assunti per ciascun finanziamento, per un totale di 40mila unità lavorative negli ultimi sei anni e ben 370 milioni messi a disposizione. Sono alcuni dei numeri del microcredito post-pandemia.
- Il 17 luglio a Palermo si è svolta la conferenza online organizzata nell'ambito del progetto 'Restart' che ha visto la partecipazione del ministro delle Pari Opportunità, Elena Bonetti, di Don Antonio Mazzi e di Carlo Borgomeo. Tra i nuovi strumenti a disposizione, il 'Microcredito di Libertà' per sostenere l'autoimpresa. L'evento aveva l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni e la società sull'importanza di garantire il ritorno al lavoro attivo come elemento cardine del percorso di recupero psicologico delle donne vittime di violenza.
- Nel mese di luglio l'Ente Nazionale per il Microcredito ha comunicato l'avvio di alcuni percorsi formativi e di accompagnamento YES I START UP, a partire dal mese di agosto 2021. I corsi sono gratuiti e vengono svolti in modalità FAD online, avendo una durata di 80 ore - 60h di attività formativa di base in gruppi e 20h di attività specialistica di accompagnamento e assistenza tecnica personalizzata. Sono rivolti a Giovani NEET, donne inattive e disoccupati di lunga durata, interessati alla realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali o progetti che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimpiego. Per partecipare al corso è stato possibile iscriversi al webinar del 26 luglio alle h10, organizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito, Unicoop Veneto e Ufficio Progetto Giovani del Comune di Padova (area Informagiovani).
- Il 23 luglio il Comune di Sannicandro (BA) ha patrocinato un importante seminario formativo sui finanziamenti per le imprese organizzato da Confartigianato Imprese Bari con FidiNordest e Artigianfidi Puglia. Nella seconda parte del seminario si è parlato del microcredito d'impresa: finanziamenti fino a 40 mila euro disponibili per i giovani che vogliono aprire un'attività o per le giovani imprese già costituite.
- Il 27 luglio si è svolto, nella masseria Stali di Caprarica di Lecce, il consueto incontro annuale tra l'arcivescovo di Lecce, mons. Michele Seccia, e i rappresentanti delle realtà cha hanno firmato la Carta dei servizi del progetto Policoro: Cisl, Confcooperative, Banca Popolare Pugliese, Libera, Azione Cattolica, Agesci, Confartigianato, Rotary Club, Camera di Commercio, Coldiretti. L'incontro, si legge nel comunicato della Diocesi di Lecce, vuole da una parte rinnovare il sodalizio tra la Diocesi e gli Enti del territorio leccese e dall'altra programmare nuove linee di impegno verso gli obiettivi storici del progetto della Chiesa italiana: giovani e lavoro.
- Il 29 luglio a Roma è stata inaugurata, in Piazza del Campidoglio, la mostra interattiva "Storie di Microcredito di Roma Capitale". Un'iniziativa promossa dalla sindaca di Roma Virginia Raggi e dal presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito Mario Baccini. Le installazioni in piazza del Campidoglio, realizzate con il concorso di Zètema, sono state fruibili al pubblico fino alle ore 18 del 1° agosto. È stato possibile visionare le fotografie e i video della mostra anche online. L'iniziativa culturale rientra nell'ambito del progetto Microcredito per Roma Capitale, che ha visto la creazione di un Fondo per il microcredito, stanziato nel bilancio del Campidoglio, pari a 3 milioni di euro, per sostenere attività di microcredito per l'impresa e microcredito sociale.
- Tutti i risvolti tecnici dell'avviso "liquidità" finanziato dal Fondo Microcredito sono stati al centro della giornata di approfondimento organizzata da Abruzzo Sviluppo, il 5 agosto, a Pescara nell'ambito delle iniziative per promuovere l'avviso sul Microcredito. All'evento, organizzato nella modalità webinar, ha partecipato l'assessore regionale alle Politiche del Lavoro Pietro Quaresimale, che ha promosso l'approvazione in Giunta regionale e successivamente la pubblicazione dell'avviso, e il presidente di Abruzzo Sviluppo Stefano Cianciotta.
- In occasione del venticinquesimo anniversario della costituzione della Consulta Nazionale Antiusura, si è tenuto il 15 e 16 ottobre a Napoli, presso il Complesso monumentale di Santa Chiara, un Convegno nazionale sul tema «Prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura e solidarietà alle vittime: è il tempo di osare». L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito dell'Assemblea Ordinaria delle 32 Fondazioni antiusura associate alla Consulta Nazionale.
- Il 20 ottobre a Tricase (LE), presso la sala formazione del Centro Caritas Diocesano, è stato possibile seguire l'incontro dal tema "Crisi pandemica e rischio usura: il ruolo del microcredito, oggi e domani, per l'inclusione delle imprese e delle famiglie" promosso dalla Fondazione Mons. Vito De Grisantis Onlus (oppure in diretta streaming sulla Fan page Facebook della Fondazione De Grisantis e sulla web tv www.radiodelcapo.it), in occasione della Giornata Europea della microfinanza, nell'ambito della "Local Action Tricase". L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Rete italiana microfinanza ("Ritmi") e l'European microfinance network ("Emn"), è stata coordinata da don Antonio Morciano, presidente della Fondazione, con gli interventi di Giampietro Pizzo, presidente di "Ritmi", di Fabio Vando, responsabile operativo della Fondazione "Salus Populi Romani" onlus e di Giulia Boioli, responsabile comunicazione "PerMicro S.p.A.".
- Il 22, 23 e 24 ottobre si è svolto il Piccolo Festival della microfinanza a Fiumefreddo (CS) promosso dall'Istituto di Studi e Ricerche Sociali Ermanno Gorrieri con il supporto dell'Ente Nazionale per il Microcredito, la Fondazione Carical e la BCC Mediocrati. Un dialogo sulle potenzialità del microcredito, sul grado di incidenza che può avere sul territorio, soprattutto in quello calabrese, e sul significato di un'economia giusta e inclusiva.
- Il 25 ottobre in occasione della Giornata Europea della

Microfinanza 2021 Coopfin, finanziaria delle cooperative e unico Operatore di Microcredito autorizzato dalla Banca d'Italia con sede in Sardegna e il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, hanno organizzato l'evento "Microcredito e finanza inclusiva a supporto della ripresa dell'economia", promosso in Europa dall'European Microfinance Network e, in Italia, da RITMI - Rete Italiana di Microfinanza. L'evento si è tenuto in diretta streaming alla Mediateca del Mediterraneo di Cagliari.

- Il 26 ottobre a Corigliano-Rossano (CS) nell'ambito della programmazione dell'attività del Club Rotary Rossano Bisantium, si è tenuto un importante caminetto tematico sul tema: "Microcredito per autoimprenditorialità", nel corso del quale è stato illustrato il progetto YES I START UP promosso dalla Regione Calabria attraverso un accordo istituzionale con l'Ente Nazionale per il Microcredito, finanziato nell'ambito del programma Garanzia Giovani, che consiste nel promuovere un percorso di accompagnamento gratuito finalizzato ad ottenere un finanziamento per la creazione di una impresa sia in forma individuale che societaria.
- Si è tenuto il 27 ottobre, nell'Aula Consiliare di Palazzo Baronale a Torre del Greco (NA), la presentazione dei servizi dell'Incubatore di imprese STECCA (ente accreditato presso Invitalia per la misura Resto al Sud e presso Ente Nazionale per il Microcredito per la misura "Yes I Start Up" – Neet, Donne, Disoccupati) dedicati all'Orientamento al Lavoro e Autoimprenditorialità. Finalità dell'evento è stata quella di consolidare la sinergia tra l'incubatore e l'Amministrazione comunale e favorire la diffusione dei servizi a beneficio della collettività in materia di formazione, accompagnamento al lavoro, imprenditorialità e supporto alle imprese.
- A Scurcola Marsicana (AQ), il 19 novembre, presso la Sala Consiliare del Comune si è tenuto un convegno dal titolo "Nuove opportunità per fare impresa". Il Convegno patrocinato dal Comune di Scurcola Marsicana, Magliano e Massa D'Albe, è stato promosso dalla Soc. Ambecò in collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito e la CNA. L'obiettivo è quello di diffondere le nuove iniziative per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità per i giovani, le donne e i disoccupati senza limiti di età, attraverso la promozione di YES I START UP, progetto di formazione curato dall'Ente Nazionale per il Microcredito in accordo istituzionale con ANPAL, riconosciuto come best practice da parte dell'Unione Europea. I corsi gratuiti mirano a trasmettere le competenze necessarie per la redazione di un piano economico necessario per richiedere il finanziamento SELFIEmployment.
- Nel mese di novembre la MAS S.r.l., società di servizi che ha la titolarità di un percorso formativo per la realizzazione delle attività di formazione e accompagnamento, tutto completamente gratuito, previste nell'ambito dell'Avviso "Yes I Start Up Calabria Formazione per l'Avvio d'Impresa", ha comunicato che realizzerà tale percorso formativo, della durata complessiva di 80 ore (pari a 16 gg), che accompagnerà gli utenti nella ideazione d'impresa e nella stesura di un business plan. Ai partecipanti verranno riconosciuti fino a 9 punti di premialità che concorreranno ai fini della valutazione della richiesta di finanziamento al fondo. Il percorso formativo gratuito si svolgerà presso la sede della MAS a Catanzaro in Piazza Matteotti n. 7.
- Il 24 novembre, a Saluzzo (CN), si è svolto, in modalità videoconferenza, un interessante incontro sul tema "Il microcredito a carattere mondiale e nazionale", rivolto alle classi Quinte e alle Quarte dei corsi "Servizi commerciali" e Ragioneria dell'Istituto "Denina Pellico Rivoira" di Saluzzo. La conferenza ha avuto come relatori la dottoressa Emma Evangelista, giornalista e esperta in comunicazione, responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione della sede centrale dell'Ente Nazionale per il Microcredito e il dottor Francesco Caccamo, commercialista e tutor incaricato dall'Ente per il Piemonte, i quali hanno illustrato la struttura e le attività ma, soprattutto, le modalità di finanziamento, gestione e tutoraggio per l'avvio di start-up nel mondo giovanile.
- Il 27 novembre a Staranzano (GO) nell'ambito del festival MascherataNonBasta, svoltosi grazie alla collaborazione tra il Comune e la Banca di Credito Cooperativo di Staranzano Villesse, sono stati proposti due strumenti di sostegno economico alle donne vittime di violenza. Il primo è un conto corrente: è possibile fare donazioni all'associazione da Donna a Donna, a sostegno della loro importante opera di volontariato nell'accogliere donne, anche con figli minori, che hanno subito maltrattamenti e violenze. Il secondo provvedimento è una misura di microcredito, gestita da PerMicro, una realtà specializzata nell'erogare piccole misure di credito a persone che non possono accedere alla richiesta tramite i canali bancari tradizionali. Se una donna ha quindi bisogno di un prestito per affrontare un periodo critico sul piano familiare o per avviare un'attività sul piano imprenditoriale può rivolgersi alla BCC di Staranzano e Villesse che la guiderà nell'attivazione del percorso di microcredito.
- Il 2 dicembre, nell'ambito del progetto Yes I Start Up, si è tenuto un evento dal tema "Nuove opportunità per fare impresa" a Rocca di Mezzo (AQ), presso la sede del Parco Regionale Sirente Velino. Nel corso dell'incontro sono state delineate le linee guida del progetto, nonché i punti programmatici di una realtà che continua a ottenere importanti riconoscimenti. Non ultimo, quello di "best practice" a livello europeo.
- Il 3 dicembre a Potenza, presso l'Aula Magna dell'Unibas, si è svolto un evento che ha visto insieme: Crpo, Confindustria, Unibas, Rotary club Torre Guevara, Rotary club Potenza, Inner Whell, Soroptimist International e Comitato imprenditoria femminile. "Le nuove sfide dell'imprenditoria femminile" è stato il tema dell'incontro proposto dal club Rotary Torre Guevara di Potenza e accolto con favore dalla Commissione regionale Pari Opportunità insieme a Confindustria, dal mondo accademico dell'Università degli Studi della Basilicata e da quello delle associazioni. L'evento è stato trasmesso anche via streaming e veicolato dai canali social dei partecipanti.
- Al Teatro comunale di Civitella Roveto (AQ), venerdì 10 dicembre si è tenuto un Convegno dal titolo "Nuove

opportunità per fare impresa". patrocinato dal Comune di Civitella Roveto e promosso dalla Soc. Ambecò in collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito e la CNA.

- Vincenzo Trani, presidente di Mikro Kapital, il 12 dicembre ha rilasciato un'intervista ad *Advisor on line* ricordando che "il 10 marzo 2020 è entrata in vigore la normativa europea Sustainable Financial Investments Disclosure Regulation, meglio nota come SFDR, che mira a introdurre una definizione condivisa del termine 'sostenibilità' per gli investimenti finanziari e a disporre una serie di obblighi di trasparenza nei confronti degli operatori che li gestiscono".
- Il 13 dicembre presso la Sala Verde Auditorium Egidio Ghezzi a Monza, ha avuto luogo un convegno dal titolo "Strumenti e strategie di prevenzione e contrasto all'usura", organizzato dalla prefettura di Monza e della Brianza, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale e l'Associazione "Vittime del dovere". L'iniziativa ha consentito di discutere dei profili criminali e sociali dell'usura, nonché di approfondire la portata del fenomeno nella Provincia di Monza e della Brianza. Nel corso dell'incontro – a cui ha partecipato anche il prefetto Giovanna Cagliostro, Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura – sono stati inoltre presentati i contenuti del nuovo accordo quadro nazionale per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura, siglato dal Ministro dell'Interno e da ABI lo scorso 16 novembre. Il convegno poteva essere seguito, oltre che sul sito della Consulta, anche online sul canale YouTube del ministero dell'Interno, nonché su quello della Provincia di Monza e della Brianza. Tra i relatori, Luciano Gualzetti, presidente della Consulta Giovanni Paolo II.
- La Camera di Commercio di Rieti-Viterbo insieme all'Ente Nazionale per il Microcredito ha organizzato il 14 dicembre il webinar gratuito sui servizi di formazione, consulenza e finanziamento per giovani donne e disoccupati che intendono avviare un'impresa.
- Il 16 dicembre si è tenuto un webinar su "Yes I Start Up: le nuove opportunità di fare impresa in Friuli Venezia Giulia" organizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito, con il patrocinio del Comune di Udine e in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone-Udine.
- Il 17 dicembre Mario Baccini, presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito, in un'intervista alla rubrica "*Primo Piano*" dell'agenzia Italpress, ha affermato che ""fino a oggi abbiamo erogato 400 milioni di euro e l'ecosistema del microcredito italiano dà lavoro a oltre 50.000 persone". Inoltre ha auspicato che nel 2022 si crei una banca dedicata al microcredito per ridurre i tempi del finanziamento.
- Il 28 dicembre Luciano Gualzetti, Presidente della Consulta nazionale San Giovanni Paolo II e direttore di Caritas Ambrosiana, di fronte alla bocciatura degli emendamenti alla Legge di Bilancio che avrebbero consentito di migliorare la legge 108 antiusura ha dichiarato: «Quegli interventi sulla normativa avrebbero permesso, senza aggravi di costi per lo Stato, di utilizzare in maniera più efficace le risorse già oggi previste facendo arrivare in maniera più tempestiva gli aiuti alle famiglie. Invece, nonostante, il parere favorevole di autorevoli voci istituzionali, come quella del Commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Giovanna Cagliostro, per ragioni che non riusciamo a comprendere, il provvedimento non è stato dichiarato ammissibile dalla Commissione che lo stava esaminando, per cui non entrerà nella Manovra finanziaria. Gli emendamenti che erano stati proposti avrebbero consentito di facilitare l'accesso al Fondo di prevenzione (articolo 15) e di estendere la platea dei beneficiari del Fondo di solidarietà (articolo 14) dalle imprese alle famiglie: due principi al centro del progetto di riforma della legge 108 del 1996 promosso dalla Consulta Nazionale Antiusura".
- Infine, ci piace segnalare il documentario "Il futuro siamo noi", in arrivo nelle sale italiane grazie a Officine UBU, che attraverso la voce narrante di José, bambino peruviano che ha inventato una forma di microcredito per scolari con genitori in difficoltà basata sul recupero e il riciclo della carta, racconta lo sfruttamento dei bambini nel mondo (nelle miniere della Bolivia, nelle baraccopoli di Delhi, nei mercati della Guinea, ecc.).

Le nuove iniziative avviate nel 2021

L'attività di ricognizione delle iniziative avviate nel 2021 (nel seguito "i nuovi programmi") come da prassi ormai collaudata ha portato ad acquisire una serie di informazioni sui seguenti punti:

1. Le caratteristiche principali del Programma
   - Oltre ad indicare il nome ufficiale del Programma, abbiamo chiesto di precisare chi ha promosso l'iniziativa e quale ruolo ha nella realizzazione del Programma, di indicare il target del Programma (startup, imprese in difficoltà, famiglie, studenti, ecc.), l'ambito territoriale (comunale, provinciale, regionale o nazionale) e la data del primo prestito concesso

2. Le caratteristiche specifiche del prestito
   - Abbiamo chiesto di precisare l'importo massimo previsto, la durata massima del prestito, specificando se è previsto un periodo di preammortamento, le modalità con cui viene garantito il prestito, l'entità dell'eventuale fondo di garanzia costituito ad hoc, quali sono le banche che erogano i prestiti e di indicare la proprietà dei capitali prestati

3. I servizi non finanziari
   - In questa sezione abbiamo chiesto di specificare la tipologia del servizio (ad esempio informazione, accompagnamento, tutoraggio), i soggetti (interni e/o esterni) che li erogano, la modalità con cui vengono erogati e la soluzione adottata per la copertura dei costi

4. I risultati concreti
- In questa sezione abbiamo chiesto di indicare la data del primo prestito concesso, l'importo complessivo e il numero dei prestiti concessi nel corso del 2021.

Considerate le numerosissime iniziative di comunicazione ed i tanti eventi realizzati nel corso del 2020 e del 2021 si poteva prevedere per quest'anno l'avvio di un consistente numero di programmi. In realtà abbiamo censito soltanto 6 nuovi programmi, di cui 2 promossi in ambiti diversi dal Comune di Roma. In sostanza, nonostante le tante energie spese nella comunicazione nel corso del 2021 si è verificata una flessione nell'avvio di nuove iniziative di microcredito rispetto al 2020.
Peraltro va sottolineata la circostanza che nel corso del 2021 ben 8 iniziative, avviate negli anni precedenti, si sono concluse. Si tratta in particolare dei seguenti programmi:

Tanto premesso, di seguito si sintetizzano le informazioni raccolte sulle 6 nuove iniziative del 2021.

NOME PROGRAMMA
Microcredito sociale della Fondazione Don Mario Operti
Unicredit ad Honorem
Fondo Microcredito FSE 2007-2013 della Regione Sardegna
Microcredito per gli iscritti all'Università di Siena
Microcredito a favore delle imprese agricole toscane del settore apistico
Microcredito a favore delle imprese agricole toscane del settore pomodoro da industria
Tutti in sieme si può - prestiti di emergenza COVID
Microcredito sociale del Comune di Grosseto

- **Prestito fiducia in Comune (Cod. 943)**
  L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Forlì che ha pubblicato un avviso pubblico per individuare l'istituto di credito del territorio (la BCC ravennate, forlivese e imolese) al quale destinare la somma deliberata di 500 mila euro finalizzata a garantire microprestiti di importo compreso tra 3 mila e 5 mila euro. Il Comune ha depositato la suddetta somma presso l'istituto accreditato, facendosi carico anche della quota interessi applicata al finanziamento.
  I prestiti sono rivolti a famiglie che si trovano in situazione temporanea di difficoltà economica derivante da particolari condizioni personali e familiari, nonché dall'emergenza epidemiologica. L'obiettivo è sostenere famiglie che non possono accedere ad altre forme ordinarie di prestito, in particolare in presenza di consistente riduzione del reddito familiare e contestuale necessità legate ad esigenze riguardanti abitazione, istruzione, formazione, mobilità, salute e benessere. L'ambito è comunale in quanto possono accedere al finanziamento solo le persone residenti nel Comune di Forlì. Il primo prestito è stato concesso il 18 marzo 2021.

- **Progetto MamHabitat (Cod. 944)**
  All'interno del progetto MamHabitat, finanziato dall'impresa sociale "Con i Bambini", vi è una specifica area di intervento dedicata alla possibilità di accedere alla misura di sostegno economico di microcredito sociale. L'ambito è comunale, la città è Roma.
  L'accordo tra l'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM), la BCC di Roma e la cooperativa sociale La Nuova Arca (capofila del progetto) è nato per aiutare tutte quelle madri sole con figli minori che non avendo garanzie reali da offrire, quali ad esempio una busta paga o un contratto di lavoro, non hanno la possibilità di accedere ad uno strumento finanziario ordinario. L'accesso al prestito può avvenire sulla base di differenti necessità: saldare debiti preesistenti, accedere ad un corso di formazione, sostenere spese sanitarie, ecc. L'obiettivo è il miglioramento della qualità della vita della richiedente e di riflesso quella dei suoi figli. L'importo massimo è di 5 mila euro.
  È stata prevista la possibilità: di calibrare, secondo le capacità restitutive, il valore della rata mensile, di ottenere un periodo di preammortamento sino a 6 mesi; di congelare il pagamento delle rate per un massimo di 6 mesi qualora sopraggiungessero spese impreviste. Per accedere al credito non è necessario avere un conto corrente presso la BCC, mentre è vincolante che il conto corrente, la carta prepagata con Iban o l'emissione di assegni, siano esclusivamente intestati alla beneficiaria. Presentata la richiesta da parte della madre, una tutor si farà carico di organizzare una serie di incontri finalizzati a sostenere o affiancare la donna nel suo progetto individuale legato al credito. Successivamente tramite la piattaforma informatizzata dell'ENM la tutor provvederà a compilare l'istruttoria con un primo parere positivo. Ricevuto l'esito positivo anche dall'ENM, la pratica viene inoltrata presso la filiale 16 della BCC, la quale dopo un censimento ed una verifica CRIF, provvede ad eroga entro circa 3 settimane la somma richiesta. Al fine di non esporre le donne ad una eventuale insolvenza, è stato creato un fondo di garanzia pari a 65.000 euro. Il primo prestito è stato concesso l'8 settembre 2021.

- **Microcredito Roma Capitale - Microcredito Imprenditoriale (Cod. 945)**
  L'iniziativa è stata promossa da Roma Capitale che ha il ruolo di soggetto promotore e finanziatore del progetto in collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito, soggetto operativo. Il progetto è rivolto:

a lavoratori autonomi e imprese individuali titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo cinque dipendenti; a società di persone, a società tra professionisti, alle S.r.l. semplificate e alle società cooperative, operative da non più di 5 anni e con massimo 10 dipendenti; agli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi con partita IVA da attivare. L'obiettivo è contrastare l'impoverimento attraverso il sostegno a soggetti che versano in condizioni di temporanea vulnerabilità economica, agevolandone l'inclusione sociale e finanziaria, e favorendo l'avvio di iniziative micro-imprenditoriali. L'importo massimo previsto del prestito è 50 mila euro da restituire in 84 mesi, comprensivi di un eventuale periodo di preammortamento. Il prestito viene garantito dal Fondo PMI all'80%. Le Banche convenzionate con l'ENM erogano i prestiti. Il primo prestito è stato concesso il 15 giugno 2021.

- **Microcredito Roma Capitale - Microcredito Sociale (Cod. 946)**
  L'iniziativa è stata promossa da Roma Capitale che ha il ruolo di soggetto promotore e finanziatore del progetto in collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) soggetto operativo. Il progetto è rivolto a persone che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità sociale. L'obiettivo è contrastare l'impoverimento attraverso il sostegno a soggetti che versano in condizioni di temporanea vulnerabilità economica, agevolandone l'inclusione sociale e finanziaria, e favorendo l'avvio di iniziative micro-imprenditoriali. L'importo previsto del prestito è 10 mila euro per una durata di 60 mesi, comprensivi di un eventuale periodo di preammortamento. Il prestito viene garantito al 100% dal Fondo Rotativo con garanzia pubblica di Roma Capitale. Le Banche convenzionate con l'ENM erogano i prestiti. Il primo prestito è stato concesso il 2 aprile 2021.

- **Misura di anticipazione sociale a sostegno dei lavoratori legnanesi destinatari dei trattamenti di integrazione salariale o di altra forma di sostegno pubblico (Cod. 947)**
  La Fondazione Comunitaria del Ticino Olona onlus, l'Associazione di solidarietà familiare "Una casa per Pollicino Onlus" e la Caritas del Decanato di Legnano, in partnership, hanno curato l'attivazione nell'anno 2021 di una misura voluta dal Comune di Legnano che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 37 dell'11/12/2020, ha deliberato di destinare due quote: una di 20 mila euro (quota della Fondazione Comunitaria del Ticino Olona) e l'altra di 22.319,77 euro (fondo residuo del Comune per precedente progettualità per la concessione di microcrediti) al "Fondo Povertà" promosso e gestito dalla Fondazione Comunitaria. Per poter accedere al beneficio bisogna: essere residenti nel Comune di Legnano, trovarsi a seguito dello stato di emergenza sanitaria Covid-19 in attesa dell'indennità di cassa integrazione salariale o di altra forma di sostegno pubblico; non possedere depositi bancari o postali, azioni, titoli di stato, obbligazioni di entità superiore a 2 mila euro per ciascun componente del nucleo familiare. Ci sono stati due avvisi pubblici: uno con data di scadenza e uno a sportello. Il prestito, fino a 2 mila euro, era finalizzato a far fronte alle necessità del nucleo familiare del richiedente nel periodo che intercorre fra la richiesta e la ricezione dell'indennità di integrazione salariale o di altra forma di sostegno pubblico. L'anticipazione sociale poteva essere concessa una sola volta. L'erogazione è effettuata dalla Associazione" Una casa per Pollicino" con bonifico bancario. L'impegno alla restituzione a seguito della ricezione dell'indennità di integrazione salariale /sostegno pubblico può avvenire anche in forma rateizzata. Il primo avviso pubblico ha avuto come scadenza il 5 febbraio 2021. La seconda fase è stata attivata a fine febbraio 2021 fino a luglio 2021. Il primo prestito è stato concesso il 18 aprile 2021.

- **Fondo "Il Pane di Sant'Antonio" (Cod. 948)**
  L'iniziativa è stata promossa dalla Caritas e dalla Diocesi di Rieti ed è rivolta a sostenere famiglie e piccole e medie imprese. L'importo massimo del prestito è di 25 mila euro per una durata di 72 mesi senza periodo di preammortamento. Il prestito viene garantito totalmente dal Fondo di Sant'Antonio. I prestiti vengono erogati da PerMicro. L'ambito è provinciale. I servizi non finanziari offerti sono informazione ed accompagnamento, erogati gratuitamente dal responsabile del progetto il dott. Antonio Cecchettin, mediante incontri. Il primo prestito è stato concesso il 26 aprile 2021.

I principali player

Come evidenziato dal grafico 8 il 90% dei prestiti è stato generato da 27 programmi (il 20% del totale). In altri termini l'80% delle iniziative ha prodotto nel 2021 appena il 10% dei prestiti complessivi.
Questa forte concentrazione è confermata se si analizzano i programmi specificamente dedicati "al sociale", che sono in totale 49 (grafico 9).

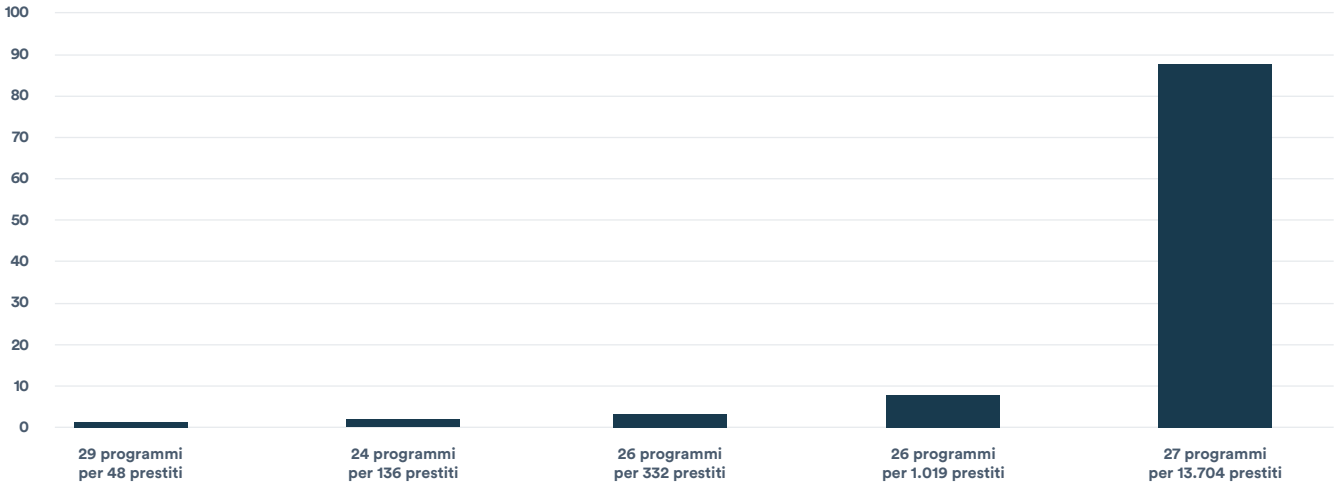


GRAFICO 8 • ANNO 2021, DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DEI PRESTITI IN BASE ALLA DIMENSIONE DEI PROGRAMMI

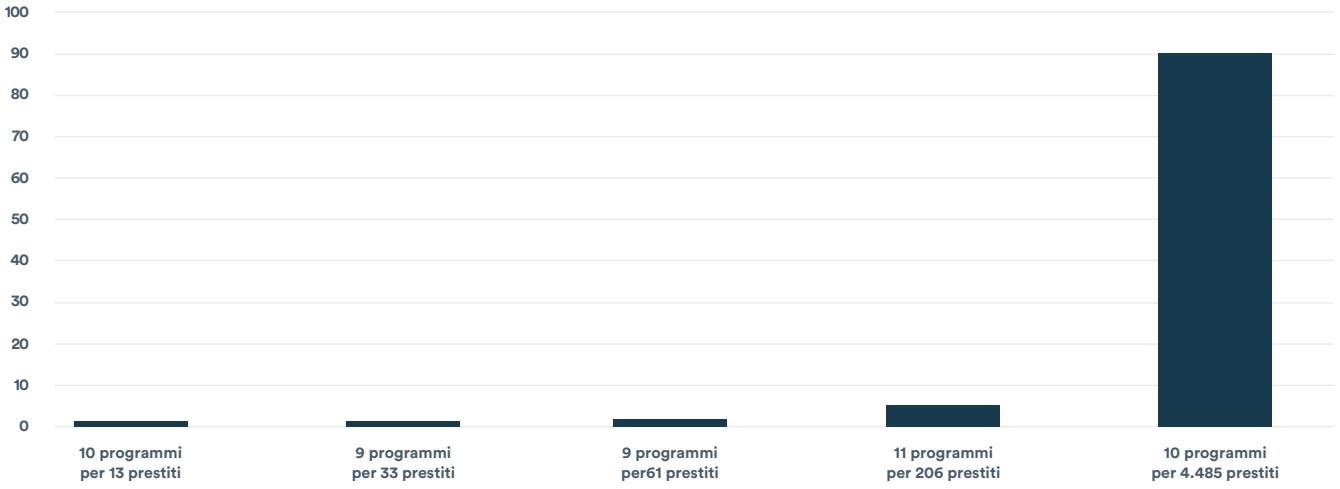


GRAFICO 9 • ANNO 2021, DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DEI PRESTITI IN BASE ALLA DIMENSIONE DEI PROGRAMMI DI MICROCREDITO SOCIALE

I principali player per numero dei prestiti concessi sono i seguenti 10 enti:

TABELLA 20 • ANNO 2021 – I PRINCIPALI PLAYER PER IL MICROCREDITO SOCIALE

NOME PROGRAMMA	VOLUME (€)	NUMERO
PerMicro – Microcredito alla famiglia	18.019.133	2322
EBITEMP	3.354.770	1504
Microcredito di solidarietà S.p.A.- sociale	537.920	147
Prestito Fiducia in Comune (Forlì)	419.000	119
MYKREDIT Microcredito sociale di Mikro Kapital SpA	445.550	90
Credito solidale sociale della Fondazione Welfare Ambrosiano	532.500	86
Progetto Microcredito Roma Capitale - Microcredito sociale	401.350	85
FONDO SO.RRI.SO, la solidarietà che riavvicina e sostiene - Microcredito sociale	185.000	65
Prestiti di solidarietà del Fondo Essere dell'Isolotto - Firenze	40.030	35
Prestiti sull'onore della Regione Liguria	186.500	32

Di seguito una breve descrizione di ciascuna delle suddette iniziative.

- **PerMicro – Microcredito alla famiglia**
  È una società finanziaria nata a Torino nel 2007 e operante su tutto il territorio nazionale. Concede microcrediti con totale assunzione del rischio a soggetti con difficoltà di accesso al sistema bancario tradizionale. I finanziamenti alla famiglia sono pensati per rispondere ad urgenti necessità di credito da parte di individui e famiglie e sono finalizzati a promuovere l'inclusione sociale e finanziaria dei clienti. PerMicro presta fino a 10.000 euro per pagare cure mediche per la famiglia, fare lavori in casa, traslocare, comprare un'automobile per recarsi al lavoro, frequentare un corso di formazione, mandare a scuola i figli, ecc. Oltre al finanziamento, sono offerti: una consulenza sul tema del credito, condizioni chiare e trasparenti, consigli e assistenza in caso di sovraindebitamento oltre ai servizi non finanziari (informazione/ascolto; supporto alla redazione del bilancio familiare; formazione) che vengono erogati da soggetti interni (*loan officer* di filiale). Per la formazione si prediligono incontri di gruppo mentre per il supporto alla redazione del bilancio familiare e l'informazione/ascolto si preferisce l'incontro individuale. I costi di questi servizi sono inclusi nell'importo del prestito. PerMicro non chiede garanzie reali, bensì garanzie morali fornite dalle reti sociali, dalle comunità di appartenenza o da un coobbligato che si impegna insieme al richiedente, garantendo sulla sua serietà creditizia.

- **EBITEMP**
  Ebitemp, Ente Nazionale Bilaterale Paritetico per il lavoro temporaneo nato su iniziativa di Assolavoro, Felsa Cisl, UilTemp e Nidil Cgil, concede prestiti personali senza garanzia a lavoratori in somministrazione a tempo determinato dipendenti dalle APL associate all'ente, che al momento della richiesta abbiano un periodo di missione residua non inferiore a un mese. Sono previste tre fasce di importo dei prestiti cui corrispondono tassi di interesse differenti: fino a 2.500 euro (tasso zero); da 2.501 euro a 4.000 euro (3%); da 4.001 euro a 10.000 euro (4%). Gli interessi vengono pagati da EBITEMP, pertanto il prestito erogato al lavoratore è a tasso zero. La durata dei prestiti è compresa tra 10 e 36 mesi, in funzione dell'importo richiesto. Ebitemp ha costituito un Fondo di garanzia depositato presso Monte dei Paschi di Siena pari a 1,5M€. È stata avviata un'attività di recupero crediti affidata, sulla base di una convenzione, a Consumit. I requisiti per ottenere il prestito sono: missione residua non inferiore a 30 gg; compatibilità economica tra somma richiesta e valutazione; RID bancario tramite il quale la banca incassa gli importi rateizzati; verifica che il lavoratore non sia un cattivo pagatore e che abbia estinto eventuali prestiti già richiesti. I servizi non finanziari offerti sono: informazione ed ascolto, consulenza e monitoraggio. Ebitemp eroga ulteriori servizi, quali rimborso spese sanitarie, contributo per la frequenza all'asilo nido, contributo per la maternità, ecc. Uno degli strumenti di accompagnamento consiste nella valutazione della possibilità, nei casi in cui il lavoratore dimostri oggettive difficoltà nella restituzione degli importi rateizzati, di sospendere, in periodi di non lavoro, la restituzione del prestito per un periodo massimo di 6 mesi.

- **Microcredito di solidarietà S.p.A.- sociale**
  L'obiettivo del programma è sostenere persone fisiche che si trovano in momentanee difficoltà economiche e che non possono accedere al credito bancario perché non dispongono di idonee garanzie, ma sono comunque moralmente in grado di impegnarsi in un progetto di sviluppo delle proprie potenzialità che passa anche attraverso l'uso consapevole del denaro. I prestiti sono finalizzati a pagamenti urgenti destinati a beni e servizi primari nonché a progetti di formazione, sia professionale che universitaria, perseguiti per favorire l'inserimento di persone fisiche nel mondo del lavoro. I servizi di assistenza vengono prestati sia nella fase della richiesta da parte del cliente, che nella fase di istruttoria e valutazione della pratica, che nella fase di ammortamento, al fine di migliorare la gestione del bilancio familiare. L'operatività, inizialmente limitata alle province di Siena e Massa Carrara e ad alcuni Comuni della provincia di Grosseto che ricadono sotto l'Arcidiocesi di Siena, dal 2020 è stata ampliata alle province di Siena, Arezzo, Massa Carrara e Grosseto. Data l'attuale vocazione locale (interprovinciale) e la limitata dimensione della Società, le attività di promozione dei finanziamenti sono svolte direttamente da Microcredito di Solidarietà, operatore ex art. 111 del TUB. Le richieste di finanziamento vengono effettuate previo appuntamento, presso la sede di Siena oppure tramite i Centri di Ascolto dislocati sui territori suddetti. Ogni domanda viene esaminata da un Comitato di Valutazione che esprime un parere relativamente alla concessione del prestito: a seconda della autonomia deliberativa, la richiesta passa quindi all'attenzione della Direzione Generale o del C.d.A per l'esito finale. L'importo massimo è di 7.500€ da restituire in 60 mesi al tasso fisso pari al 3%. Il personale della Società è costituito da volontari delle Associazioni di volontariato, socie fondatrici e da distaccati dalla Banca MPS. Nessun costo viene infine sostenuto per la logistica/informatica, fornite in comodato gratuito dalla stessa Banca MPS.

- **Prestito Fiducia in Comune (Forlì)**
  L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Forlì che ha pubblicato un avviso pubblico per individuare l'istituto di credito del territorio (la BCC ravennate, forlivese e imolese) al quale destinare la somma deliberata di 500.000 euro finalizzata a garantire microprestiti di importo compreso tra 3.000 e 5.000 euro. Il Comune ha depositato la suddetta somma presso l'istituto accreditato, facendosi carico anche della quota interessi applicata al finanziamento. I prestiti sono rivolti a famiglie che si trovano in situazione temporanea

di difficoltà economica derivante da particolari condizioni personali e familiari, nonché dall'emergenza epidemiologica. L'obiettivo è sostenere famiglie che non possono accedere ad altre forme ordinarie di prestito, in particolare in presenza di consistente riduzione del reddito familiare e contestuale necessità legate ad esigenze riguardanti abitazione, istruzione, formazione, mobilità, salute e benessere. L'ambito è comunale in quanto possono accedere al finanziamento solo le persone residenti nel Comune di Forlì. Il primo prestito è stato concesso il 18/03/2021.

- MYKREDIT Microcredito sociale di Mikro Kapital SpA
  Il prestito è destinato da Mikro Kapital, operatore ex art. 111 del TUB, a persone fisiche che si trovano in condizioni di vulnerabilità economica o sociale (stato di disoccupazione, sospensione o riduzione dell'orario di lavoro, sopraggiunte condizioni di non autosufficienza propria o di un componente del nucleo familiare, significativa contrazione del reddito o aumento delle spese non derogabili). Il finanziamento, finalizzato all'acquisto di beni o servizi necessari al soddisfacimento dei bisogni primari (spese mediche, canoni di locazione, spese per la messa a norma degli impianti della propria abitazione e per la riqualificazione energetica, tariffe per i trasporti e i servizi energetici, spese per l'accesso all'istruzione scolastica), ha un importo minimo di 3.000 euro ed un massimo di 10.000 euro. La durata dell'ammortamento va dai 12 ai 60 mesi (5 anni) con un pre-ammortamento di un mese. Il tasso di interesse nominale annuo non supera il 4,40%. Il finanziamento è assistito da garanzie reali (fidejussioni).

- **Credito solidale sociale della Fondazione Welfare Ambrosiano**
  Il progetto è rivolto a lavoratori residenti nel Comune di Milano in situazione di temporanea difficoltà economica. I prestiti, dell'importo massimo di 10.000 euro da restituire in massimo 5 anni (con un preammortamento di 12 mesi), vengono utilizzati per far fronte a bisogni primari della persona e della famiglia (sanità, istruzione affitto, ecc.). La FWA fornisce una garanzia fidejussoria per agevolare l'accesso al credito, erogato a condizioni vantaggiose dalle banche convenzionate, sulla base di una pre-istruttoria che valuterà gli aspetti soggettivi e oggettivi di ogni singola persona. Sono previsti dei servizi ausiliari obbligatori di accompagnamento da parte di operatori FWA o enti convenzionati. Il Fondo di garanzia, costituito dal patrimonio della Fondazione Welfare Ambrosiano, è pari a 2M€ e ha una controgaranzia del 30% della Fondazione Lombarda Antiusura. Ogni finanziamento è garantito al 100%. L'iter è il seguente: 1) una Rete di soggetti abilitati intercetta i bisogni dei richiedenti e li indirizza verso le soluzioni disponibili; 2) le associazioni di volontariato (Fondazione Vobis) svolgono una pre-istruttoria per il rilascio del credito e consigliano i potenziali destinatari dei finanziamenti intorno alle soluzioni più idonee; 3) gli organi diretti di FWA vagliano la pre-istruttoria e assumono la decisione finale di fornire o no la garanzia che renda possibile il rilascio del credito; 4) le banche erogatrici considerano le valutazioni espresse nelle fasi precedenti del processo e deliberano, sulla base del Protocollo concordato con FWA, di concedere o meno il finanziamento. Dal 2020 l'ambito territoriale è stato esteso dal Comune di Milano alla Città metropolitana di Milano.

- **Progetto Microcredito Roma Capitale - Microcredito sociale**
  L'iniziativa è stata promossa da Roma Capitale che ha il ruolo di soggetto promotore e finanziatore del progetto in collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) soggetto operativo. Il progetto è rivolto a persone che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità sociale. L'obiettivo è contrastare l'impoverimento attraverso il sostegno a soggetti che versano in condizioni di temporanea vulnerabilità economica, agevolandone l'inclusione sociale e finanziaria, e favorendo l'avvio di iniziative micro-imprenditoriali. L'importo previsto del prestito è 10.000 euro per una durata di 60 mesi, comprensivi di un eventuale periodo di preammortamento. Il prestito viene garantito al 100% dal Fondo Rotativo con garanzia pubblica di Roma Capitale. Le Banche convenzionate con l'ENM erogano i prestiti. Il primo prestito è stato concesso il 2 aprile 2021.

- **FONDO SO.RRI.SO, la solidarietà che riavvicina e sostiene - Microcredito sociale**
  Il programma è stato promosso inizialmente dalla Diocesi di Torino e Susa e dalla Fondazione Operti, che hanno deciso di costituire un Fondo di garanzia. Successivamente hanno aderito all'iniziativa altri soggetti (la Diocesi di Biella, alcune Amministrazioni Comunali, diverse aziende del territorio ed anche privati cittadini). Il Fondo, che ha raggiunto una consistenza di 820.000€, è indirizzato al sostegno economico alle persone ed alle famiglie a rischio impoverimento per la situazione venutasi a creare a seguito della pandemia da COVID. Si tratta di una misura integrativa rispetto a quelle messe in atto dalle istituzioni pubbliche. L'ambito territoriale è quello relativo alla Diocesi di Torino e Susa, alla Diocesi di Biella e ai territori delle Amministrazioni Comunali che hanno aderito al programma. L'importo massimo dei prestiti è di 3.000€ e la restituzione deve avvenire in 60 mesi, con un preammortamento senza oneri di 6 mesi. La Fondazione Operti, con le risorse del Fondo, fornisce la garanzia al 100% sui prestiti che vengono erogati dalle banche partner del programma (Unicredit e Intesa San Paolo). Il primo prestito è stato erogato a giugno 2020.

- **Prestiti di solidarietà del Fondo Essere dell'Isolotto – Firenze**
  Il programma, nato nel 2002 nel Quartiere 4 (Isolotto - Legnaia) di Firenze, è destinato a persone residenti o domiciliate che non possono accedere a nessuna forma di prestito bancario. I prestiti vengono concessi grazie alle offerte ed alle donazioni di Associazioni,

di cittadini, ecc. Al Gruppo di funzionamento spetta la gestione della cassa del Fondo. I prestiti, concessi senza interessi, non prevedono scadenze. Il dott. Dolfi ha segnalato che nel 2021 il numero dei prestiti di solidarietà è stato più significativo poiché nel 2020 si è concluso il progetto di Prestito sociale della Regione Toscana all'interno del quale il Fondo Essere era uno dei soggetti erogatori.

- **Prestiti sull'onore della Regione Liguria**
  I prestiti sono destinati a singoli e/o nuclei familiari residenti in Liguria, che si trovano in situazioni di grave e temporanea difficoltà economica. I prestiti sono concessi dalle banche convenzionate (Banca Carige, Banca BCC di Cherasco e UBI - ora Banca Intesa) e sono garantiti dai fondi regionali gestiti dalla Filse. I prestiti d'onore vengono erogati da Istituti di Credito Convenzionati. L'erogazione della fidejussione regionale, così come quella degli interessi alle banche convenzionate, sono attuate da Filse S.p.a. La restituzione avviene in 36 mesi con abbattimento totale degli interessi a carico del beneficiario, interamente a valere sul Fondo appositamente stanziato dalla Regione Liguria oppure di 60 mesi con modalità analoga alla precedente per le prime 36 mensilità e interessi al 2,5% a partire dalla 37^ mensilità a carico del beneficiario.

Nel caso del "microcredito produttivo", 7 dei 31 programmi hanno realizzato nel 2021 quasi il 90% dei prestiti (vedi Grafico 6).

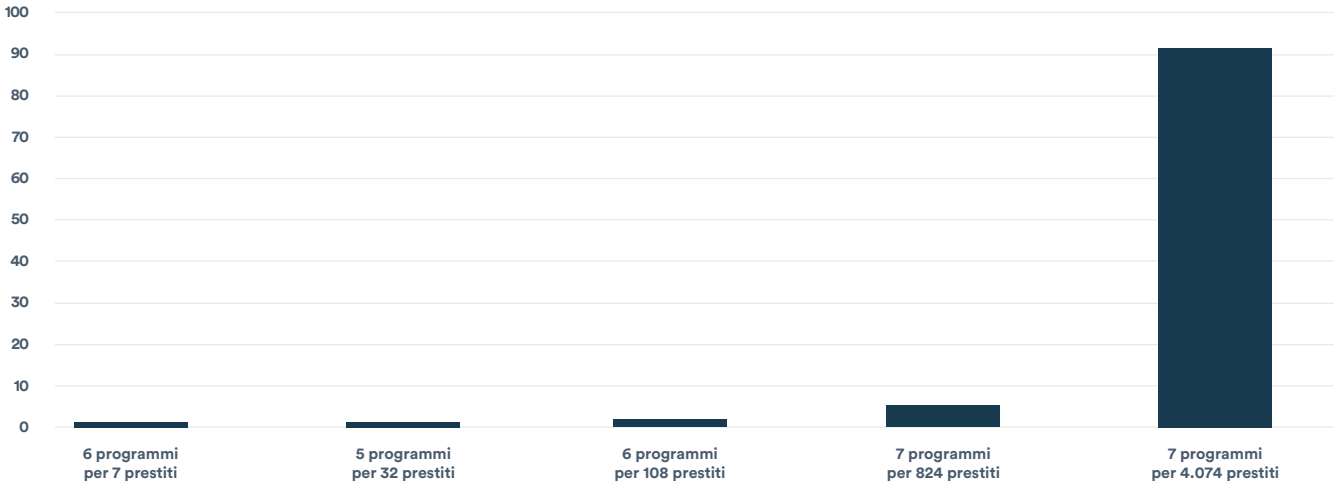


GRAFICO 6 • ANNO 2021, DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DEI PRESTITI IN BASE ALLA DIMENSIONE DEI PROGRAMMI DI MICROCREDITO PRODUTTIVO

I principali player per numero dei prestiti concessi sono i seguenti 7 enti:

TABELLA 11 • ANNO 2021 – I PRINCIPALI PLAYER PER IL MICROCREDITO PRODUTTIVO

NOME PROGRAMMA	VOLUME (€)	NUMERO
Microcredito UniCredit S.P.A.	25.059.234	1069
Key Woman - Microcredito per le imprenditrici artigiane	28.665.670	1067
Sostegno alla creazione di imprese giovanili della Regione Toscana	10.342.020	468
PerMicro – Microcredito all'impresa	7.987.062	430
MY KOMPANY Microcredito Impresa di Mikro Kapital SpA	9.246.733	412
Microcredito imprenditoriale di Intesa Sanpaolo	9.500.000	342
Microcredito di impresa Spa	7.170.000	286

Di seguito una breve descrizione di ciascuna delle suddette iniziative.

- **Microcredito UniCredit S.P.A.**
  UniCredit supporta la nascita e la crescita di piccole imprese attraverso la concessione di finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia. I prestiti sono rilasciati a favore di imprese e di professionisti già titolari di partita IVA, iscritti a ordini o associazioni professionali da non più di 5 anni e operanti nei settori individuati dalle disposizioni operative del Fondo. I beneficiari possono essere ubicati su tutto il territorio nazionale ad eccezione delle regioni Toscana, Marche e Abruzzo. Il mutuo è chirografario con rate mensili o trimestrali; l'importo massimo erogabile è di 25.000€; la durata massima è fino a 5 anni per beni ammortizzabili e fino a 2 anni per il circolante. Vi è la copertura fino al 100% delle spese. La Garanzia del Fondo Centrale arriva fino all'80% dell'ammontare del finanziamento ed è concessa a titolo gratuito. Le finalità di utilizzo del finanziamento riguardano: l'acquisto di beni e servizi direttamente connessi all'attività svolta (compreso il pagamento dei canoni del leasing, microleasing finanziario e il pagamento delle spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative); il pagamento di retribuzioni di nuovi dipendenti o soci lavoratori; il sostenimento dei costi per corsi di formazione. In fase di richiesta del finanziamento i beneficiari potranno essere supportati da Partner selezionati e convenzionati con Unicredit per la definizione della strategia di sviluppo del progetto imprenditoriale e nell'elaborazione e costruzione del business plan (alcuni partner potrebbero richiedere il pagamento di un corrispettivo in base al servizio offerto). Dopo aver ricevuto il finanziamento i beneficiari potranno rivolgersi all'associazione volontaria UniGens (dipendenti o ex dipendenti UniCredit) che fornirà per 18/24 mesi un supporto di accompagnamento, a titolo gratuito, per contribuire allo sviluppo umano, sociale ed economico dell'impresa.

- **Key Woman - Microcredito per le imprenditrici artigiane**
  Il programma, promosso da Artigiancassa (BNP Paribas) insieme a Confartigianato Donne Impresa e Cna Impresa Donna, è nato per dare risposte concrete alle principali difficoltà che le imprenditrici incontrano quando devono conciliare le attività lavorative con quelle familiari. Il target è costituito da: ditte individuali, società di persone e società di capitali anche di nuova costituzione, preferibilmente iscritte all'albo delle imprese artigiane, la cui titolare/socia o legale rappresentante sia una donna. Sono previste varie tipologie di finanziamenti. A medio e lungo termine sono disponibili: il prestito "Imprenditoria femminile" per l'acquisto di impianti e attrezzature per l'avvio o l'acquisizione di attività artigianali ed il prestito "Maternità" per l'acquisto di postazioni di telelavoro e di sistemi per l'efficientamento dell'attività lavorativa o l'assunzione di baby sitter e il pagamento di asili nido dalla nascita del figlio fino ai sette anni di età. A breve termine sono disponibili: il prestito "Gestione gravidanza" in caso di gravidanza della titolare e il prestito "Malattia Grave" in caso di malattia della titolare, del coniuge o dei figli. In questi casi i prestiti finanziano l'assunzione e la formazione di personale sostitutivo che garantisca la prosecuzione dell'attività d'impresa.

- **Sostegno alla creazione di imprese giovanili della Regione Toscana**
  Il programma è stato promosso dalla Regione Toscana e la sua gestione è stata affidata ad un raggruppamento temporaneo d'imprese (RTI) composto da Fidi Toscana Spa, Artigiancredito Toscano S.C. e Artigiancassa spa. Il programma punta a consolidare lo sviluppo economico e ad accrescere i livelli di occupazione giovanile, femminile e dei destinatari di ammortizzatori sociali agevolando la realizzazione di progetti d'investimento per l'avvio di micro e piccole iniziative imprenditoriali, alle quali concedere microcredito utile alla creazione e allo svolgimento dell'attività d'impresa. Gli aiuti consistono in un finanziamento agevolato a tasso zero di importo massimo pari a 24.500,00 euro (importo pari al 70% del costo totale dell'investimento ammissibile che va da un minimo di 8.000 euro ad un massimo di 35.000 euro). La durata massima del finanziamento è pari a 7 anni con preammortamento di 18 mesi, oltre ad un eventuale periodo di preammortamento tecnico non superiore a sei mesi.

- **PerMicro – Microcredito all'impresa**
  I finanziamenti all'impresa concessi da PERMICRO sono finalizzati a sostenere l'avvio o lo sviluppo di piccole imprese con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e finanziaria dei clienti. PerMicro eroga fino a 25.000€ a soggetti che possiedono una buona idea d'impresa e capacità tecniche ed imprenditoriali. Oltre al finanziamento, sono offerti: una consulenza sul business planning, un'attività di monitoraggio post-finanziamento, servizi ausiliari al credito e condizioni chiare e trasparenti.

- **MY KOMPANY Microcredito Impresa di Mikro Kapital SpA**
  Questo programma offre finanziamenti destinati a lavoratori autonomi, imprenditori individuali, società semplici, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società a responsabilità limitata semplificata, associazioni o cooperative. Sono esclusi: il lavoratore autonomo titolare di partita IVA da più di 5 anni; il lavoratore autonomo o imprenditore individuale con un numero di dipendenti superiore a 5 unità; la società di persone, la società a responsabilità limitata semplificata o cooperativa con un numero di dipendenti non soci superiore a 10 unità; l'impresa che abbia alla data del finanziamento, anche disgiuntamente, un attivo patrimoniale annuo superiore a 300.000€, ricavi lordi complessivi annui superiori a 200.000€ oppure

un livello di indebitamento superiore a 100.000€. Il prestito, non assistito da garanzie reali, può avere un importo minimo di 3.000€ ed un massimo di 25.000€. Tale limite può essere aumentato di 10.000€ qualora si preveda l'erogazione frazionata, subordinando i versamenti al pagamento regolare delle rate del periodo di pre-ammortamento ed al raggiungimento dei risultati intermedi stabiliti dal contratto. La durata dell'ammortamento va dai 12 agli 84 mesi, con un preammortamento di 1 mese. Il tasso di interesse nominale annuo non supera il 10,50%. I finanziamenti sono finalizzati all'acquisto di beni o di servizi strumentali all'attività svolta (compreso il pagamento dei canoni delle operazioni di leasing e il pagamento delle spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative), alla retribuzione di nuovi dipendenti, al pagamento di corsi di formazione per elevare la qualità professionale del lavoratore autonomo o dell'imprenditore (anche corsi di formazione universitari o post universitari per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro). Il finanziamento è assistito, per una copertura pari all'80%, dal Fondo Centrale di Garanzia e potrà essere richiesta una garanzia personale per la copertura dell'esposizione residua.

- **Microcredito imprenditoriale di Intesa Sanpaolo**
  Dal 2016 Intesa Sanpaolo offre un prodotto di microcredito destinato alle piccole imprese che intendono sviluppare il loro business grazie ad un solido progetto imprenditoriale, ma che hanno difficoltà di accesso al credito. Sono finanziabili coloro che intendono avviare o sviluppare un'attività di lavoro autonomo o di microimpresa ovvero a promuovere l'inserimento di persone fisiche nel mercato del lavoro. Sono esclusi dai finanziamenti i lavoratori autonomi o imprese titolari di partita IVA da più di 5 anni o che hanno un numero di dipendenti superiore alle 5 unità; società di persone, cooperative, Srls con un numero di dipendenti non soci superiore alle 10 unità; imprese che , nei tre anni precedenti la richiesta, hanno un attivo patrimoniale superiore ai 300.000 euro o ricavi lordi annui superiori ai 200.000 euro; livello di indebitamento superiore ai 100.000 euro; soggetti che presentano domanda ai sensi della normativa antiusura. Sono finanziabili le spese, fino al 100% dell'importo della fattura, al netto IVA per acquisto beni, retribuzione nuovi dipendenti o soci lavoratori, pagamento di corsi di formazione volti ad elevare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali, pagamento di corsi di formazione anche di natura universitaria o post universitaria volti ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone fisiche. Il prestito massimo è pari a 25.000 euro (incrementabile a 35.000 euro in caso di erogazione frazionata) e prevede una copertura delle spese fino all'80% dell'ammontare del finanziamento; parte del finanziamento è garantito dal Fondo di garanzia per le PMI; la durata del piano di ammortamento è da 24 a 84 mesi; la periodicità della rata è mensile o trimestrale. Il beneficiario deve aprire un Conto Business Insieme finalizzato a soddisfare l'operatività aziendale. Il prestito prevede un tasso fisso del 5,50%, spese d'istruttoria gratuite, non vengono richieste garanzie reali e si forniscono gratuitamente due servizi ausiliari tra quelli contemplati dalla normativa. L'importo massimo del finanziamento è passato nel corso del 2021 da 25.000 euro a 40.000 euro.

- **Microcredito di impresa Spa**
  Microcredito di impresa Spa è un operatore di microcredito iscritto al n. 12 nell'elenco degli operatori di microcredito tenuto da Banca d'Italia. La società, che nasce dalla volontà di un gruppo di imprenditori e professionisti, in particolare da una Spa "Innovative-rfk" che investe in Start-up e PMI innovative, e da Confartigianato Viterbo, si rivolge al mondo della micro impresa. L'obiettivo del progetto è lavorare su tutto il territorio nazionale andando a crescere nei territori dove sia disponibile funding da impiegare. Il primo prestito erogato è datato 22 ottobre 2018. Il prestito (max 35.000€) erogato in due tranche ha la durata massima di 7 anni con eventuale (compreso) pre-ammortamento. Tutti i finanziamenti sono garantiti dal Fondo di Garanzia. Microcredito di impresa eroga direttamente con mezzi propri e con mezzi reperiti dal sistema bancario o da altri finanziatori. La società ha sede legale a Roma e un ufficio operativo a Viterbo.

Bibliografia

Amidžic Goran, Alexander Massara e André Mialou (2014). "Assessing Countries' Financial Inclusion Standing - A New Composite Index", IMF Working Paper WP/14/36.

Banca d'Italia (2022). Relazione annuale 2021.

Banca d'Italia (2021). Relazione annuale 2020.

Banca d'Italia (2021). Indagine sul costo dei conti correnti nel 2020.

Banca Etica (2020). "L'Economia da ricostruire e la responsabilità della finanza".

Banca Etica (2022). Report di Impatto 2022.

Banco de España (2021), Hospido L., Izquierdo S., Machelett M.."The gender gap in financial competences - Economic Bulletin 1/2021".

Bianco M., Marconi D., Romagnoli A., Stacchini M. (2022). "Challenges for financial inclusion: the role for financial education and new directions" - QEF n° 723/2022.

Caritas (2022). Rapporto 2022 su povertà ed esclusione sociale in Italia. "L'anello debole".

D'Alessio G., De Bonis R., Neri A., Rampazzo C. (2020). "Financial literacy in Italy: the results of the Bank of Italy's 2020 survey - QEF n° 588/2020".

ECB (2020). "Study on the payment attitudes of consumers in the euro area (SPACE)".

ISTAT (2022). "Condizioni di vita e reddito delle famiglie. Anni 2020 e 2021".

Ministero de Trabajo Y Economìa Social (2021).La situación de las mujeres en el mercado de trabajo 2021.

World Bank Group, Asli Demirgüç-Kunt, Leora Klapper, Dorothe Singer, Saniya Ansar (2022). "The Global Findex Database 2021. Financial Inclusion, Digital Payments, and Resilience in the Age of COVID-19".

World Economic Forum (2021). "Global Gender Gap Report 2021".

World Economic Forum (2022). "Global Gender Gap Report 2022".

Ringraziamenti

Si ringrazia per i preziosi contributi e la cortese collaborazione: **Daniele Acampora** – Presidente della Fondazione Antiusura Exodus '94 di Castellamare di Stabia (NA); **Gloria Actis Alesina** – Direzione Sales &Marketing Privati e Aziende Retail di Intesa Sanpaolo di Torino; **Nicola Agnano** – Segretario della Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici di Bari; **Paolo Aielli** – Direttore generale di Roma Capitale; **Vittorio Alfisi** – Presidente della Fondazione Antiusura Ss. Mamiliano e Rosalia di Palermo; **Associazione Fondo Vivere** di Camaiore (LU); **Ignazio Barbuscia** – Presidente dell'Associazione Baccarato per la solidarietà e l'Usura di Roma; **Mariangela Belloni** – Responsabile del bilancio sociale di MAG 6 Società Cooperativa di Reggio Emilia; **Giorgio Benzoni** – Segreteria e Amministrazione della Fondazione Comunitaria del Varesotto; **Nicoletta Bergonzoni** – Direzione Sales & Marketing Privati e Aziende Retail-Ufficio Prestiti di Intesa Sanpaolo di Bologna**; Livia Bertocchi –** Welfare Community Manager de La BCC ravennate, forlivese ed imolese; **Laura Biamonte** – Fondazione Antiusura Antonio e Catterina Bruzzone di Savigliano (CN); **Carlo Bonomi Savignon** – Responsabile Microcredito della Caritas Diocesana di Albano (RM); **Marco Borioni** – Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti della Regione Emilia Romagna; **Alberto Bortolami** – Area Attività Istituzionale della Fondazione Cariparo; **Chiara Boscutti** – Marketing e Comunicazione di Civibank / La Banca per il NordEst; **Antonella Bovini** – Presidente della Fondazione Jubilaeum di Avezzano (AQ); **Livia Brembilla** – Responsabile Area Comunità Futura Caritas Bergamasca; **Emanuele Cabras** – Direttore di CoopFin S.p.A. di Cagliari; **Maria Luisa Cagia** – Coordinatrice Ufficio Proximis della Caritas di Mantova; **Mara Campolongo** – Segreteria Fondazione Antiusura Beato Giuseppe Tovini di Verona; **Alfredo Carpinelli** – Back Office Toscana Muove; **Paola Carbosiero** – Fondazione Antiusura Buon Samaritano di Foggia; **Fausto Cardella** – Presidente della Fondazione Umbria contro l'Usura Onlus; **Rossana Cassetta** – Back Office Toscana Muove; **Antonio Cecchettin –** Responsabile del Fondo "Pane di Sant'Antonio"; **Heidi Ceffa** – Responsabile area Microcredito e Microfinanza della Fondazione Welfare Ambrosiano; **Giuseppe Chiappinelli** – Presidente della Fondazione Buon Samaritano di Foggia; **Ida Chiarini** – Presidente dell'Associazione Microcrediamoci di Livorno; **don Lucio Ciardo** – Segretario Generale della Fondazione Mons. Vito de Grisantis Onlus di Ugento (LE); **Maria Cocca** – Responsabile Segreteria Fidi BCC di San Marco dei Cavoti e del Sannio Calvi (BN); **Giulio Coccimiglio** – Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso E.T.S. di Catanzaro; **Stefania Colmelet** – Responsabile Ufficio Microcredito di MAG Verona; **Tiziano Conti** – Segretario della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche di Faenza (RA); **Massimiliano Cossa** – Direttore della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus di Como; **Alessandra Cossu** – Responsabile Segreteria della Fondazione Santi Simplicio e Antonio di Tempio Pausania (SS); **Edio Costantini** – Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Traini Onlus di San Benedetto del Tronto (AP); **Wanda David** – Responsabile Microcredito del Comune di Roma; **Claudio De Benedetti** – Servizio Fondi di Sostegno di CONSAP S.p.A.; **Marco D'Errico** – Funzionario Confartigianato imprese di Roma; **Riccardo De Stefano** – Addetto Fidi Responsabile amministrativo contabile di Mikro Kapital S.p.A.; **Maurizio Dolfi** – Fondo Essere dell'Isolotto di Firenze; **Giorgia Falco** – Presidente MAG delle Calabrie; **Giovanni Fasciolo** – Vice Presidente Consigliere di MAG 2 Finance di Milano; **Alberto Vittorio Fedeli** – Presidente dell'Associazione "Una casa per Pollicino Onlus" di San Vittore Olona (MI); **Alessandro Fedeli** – Fondazione Antiusura Salus Populi Romani; **Antonio Finazzi Agrò** – Presidente della Cooperativa sociale La Nuova Arca di Roma; **don Domenico Francavilla** – Direttore della Caritas di Andria; **Pasquale Fusco** – Fondazione Antiusura NASHAK di Teggiano (SA); **Antonio Gagliardi** – Comune di Catanzaro; **Maria Luisa Gallinotti** – Responsabile delle Politiche Sociali della Regione Liguria; **Cristian Gatti** – Direttore della Comunità Solidale di Trento; **Pietro Gava** – Referente dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno; **don Basilio Gavazzeni** – Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Cavalla di Matera; **Simone Gentili** – Ufficio Microcredito MAG Verona; **Marco Giannelli** – Dirigente Servizio Finanziario del Comune di Borgo San Lorenzo (FI); **Gaetano Giunta** – Segretario generale della Fondazione di Comunità di Messina; **Luciano Gualzetti** – Presidente della Consulta Nazionale Antiusura Giovanni Paolo II; **Luciano Guidi** – Responsabile Accoglienza della Caritas di Pisa; **don Andrea La Regina** – Responsabile Nazionale Macro Progetti della Caritas; **Antonio La Rosa** – Presidente della Fondazione Antiusura Santi Medici Cosma e Damiano di Locri (RC); **Maria Rosaria Lauro** – Presidente della Fondazione Antiusura Goel di Frosinone; **Salvatore Licari** – Collaboratore economato e incaricato per l'informatica della Diocesi di Trapani; **Fulvia Lilli** – Responsabile segreteria direzione regionale, istruzione, formazione e lavoro della Regione Lazio; **Antonio Lizzi** – Economo della Fondazione Antiusura Zaccheo di Crotone; **Piero Macchia** -Consigliere della Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura; **Paolo Magagnini** – ex Presidente della P.A. Croce Verde di Portoferraio (LI); **Paolo Mancuso** – Presidente della Fondazione Antiusura Don Carlo de Cardona di Rende (CS); **Roberta Manzi** - Fondazione Antiusura San Bernardino di Milano; **Nadia Marzullo**- Ufficio Commerciale di Banca Etica; **Alessandro Mele** – Fondazione Antiusura Sant'Ignazio da Laconi; **Renato Meli** – Direttore dell'Ufficio Diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Ragusa; **Andrea Menoni** – Controllo di Gestione Marketing Coordinamento e Trasparenza della Banca di Credito Cooperativo Agrobresciano; **Sara Mestriner** – Cooperativa Sociale Erga di Casier (TV); **Gian Piero Micciani -** Back Office Toscana Muove; **Giulia Micheloni** – Consigliere di Amministrazione della Fondazione Carispezia; **Marina Militello** – Responsabile ambito famiglia e povertà e co-referente del Centro di Ascolto Diocesano di Agrigento; **Pier Luigi**

Millozzi – Direttore Generale di Microcredito di Solidarietà S.p.A. di Siena; **Alberto Montani** – Presidente della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso di Genova; **Fabrizio Montini Trotti** – Ufficio Credito Convenzionato di Banca Etica; **don Antonio Morciano** – Presidente della Fondazione Mons. Vito de Grisantis Onlus di Ugento (LE); **Marianna Morra** – Sviluppo Campania; **Angela Mosesso** – Socio Conferitore dell'Apiario di Comunità di Castel del Giudice (IS); **Giovanna Motta** – Fondazione Antiusura San Bernardino di Milano; **Roberta Nateri** – Responsabile Pianificazione e Controllo di Gestione SFIRS S.p.A.; **Debora Nicosia** – Ufficio segreteria di La Scialuppa CRT Onlus di Torino; **Marisa Nigro** – Direzione e Sviluppo Rurale Settore Autorità di Gestione FEASR della Regione Toscana; **Roberto Omegna** – Segretario della Fondazione Lombarda Antiusura; **Operatori** della Fondazione Antiusura Pino Puglisi Onlus di Messina; **Operatori** della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso di Genova; **Alessandro Paci** – Amministrazione/Erogazione Microcrediti e Segreteria Fidipersona di Ancona; **Gaetano Papasso** – Fondazione Antiusura S. Matteo Apostolo Onlus di Cassano allo Ionio (CS); **Salvatore Pappalardo** – Responsabile amministrativo, microcredito e coordinamento attività della Caritas Diocesana di Catania; **don Mariano Parisella** – Presidente della Fondazione Antiusura Magnificat di Gaeta (LT); **Giorgio Paolo Paternò** – Capo Settore dei Servizi Sociali di Modica (RG); **Roberta Pavanetto** – Caritas Tarvisina; **Emanuele Perlangeli** – Referente per il Microcredito Sant'Oronzo dell'Arcidiocesi di Lecce; **Valentina Piacentini** – Sofina Srl di Pescara; **Franca Piccone**- Fondazione Antiusura San Pietro Celestino di Isernia; **Vito Pinto** – Responsabile del Settore Business Unit di Sviluppo Basilicata; **Paolo Puggioli** – Fondazione Antiusura San Matteo Apostolo di Bologna; **Loredana Repola** – Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Grosseto; **Diego Rizzato** – Direttore Generale di Microcredito Impresa S.p.A. di Viterbo; **don Mimmo Roma** – Amministratore parrocchiale della Pontificia Basilica Cattedrale di Brindisi; **David Rossi** – Amministrazione e Controllo di Gestione della Fondazione Well Fare di Pordenone; **Antonello Ruda** – Esperto Ebitemp; **Leandro Sansone** – Responsabile Territorial Relations, CS & Claims Sud Unicredit S.p.A.; **Luigi Francesco Pio Santo** - AdC Progetto Policoro Arcidiocesi di Trani; **Luciana Santoro** – Servizio Sviluppo degli Strumenti Finanziari, regolazione e accreditamenti della Regione Emilia Romagna; **Segreteria** della Fondazione Antiusura Don Carlo de Cardona di Rende (CS); **Segreteria** della Fondazione San Matteo – Insieme contro l'usura Onlus di Torino; **Segreteria** Interesse Uomo Fondazione Nazionale di Potenza; **Serena Simoni** – Fondazione Ottavio Sgariglia Dal Monte di Ascoli Piceno; **Aldo Sirianni** – Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Vittorio Moietta Onlus di Lamezia Terme (CZ); **Stefania Spadoni** – Credito agevolato della BCC di Fano (PU); **Gregorio Squadrito** – Presidente della Fondazione Antiusura Beato Cardinale Dusmet di Catania; **Stefano Strata** – Caritas della Spezia, Sarzana, Brugnato Ufficio Diocesano Microprestiti; **Simona Strusciolo** – Settore politiche sociali della Regione Liguria; **Giuliano Tabacchiera** – Microcredit.it Srl; **Cristina Tagliabò** – Coordinatrice dello sportello di microcredito della Cooperativa Sociale Integra di Belluno; **Elena Tiberio** – Responsabile Area Ricerca & Innovazione Ingegneria Finanziaria Microcredito Finanza Innovativa di Abruzzo Sviluppo; **Angela Tiraferri** – Ufficio Servizi Sociali del Comune di Cattolica (RN;) **Ivana Tripodi** -Rappresentante del Comitato Colibrì di Alessandria; **Giuseppe Trovato** – Operatore in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito; **Nello Tuorto** – Direttore generale di Finetica Onlus di Napoli; **Carlotta Vaccarino** – Fondazione Operti di Torino; **Veronica Verrini** – Vicesegretario generale Segreteria di Presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi (MO); **Silvia Vienni** – Africa desk and project officer della Fondazione "Un raggio di luce" di Pistoia; **Barbara Viganone** – Fondazione Antiusura San Martino Onlus di Tortona (AL); **Rita Zaccherini** – Area misure per l'innovazione e la competitività delle imprese – Direzione sviluppo economico e attività produttive della Regione Lazio.

I promotori della ricerca

Banca Etica

è la prima e tutt'ora unica banca italiana interamente dedita alla finanza etica.
Una banca innovativa che opera secondo i principi della Finanza Etica. Trasparenza, efficienza e partecipazione guidano la proposta di un uso consapevole del denaro e la concessione di finanziamenti per progetti che un impatto positivo. Siamo una realtà unica nel panorama bancario italiano perché – accanto alla trasparenza in tutti i processi – finanziamo ambiti di interesse collettivo: dalla cooperazione sociale, alla cooperazione internazionale, dalla tutela dell'ambiente alla promozione della cultura, dalle energie rinnovabili all'agricoltura biologica. Siamo nati nel 1999 e oggi lavoriamo in tutta Italia con 21 filiali e una rete di consulenti finanziari e offriamo ai nostri clienti un'ampia gamma di prodotti e servizi accessibili anche on-line che permettono una completa operatività bancaria. Dal 2014 operiamo anche in Spagna.
www.bancaetica.it

c.borgomeo&co

Grande trasparenza, capacità di formulare soluzioni innovative, esperienza consolidata: questi i punti di forza della società c.borgomeo& co, fondata nel 2002 da Carlo Borgomeo e Marco Vitale, che da oltre vent'anni eroga servizi di consulenza ad Imprese, Pubbliche Amministrazioni, Enti del Terzo settore, Associazioni e Organizzazioni operanti in vari settori. Tra le attività della società merita apposita menzione il Rapporto annuale sul microcredito in Italia, pubblicato per la prima volta nel 2005, che costituisce la più significativa base di dati disponibile in materia. In tema di microcredito la società ha elaborato, inoltre, numerosi progetti esecutivi calibrati sulle reali esigenze dei Committenti.
www.borgomeo.it

RITMI

Nata nel 2008, RITMI - La Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria - è un'associazione senza fini di lucro impegnata nella lotta all'esclusione sociale e finanziaria. All'interno della Rete si sviluppano attività volte alla creazione di nuova imprenditorialità, sostegno alle imprese, promozione delle pari opportunità, lotta al sovraindebitamento e iniziative di educazione finanziaria. Con il fine di dare maggiore visibilità al microcredito e alla microfinanza, RITMI lavora attivamente per favorire il dialogo con la società e le istituzioni, anche con azioni volte a incidere sulla legislazione specifica.
www.ritmi.org – ritmi@ritmi.org

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2022
da Publistampa Arti grafiche

4° Rapporto sull'inclusione finanziaria
16° Rapporto sul microcredito in Italia

bancaetica

c.borgomeo&CO.

ritmi
RETE ITALIANA MICROFINANZA